Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 17 novembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 265 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

IN UNA GIORNATA DI FEBBRILI INCONTRI EVITATO IL TUFFO NELLA CRISI

Il governo torna a respirare Via d'uscita anche sul fisco

La democrazia tra parentesi

Sembra dunque passata anche questa bufera. La crisi è stata ancora una volta evitata, a dispetto di chi aveva già cominciato il conto alla rovescia dando al governo non più di ventiquattro ore di vita dopo il voto con il quale la Camera aveva bocciato l'altra sera a scrutinio segreto la tabella del bilancio dello Stato del 1985 relativa al ministero delle Finanze.

Riproposta in termini formalmente diversi ma sostanzialmente uguali, questa tabella è stata ieri approvata, sempre a scrutinio segreto. La maggioranza, finalmente presente nell'aula di Montecitorio a ranghi completi e quasi sempre serrati, ha superato anche le altre votazioni. La più importante e significative è stata sicuramente quella sul bilancio del dicastero degli Esteri, passato con larghissimi margini nonostante le nubi addensatesi sulla Farnesina.

Con le votazioni di ieri alla Camera si è avuta la prova che il governo era stato battuto nei giorni precedenti più per dispetto, o per negligenza, che per complotto. Se si fosse trattato infatti di un complotto, gli incidenti si sarebbero ripetuti.

Nel protestare contro la decisione di Craxi di rimanere al suo posto, di riproporre la tabella del bilancio bocciata e di chiedere in sostanza una controprova, risoltasi poi a suo favore, un cosiddetto indipendente di sinistra, il deputato Franco Bassanini, ha detto nell'aula di Montecitorio tra gli applausi dei comunisti e dei missini, in una compagnia quindi che da sola dovrebbe farlo meditare, che non si può violentare il Parlamento, non lo si può «mettere tra parentesi».

A parte il fatto che è difficile parlare di violenza contro un'assemblea che è tornata a votare a scrutinio segreto, riteniamo che non si possa pretendere di mettere «tra parentesi» neppure la democrazia. E solo in una democrazia «tra parentesi» è possibile concepire un Parlamento nel quale sia impedita la controprova, ma nel quale soprattutto sia consentito votare a scrutinio segreto su leggi di spesa e di entrata. Queste comportano un'assunzione di responsabilità tali da essere state dal Costituente precluse ai referendum popolari.

La democrazia alla Bassanini, anche se permessa da certe norme regolamentari, da una cattiva prassi, è poco meno di una pagliacciata. Quanto prima si modificheranno i regolamenti parlamentari per eliminare la scandalosa licenza di cecchinaggio contro leggi come quella del bilancio, tanto meglio sarà per tutti, anche per il Parlamento, del quale potranno finalmente aumentare efficienza e credito.

Francesco Damato

Accolte le modifiche al pacchetto Visentini - La maggioranza approva i bilanci degli esteri e delle finanze (i più esposti ai franchi tiratori) - Resta lo scoglio del caso Andreotti-Giudice che sarà affrontato mercoledì a Camere riunite

ROMA — Craxi parte per l'Egitto lasciandosi alle spalle una situazione più tranquilla. Anche se i problemi restano, i rischi di crisi, molto forti negli ultimi giorni ora sembrano meno preoccupanti. Almeno fino a mercoledì, quando cioè si riuniranno le Camere in seduta congiunta sul caso Andreotti-Giudice, non dovrebbero esservi sorprese. Anche la travagliata vicenda del disegno di legge Visentini sembra avviata a soluzione.

E inoltre ieri sera con 299 voti favorevoli, 235 contrari (presenti 534, maggioranza richiesta 268) la Camera ha approvato il bilancio di previsione dello stato per il 1985 e il bilancio pluriennale 1985-87. L'annuncio formale della votazione finale a scrutinio segreto e col sistema elettronico, fatto in aula dalla presidente Iotti, è stato accolto con un prolungato applauso dei deputati della maggioranza.

Ieri c'era molta attesa per la votazione a scrutinio segreto sul bilancio del ministero degli esteri, ma non ci sono stati colpi di scena il bilancio del ministero è stato approvato a larga maggioranza, non si è verificata dunque la presenza di franchi tiratori, tanto che Craxi ha potuto stavolta commentare: «Ho constatato con piacere che la maggioranza c'è».

Adesso ci sarà una pausa di cinque giorni, fino al 21 quando si terrà la seduta congiunta del Parlamento per decidere sulla richiesta della maggioranza di archiviazione del caso Andreotti-Giudice. Nel frattempo Craxi si recherà al Cairo e proseguirà il confronto sul pacchetto Visentini.

Ieri sera il presidente del Consiglio ha presieduto un incontro con i capigruppo della maggioranza per valutare le possibili modifiche da apportare al pacchetto Visentini, presenti all'incontro anche il vicepresidente del consiglio Forlani e lo stesso ministro delle finanze Visentini.

All'incontro stavolta i partiti della maggioranza si sono presentati con posizioni meno rigide e questo è certamente uno dei risultati del grande lavoro svolto nelle ultime ore dal presidente Craxi e dal segretario della Dc De Mita.

I gruppi della maggioranza del Senato sosterranno il pacchetto Visentini. È quanto infatti ha potuto dichiarare il presidente del Consiglio Bettino Craxi della riunione durata circa tre ore. «Dopo un ulteriore e approfondito esame al termine della riunione — ha affermato Craxi — ho ringraziato i capigruppo per il sostegno che essi intendono assicurare al provvedimento fiscale del governo con le modifiche che sono state sin qui introdotte sulla base delle indicazioni del ministro e dei gruppi.

Tra le modifiche concordate figurano l'adozione con decreto del ministro delle finanze di specifici parametri che consentano un'applicazione più analitica dei criteri dell'accertamento induttivo. Inoltre, è stato portato a 50 milioni il limite oltre il quale scattano le conseguenze penali. Quanto all'iscrizione a ruolo derivante sempre dagli accertamenti induttivi queste riguarderanno solo un acconto del reddito determinato presuntivamente. Quanto all'impresa familiare, al titolare viene imputato il 51 per cento del reddito contro il 66 previsto originariamente, la parte restante agli altri familiari.

Nessuna dichiarazione è stata rilasciata al termine dell'incontro dal ministro Visentini, che si è rimesso a quanto detto dal presidente Craxi. Malagodi si è limitato a confermare per questa mattina la riunione della commissione finanze che dovrà continuare nell'esame del provvedimento fiscale. Soddisfatto dei risultati dell'incontro si è detto il capogruppo socialista Fabio Fabbri: «è andato tutto bene», ha aggiunto. Al vicepresidente del consiglio Forlani è stato chiesto se all'accordo raggiunto mancasse qualche elemento: «non mi pare», ha risposto.

Se il nodo più stretto, quello fiscale, sembra sciogliersi e se i franchi tiratori hanno riposto per il momento le loro doppiette, talché nella votazione sul bilancio è passato anche quello relativo alle finanze ripresentato dal governo, resta qualche suspense sul dibattito di mercoledì prossimo sul caso Andreotti-Giudice.

Camera e Senato in seduta congiunta dovranno decidere: 1) se archiviare il procedimento nei confronti di Andreotti e Tanassi accusati dai giudici torinesi di aver favorito la nomina del comandante della Guardia di Finanza Raffaele Giudice, coinvolto nello scandalo dei petroli (come ha chiesto la commissione inquirente); 2) trasmettere gli atti alla Corte costituzionale per la messa in stato di accusa dei due uomini politici (entrambi ministri all'epoca dei fatti); 3) oppure concedere una nuova proroga all'«Inquirente».

Per la Dc (che voterà per l'archiviazione) potrebbe intervenire il segretario De Mita. Tutto dipenderà, comunque, ha spiegato il capogruppo dei senatori d.c. Mancino, dal comportamento degli altri partiti: «Se per i comunisti parlerà Natta, allora per noi interverrà De Mita». Sono previsti anche gli interventi di due noti esperti giuristi, l'on. Carlo Casini, magistrato, e l'ex presidente della Corte costituzionale, sen. Bonifacio.

Ha commosso il mondo



Loma Linda — La neonata Baby Fae ritratta dopo il clamoroso intervento chirurgico che aveva suscitato speranze e polemiche nell'opinione pubblica mondiale

LA DC FA QUADRATO INTORNO AL PRESIDENTE

Andreotti: «Assurde le accuse a Piccoli»

ROMA — Il caso Piccoli, il giorno dopo. L'esplosione della nuova «bomba» politico-giudiziaria apparentemente non ha lasciato segni. A Montecitorio i deputati sono impegnati con la sessione finanziaria e tra un voto e l'altro si parla della prossima votazione su Andreotti per la vicenda Giudice. Solo qualche accenno alla richiesta di autorizzazione a procedere per il presidente della Dc Flaminio Piccoli.

In casa democristiana sono tutti stretti intorno al loro massimo esponente e più che sicuri che l'inchiesta si chiuderà con un nulla di fatto. Il ministro Andreotti, avvicinato dai giornalisti, ha commentato la vicenda con la sua abituale ironia. «E' assurdo! — Ha detto — qui ci si accusa tutti. A suo tempo volevano accusare Cossiga di proteggere i terroristi. Meno male che Sturzo è morto — ha aggiunto — altrimenti l'avrebbero accusato di essere il capo della "banda del buco".

Si attende, intanto, che il ministro di grazia e giustizia, al quale la procura generale della Repubblica di Roma ha trasmesso la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Piccoli, invii il fascicolo alla presidente della Camera, on. Nilde Iotti, che lo passerà alla commissione competente.

L'organo parlamentare dovrà poi valutare se a carico dell'on. Flaminio Piccoli esistano indizi tali da rendere inevitabile la concessione dell'autorizzazione a procedere. Anche se Piccoli ha già reso noto di rinunciare alla immunità parlamentare, soltanto una decisione della commissione potrà far proseguire l'inchiesta giudiziaria in corso a carico del presidente della Dc.

Il giudice istruttore Misiani accusa Piccoli di aver distratto dai fondi del Sismi una quarantina di milioni per spese sostenute durante il suo viaggio in America nel 1981. Il reato è di peculato in concorso con Francesco Pazienza e con il defunto capo del Sismi Santovito. Piccoli ha già replicato affermando di aver documentato che tutte le spese vennero affrontate dalla Dc.

In quanto ai suoi rapporti con Pazienza, l'esponente democristiano ha sempre negato che sia stato lui ad organizzare il viaggio in questione e di averlo conosciuto a New York nel gennaio 1981. Pazienza gli era stato segnalato da Santovito e fu molto utile per ottenere un incontro con il segretario di Stato Haig. Successivamente Piccoli si incontrò altre volte con Pazienza a Roma ma in quelle occasioni si parlò solo di politica

Il secondo reato contestato al presidente della Dc è di associazione per delinquere con Pazienza e con il suo socio Alvaro Giardili per la concessione degli appalti nelle zone terremotate dell'Irpinia. Interrogato dal sostituto procuratore Sica nel gennaio scorso, Piccoli non ha escluso di aver conosciuto occasionalemnte il Giardili ma senza comunque aver con lui dei rapporti ben precisi.

A scagionare Piccoli da ogni responsabilità, nei giorni scorsi è intervenuto proprio Francesco Pazienza. Nel primo memoriale inviato dall'America ai giudici romani, l'ex collaboratore del Sismi smentisce l'industriale Volani, arrestato per la storia degli appalti in Irpinia: «Non è mai stato l'on. Piccoli a presentarmelo — ha sostenuto — come più o meno detto e scritto, ma bensì il sig. Domenico Balducci (morto assassinato nell'ottobre 1981) ed un altro personaggio il cui nome è Alfonso Conte, ex sindaco comunista di un paese del Napoletano, ex assicuratore, ex finanziere d'assalto».

BABY FAE È MORTA A TRE SETTIMANE DALL'OPERAZIONE DI TRAPIANTO

È stata stroncata da una crisi di rigetto la bimba americana con il cuore di scimmia

LOS ANGELES — Baby Fae non ce l'ha fatta. Per tre settimane si è sperato che il cuore di babbuino trapiantato nel petto della neonata di un mese seguitasse a pomparle la vita. Invece la piccina è morta alle 21 di giovedì (le 6 antimeridiane, ora italiana di ieri), nella clinica pediatrica dell'università di Loma Linda. A quasi 100 chilometri da Los Angeles dove il 26 ottobre scorso era stata operata per cinque ore dal chirurgo Leonard L. Bailey e da un'équipe di oltre 12 persone, tra chirurghi e assistenti.

L'annuncio della morte è stato dato da Ed Wines, addetto alle relazioni pubbliche e sviluppo dell'università, il quale ha dato lettura ai giornalisti dell'ultimo bollettino medico sulle condizioni della piccola paziente, il cui vero nome, per volere dei suoi genitori, è rimasto sconosciuto.

Il decesso è sopravvenuto per sindrome di rigetto manifestatasi con graduale e crescente deficienza renale e cardiaca.

Nel corso del pomeriggio di giovedì le funzioni renali di Baby Fae si erano deteriorate al punto che alle 19 (4 di ieri mattina ora italiana) i medici avevano dovuto sottoporre la piccola a una dialisi peritonale.

Benché le rilevazioni emodiagnostiche non registrassero variazioni apprezzabili nella situazione immunologica della paziente, il ritmo cardiaco si è presentato anomalo sino a giungere alla fibrillazione ventricolare. Le fibre muscolari cardiache non hanno risposto più neppure agli estremi mezzi di terapia intensiva, incluso il massaggio cardiaco diretto, ha detto il dottor Wines.

Il cuore di Baby Fae era stato considerevolmente indebolito lunedì scorso, quando i medici erano dovuti intervenire con dosi massicce di farmaci antileucitari, immuno/depressivi, da allora la piccola era stata tenuta sotto la tenda a ossigeno collegata a un respiratore automatico.

I genitori della bambina sono rimasti al suo capezzale fino all'ultimo, confortati dai cappellani della clinica e dal personale sanitario.

Il primo sintomo di rigetto si era manifestato il 9 novembre, ma i medici erano riusciti a controllare la situazione riportandola alla normalità nel giro di due giorni. Lunedì le condizioni di Baby Fae erano peggiorate costringendo l'équipe sanitaria a somministrarle un cardio/stimolante e farmaci immuno/depressivi, riportandola alla nutrizione per fleboclisi.

La bimba è stata l'essere umano che ha vissuto più a lungo con un trapianto cardiaco fra specie diverse.

Nata verso la metà di ottobre con una gravissima imperfezione organica, Baby Fae è stata sottoposta il giorno 26 all'eccezionale intervento che ha suscitato non solo emozione nell'opinione pubblica e interesse negli ambienti scientifici, ma anche polemiche sia in campo medico e filosofico, data la natura dell'organo trapiantato.

Il difetto congenito con il quale la piccina è venuta alla luce, scientificamente è denominato «sindrome ipoplastica cardiaca sinistra» colpisce un neonato su 12 mila con gradazione più o meno gravi.

Un trapianto cosiddetto «transpecie» di muscolo cardiaco fu tentato nel 1977 dal cardiochirurgo sudafricano Christian Barnard e dopo quell'operazione un uomo, il contabile Benjamin Fortes, di 59 anni, era sopravvissuto per tre giorni e mezzo con un cuore di scimpanzè.

«Sui bambini funzionerà meglio», sostenevano i medici di Loma Linda, rassicurati dal fatto che le difese immunologiche dei neonati non sono ancora del tutto sviluppate. Molti erano però dell'opinione che la provata insormontabilità dei problemi derivanti dalla «barriera della specie», avrebbe dovuto dissuadere i medici dall'intervento.

Ora che Baby Fae è morta, infuriano le polemiche, ci si domanda perché il 41enne dottor Bailey, capo dell'équipe che ha operato la piccina, disponendo di un nuovo potente farmaco antirigetto, non abbia tentato il trapianto con un cuore umano, più compatibile (per specie) con l'organismo della paziente.

Le condizioni di Baby Fae erano andate sensibilmente migliorando nelle due settimane dopo l'intervento. In questo spazio di tempo, peraltro, non era mai stata interrotta la somministrazione di farmaci immuno/depressivi, in particolare cyclosporina e ormoni steroidi.

Alla notizia dello straordinario e ora più che mai discusso intervento, i primi a insorgere erano stati gli zoofili, ma alle loro voci si erano subito aggiunte le vigorose proteste di medici sensibili alle questioni etiche i quali non hanno mancato di accusare i chirurghi della clinica californiana di Loma Linda d'aver usato Baby Fae come cavia.

Un'avventura della medicina

Bisognerebbe saper astenersi dal dare un giudizio (termine che comporta inevitabilmente l'entrata in una dimensione etica) da lontano: senza una completa conoscenza delle cose, dei perché e dei percome. Ma è difficile negare alcune evidenze che appaiono, appunto, «dal di fuori» all'osservazione di un evento come questo, lontano e non pienamente conosciuto.

La prima evidenza è che in partenza non esisteva, nell'ambito del «sapere comune» nessuna possibilità che l'esperimento avesse buon esito. È vero che anche quando Colombo partì per l'America (si fa per dire) molto poche probabilità si potevano intravedere (nell'ambito del sapere di allora) che egli potesse scoprire un nuovo continente. Ma è anche vero che il numero delle conoscenze di oggi è troppo alto per poter immaginare che un'impresa «contro ragione» possa veramente riuscire. Mi è ben chiaro che chi ha condotto l'esperimento doveva avere qualche «sapere in più» o contare su qualche ragionevole, anche se remota, ipotesi di successo; egli doveva inoltre aver preventivato delle alte probabilità di insuccesso, e anche dato per scontato delle troppo facili critiche postume (come questa è, evidentemente).

La seconda evidenza, che deriva dalla prima, è che quest'impresa ha avuto dei costi molto alti, e poteva avere, se si fosse protratta, dei costi enormemente maggiori: parlo in termini di costi affettivi, di sofferenza fisica, di attese frustrate. Per fortuna la bambina è morta in fretta e la vicenda si è chiusa così: ma se fosse vissuta? quanti interventi successivi, di rattoppo, di reimpianto (ogni quanto si sarebbe dovuto «cambiar cuore»?), di artificiosità sarebbero stati necessari? quanti farmaci per far tollerare il trapianto? quale la qualità della vita di questa bambina? quale la vita dei genitori, in questo rapporto così a lungo (per sempre!) appeso a un filo sottile?

La terza evidenza, che deriva da questa, è che l'informazione ricevuta dai genitori era certamente distorta: incolpevolmente e involontariamente, forse; ma è certo che queste difficoltà, anche se fossero state chiaramente esposte a parole, i genitori non avrebbero potuto «realmente» immaginarle (anche perché, in realtà, nessuno, nemmeno gli stessi medici che proponevano ed effettuavano l'esperimento potevano «realmente» conoscerne l'esito).

Certo, questa è stata un'«avventura congiunta» dei medici e dei genitori, sulla quale un giudizio «dal di fuori» non è lecito. È quasi certo che, in sede, la proposta dell'esperimento sarà dovuta passare attraverso un «comitato etico» (almeno in teoria, negli Stati Uniti, questi comitati esistono e funzionano) che avrà meglio vagliato di quanto possa fare io i pochi «pro» e i molti «contro»; e si può certo sostenere che in ogni modo si è trattato di giocare «una vita» contro «il niente» (cioè contro la mancanza della vita), al quale la bambina era, altrimenti, comunque, condannata.

Ma anche questa conclusione che pone, semplicemente «la vita» al di sopra di tutto, come bene supremo, anzi come bene unico, (e che esprime la «mancanza di attesa» o la «mancanza di pazienza», o la «mancanza di accettazione» che caratterizzano questo «mondo senza trascendenza» o questo «mondo senza Dio») è una conclusione che non può essere accettata spensieratamente.

Forse, come tante avventure della medicina, è stata un'avventura emozionante; ma non si può dimenticare (non lo si può fare mai, specie in medicina) che è stata giocata sulla pelle di un altro.

Questo giudizio, che mi è stato chiesto di dare, e che ho dato con fatica, esprime, io spero, questa stessa fatica. In verità (tutto il capitolo dei trapianti è qui in causa) ci si muove in una dimensione difficile, sul filo del rasoio: non esiste, o almeno non ci è dato di vedere con chiarezza, il giusto e l'ingiusto; quello che era o sembrava ingiusto ieri è o può sembrare giusto oggi: è importante che ogni decisione, in ogni singolo caso, sia pensata, prima di tutto, con carità verso quel singolo caso. Solo questo può salvare l'avventura dall'essere, semplicemente, un'avventura.

Franco Panizon
Professore ordinario di clinica pediatrica
Direttore della clinica pediatrica del «Burlo Garofolo»

NELLE PAGINE INTERNE

Sequestrato in Angola missionario italiano

Un missionario cappuccino, padre Gabriele Bortolami, di 28 anni, orginario di Ponte San Nicolò in provincia di Padova, è stato rapito da un commando di guerriglieri in Angola. La notizia del sequestro, avvenuto il 31 ottobre scorso a una ventina di chilometri dalla missione di Sanza Pombo, nell'Angola settentrionale, è stata resa nota a Padova dal segretariato delle missioni dei cappuccini veneti. Per avere notizie del missionario è stato chiesto l'intervento del ministro degli esteri Andreotti.

A pagina 4

Svetlana è «felice» di essere in Russia

«Nel cosiddetto mondo libero, io non mi sono mai sentita libera. Ero continuamente "manipolata" dalla Cia, dai politici, dagli editori». Con queste parole, Svetlana Alliluyeva, la figlia di Stalin tornata recentemente in Russia, ha aperto l'improvvisa conferenza stampa tenuta a Mosca.

Svetlana ha confermato comunque che la ragione principale del suo ritorno è stato il senso di colpa per i figli abbandonati.

A pagina 11

LE POSSIBILI MINACCE, L'ORGANIZZAZIONE, IL SERVIZIO FEMMINILE E LA NUOVA LEVA NEL «LIBRO BIANCO»

Così sarà la difesa italiana negli anni '90

ROMA — Il modello difensivo italiano degli anni 90, le potenziali minacce alla sicurezza, il ruolo del nostro paese all'interno della Nato. Sono alcuni dei punti affrontati nel «libro bianco» della difesa '85 presentato ieri dal ministro Spadolini nella riunione, al Quirinale, del Consiglio supremo di difesa, presieduto da Pertini. Alla riunione hanno partecipato, oltre alle massime autorità militari, il presidente del Consiglio Craxi, Forlani, Andreotti, Scalfaro. L'ultimo dossier che faceva il punto della situazione, risale al '77.

Il «libro bianco» è diviso in sei parti, presentate da una premessa dove il ministro Spadolini, in 246 cartelle, espone le caratteristiche e le problematiche delle forze armate della Repubblica. «I problemi della difesa — afferma Spadolini — non possono essere chiusi in nessun esclusivismo, né avvolti in un'equivoca separatezza, sotto il manto di un impenetrabile tecnicismo. E' il momento per un grande confronto di opinioni che associ società civile e società militare».

La prima parte del libro è dedicata alla situazione italiana e mondiale, la seconda alle possibili «minacce» per il nostro paese «la potenziale minaccia diretta contro l'Italia — si legge in queste pagine — si inquadra nell'ipotesi di conflitto generale tra Nato e Patto di Varsavia e si può esprimere con offensive aeroterrestri alla frontiera Nord-orientale, offensiva aeronavale dal Mediterraneo, e attacchi strategici aerei e missilistici su obiettivi nevralgici civili e militari».

L'Italia, però, potrebbe essere chiamata anche a concorrere a operazioni di mantenimento della pace nel quadro delle Nazioni Unite o di forze multinazionali. Potrebbe esserci anche un impegno militare per proteggere il rientro di connazionali. La terza parte del libro riguarda i sistemi difensivi italiani, la quarta le spese e il rapporto con l'industria; la quinta prende in considerazione i problemi del reclutamento del personale civile e militare. La sesta parte, infine, esamina il rapporto tra le forze armate e il paese.

Nel libro viene sostenuta la necessità di istituire, accanto alla forza operativa di pronto intervento (Fopi) destinata essenzialmente alla protezione civile, un'altra forza di intervento destinata istituzionalmente a compiti di difesa del territorio ed eventualmente di sicurezza internazionale.

Viene poi messo in evidenza come dal 1989 al '95 il gettito demografico non consentirà di mantenere l'attuale livello di forze armate. Saranno quindi ristrette le esenzioni del servizio militare e i rinvii, sarà allungata la ferma. Sarà anche ripresentato in Parlamento il disegno di legge sul servizio volontario femminile nelle forze armate e, con esclusione degli incarichi di combattimento, decaduto per la fine anticipata della passata legislatura.

Un gruppo di lavoro interforze è stato invece costituito per elaborare lo schema di una legge quadro sulla vita militare, che preveda miglioramenti e adeguamenti economici, nuove specializzazioni e migliori collegamenti con la società civile.

Il libro bianco affronta in particolare nei dettagli i problemi della condizione militare, evidenziando la necessità di una legge quadro e prospettando varie soluzioni: per i quadri migliore trattamento economico e di carriera, alloggi di servizio, accesso alla proprietà della prima casa, adeguamento delle pensioni; per i volontari una ferma di durata tale da assicurare l'acquisizione di una professionalità e l'agevolazione al reinserimento nel lavoro civile; per i militari di leva più gratificanti utilizzazioni, migliori inserimenti nell'ambiente sociale; impiego in sedi meno distanti possibile dal luogo di residenza, riserva obbligatoria di posti per chi, durante il servizio militare, abbia conseguito adeguate specializzazioni.

Quasi a sottolineare i contenuti del «libro bianco» si è svolta ieri in Puglia, nel poligono di Torre Nebbia nelle Murge, l'esercitazione «Redibis audax» (ritornerai audace) organizzata dalla brigata meccanizzata «Pinerolo».

La rilevante novità di questa manovra è che a essa hanno partecipato circa 700 riservisti. Si è trattato di giovani tra i 24 e 25 anni che avevano già prestato servizio militare e che sono stati reinseriti negli stessi reparti da cui provenivano. Alla mobilitazione, pur limitata, ha risposto oltre il 90 per cento del personale che è stato richiamato in servizio nel giro di sole ventiquattr'ore.

Da vent'anni almeno l'esercito non procedeva a questo tipo di richiami. I riservisti sono stati richiamati il 5 novembre scorso e già oggi saranno posti in congedo. Ieri hanno dato vita alle operazioni sulle Murge con l'impiego di 120 mezzi meccanizzati, trenta carri armati, 14 obici e la partecipazione di elicotteri e aviogetti.

DALL'INTERNO

IN UNA LETTERA ALLE PICCOLE E MEDIE AZIENDE

De Michelis ribadisce: i decimali vanno pagati

«La decisione è coerente con la linea economica del governo»

ROMA — Il governo invita ufficialmente la Confapi, confederazione di 28 mila piccole e medie aziende associate con un totale di circa un milione di dipendenti, a pagare a fine novembre anche il secondo punto di contingenza maturato con i decimali. Il presidente della Confapi Vaccaro aveva chiesto sul problema il parere di Craxi, e di questo si è fatto interprete, con una lettera, il ministro del lavoro Gianni De Michelis.

«Peraltro tale decisione — scrive De Michelis — è coerente con le linee di politica economica adottate dal governo, che per l'anno in corso prevedeva la maturazione in questo periodo dei due punti di contingenza».

È un'affermazione che spiazza in parte il discorso della Confindustria, che ormai ha deciso di non pagare i decimali. Ieri il presidente degli industriali Lucchini, difendendo la scelta della giunta ha detto: «Abbiamo voluto essere coerenti non solo con una linea confederale di sempre, ma soprattutto coerenti con l'obiettivo indicato dal governo che vuole nel 7% il quadro dell'inflazione, e quindi di tutti gli elementi che concorrono a governarli».

Quanto alla richiesta rivolta dai sindacati al governo di sospendere la fiscalizzazione degli oneri sociali, Lucchini l'ha definita seccamente un «ricatto». Ha aggiunto comunque che la Confindustria «ricerca e vuole un accordo complessivo e globale sul tema del salario con i sindacati», e in tale senso lui stesso ha avuto dalla giunta un mandato «a fare tutte le cose possibili e anche quelle impossibili».

Ieri intanto, come previsto, si sono riunite le segreterie generali di Cgil, Cisl e Uil per dare la loro risposta ufficiale alla linea «dura» della Confindustria. Le novità sostanziali non sono molte: i sindacati hanno ribadito che lo sciopero generale del 21 sul fisco sarà anche una prima dura risposta agli industriali, e hanno fissato una serie di nuovi incontri.

La novità vera sta semmai in una sorta di ritrovata unità sindacale, di fronte agli industriali che fanno la voce grossa. È un dato che ha sottolineato Del Turco della Cgil.

Su questo aspetto si è anche soffermato il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, il quale si è detto «molto soddisfatto per come vanno le cose nel movimento sindacale. Il sindacato — ha aggiunto Benvenuto — è unito e sta dando prova di grande autonomia. Al rafforzamento dell'unità si accompagna un profondo isolamento e la divisione della Confindustria».

«Con il nostro comportamento — ha aggiunto Benvenuto — stiamo tagliano ogni alibi a chi voleva portare avanti una politica unilaterale basandosi sulle divisioni del sindacato. In realtà stiamo costruendo una nuova unità su obiettivi molto seri e le divisioni sono oggi tutte nel fronte imprenditoriale».

«Il sindacato — ha concluso Benvenuto — deve ora differenziare i propri comportamenti a seconda di chi è l'interlocutore».

Queste comunque le decisioni operative: una conferenza stampa lunedì prossimo 19 novembre alle 12.30 per illustrare le motivazioni e lo stato di preparazione organizzativa dello sciopero generale di quattro ore del 21 novembre; una riunione giovedì 22 novembre nella sede della Cgil delle segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil con i rappresentanti delle federazioni di categoria dell'industria e delle altre categorie le cui rispettive associazioni imprenditoriali hanno deciso, come la Confindustria, di non pagare il secondo punto di contingenza a fine mese; una nuova riunione delle tre segreterie confederali al completo lunedì 26 novembre per proseguire la discussione sui problemi della riforma del salario e del rapporto con il governo e gli imprenditori.

Intanto l'Asap, l'associazione delle imprese pubbliche che fanno capo al gruppo Eni, pur riconfermando «l'interpretazione della clausola dell'accordo del 22 gennaio che ne esclude il pagamento» ha dato tuttavia disposizione alle aziende associate di corrispondere, con riserva, una somma equivalente al punto di contingenza derivante dal calcolo dei decimali, per concorrere a ricreare un clima positivo per le relazioni sindacali.

DOPO CHE IL SEGRETARIO GENERALE HA ANNUNCIATO IL SUO RITIRO

Preoccupazione nella Cgil per le dimissioni di Lama

Si fanno già i nomi per la successione: Trentin, Garavini o il milanese Pizzinato

ROMA — «Lama si ritira? Lo sapevamo già, ora c'è solo la certezza che lo farà al congresso». «Perdere un leader come Lama sarà certamente traumatico, ma lui stesso ci aveva da tempo preparati». I commenti che si colgono nei lunghi corridoi del palazzone littorio di corso Italia 25 che ospita da sempre la sede nazionale della Cgil, non sono tanto di sorpresa quanto di preoccupazione per la decisione del segretario generale di lasciare la confederazione al prossimo congresso, (previsto alla fine del 1985) annunciata in un'intervista ad un quotidiano romano.

In effetti, conversando con i dirigenti e i funzionari della Cgil si ha l'impressione che l'emozione dell'annuncio sia già stata superata da un pezzo e che la discussione sia ora orientata sulle caratteristiche della successione.

Lo stesso Lama aveva infatti più volte manifestato negli ultimi mesi la sua intenzione di lasciare il prestigioso incarico di leader indiscusso della confederazione. Aveva omesso sempre di precisarne i tempi, e l'altro ieri ha chiarito che se ne andrà al congresso.

«Chissà forse parla del congresso del 1990», sottolinea, con una battuta il segretario generale aggiunto, il socialista Ottaviano Del Turco, che appare tra i più rammaricati per l'annuncio.

«Lama — continua Del Turco — ha confermato una sua vecchia idea che ha praticamente da sempre. Certo — osserva — non va via uno qualsiasi e questo pone problemi grossi nella Cgil, che dovremo affrontare».

Il problema della successione di Lama — fanno notare esponenti comunisti e socialisti che chiedono di conservare l'anonimato — ha vari aspetti, tra i quali quello politico sindacale che riguarda i rapporti interni alla Cgil e tra le confederazioni e quello riguardante i rapporti fra il sindacato, il governo e le controparti.

«Lama ha rappresentato — si fa rilevare alla Cgil — il massimo punto di raccordo tra le due maggiori componenti della confederazione e uno dei più convinti sostenitori dell'unità sindacale, pur non rinunciando mai alle proprie opinioni. Trovare un successore con le stesse caratteristiche sarà quindi difficile».

C'è poi un'altra questione che però determina un certo imbarazzo negli interlocutori della Cgil: le qualità umane e «carismatiche» del nuovo capo.

«Lama — fanno osservare esponenti comunisti — su questo piano non può assolutamente essere sostituito, oggi. Lo si è visto a piazza San Giovanni il 23 marzo alla manifestazione nazionale contro il decreto quale rapporto vi sia tra il segretario generale e la massa dei lavoratori iscritti alla Cgil. Inoltre, è certamente un compagno impagabile e generoso».

Tre i nomi che continuano a circolare per la successione: quelli dei «vecchi» Bruno Trentin e Sergio Garavini e del «giovane» (si fa per dire perché ha 52 anni) Antonio Pizzinato.

Negli ultimi tempi — rileva un funzionario socialista — prende sempre più quota la candidatura di Pizzinato, milanese, già segretario della camera del lavoro di Milano e della Cgil lombarda.

FRANCHI TIRATORI



UN ALTRO ESPONENTE POLITICO PALERMITANO NEL MIRINO DEI GIUDICI

Camilleri, sindaco per 15 giorni nel «giro» finanziario dei Salvo

Ricercato un analista parente degli esattori che ospitò nella sua villa Tommaso Buscetta

PALERMO — *La radiografia delle società costituite dai cugini Nino e Ignazio Salvo e da loro prestanomi continua a riservare sorprese. L'ultima, tradotta in un rapporto della Guardia di finanza già consegnato al magistrato, riguarda Stefano Camilleri, democristiano, sindaco di Palermo per 15 giorni, nel corso della convulsa crisi comunale d'estate conclusasi due settimane fa dall'autoscioglimento dell'amministrazione.*

Stefano Camilleri, appartenente alla sinistra dc, nel 1978, quando era un oscuro impiegato del comune, segretario del sindaco del tempo, Carmelo Scoma, costituì una società con l'ing. Ignazio Lo Presti, un parente acquisito dei grandi esattori. Si trattava della «Cespa», una sigla che sta per: Costruzioni edili stradali e pubblici appalti. Della «Cespa», Camilleri deteneva il 50 per cento del pacchetto azionario, pari a 100 milioni. Alcuni mesi più tardi, però, l'impiegato comunale cedette la sua quota a Carmelo Gaeta, che divenne amministratore unico.

Quello di Gaeta è un nome importante nella ricostruzione del riciclaggio di capitali mafiosi avvenuta a cavallo tra gli anni 70 e 80 in tutta Italia. Gaeta, arrestato a Milano nel blitz di San Valentino di due anni fa, era infatti uomo di fiducia e addetto alle operazioni finanziarie dei fratelli Alfredo e Salvatore Bono, rappresentanti in Italia — secondo un rapporto dell'Fbi e della Criminalpol — della «famiglia» Bonanno di New York.

Perché Camilleri costituì una società con Lo Presti? E quali gli obiettivi che nel '78 la «Cespa» intendeva raggiungere soprattutto nel settore dei pubblici appalti? Sono tutte domande che il magistrato rivolgerà nei prossimi giorni al «sindaco di Mezzagosto», eletto con appena 25 voti su 80, grazie al gioco delle assenze e delle astensioni.

Camilleri, dopo essersi dimesso da impiegato comunale, costituì a Palermo un centro di fisiochinesiterapia, lo «Static», e si è autodefinito «dirigente d'azienda». La sua elezione a primo cittadino fu contestata persino dalla corrente nella quale militava; Camilleri, infatti fu costretto ad accettare la designazione avvenuta a maggioranza a «titolo personale».

Nel rapporto trasmesso dalla Guardia di finanza alla magistratura sulla «Cespa», si ricorda, tra l'altro, che la società fallì dopo la scomparsa di Lo Presti, rimasto vittima con il suo autista della «lupara bianca». Liquidatore della «Cespa» fu nominato dal tribunale un docente della facoltà di economia e commercio di Palermo, il prof. Aldo Maisano. Questi, dopo avere esaminato sommariamente gli atti, rinunciò all'incarico affermando che i sospetti erano «troppi».

Sempre la Guardia di finanza ha sottolineato nel dossier inoltrato alla magistratura che Camilleri era in stretti rapporti di amicizia con Vito Ciancimino, anche se non aveva mai militato nella corrente di quello che fu sindaco democristiano di Palermo negli anni '70.

Intanto Gaetano Sangiorgi, medico analista, genero del finanziere Nino Salvo, viene ricercato da polizia e carabinieri su mandati di cattura dell'ufficio istruzione del tribunale di Palermo per favoreggiamento personale nei riguardi di Tommaso Buscetta.

Sangiorgi, titolare di un avviato studio di analisi cliniche nella centrale via Principe di Belmonte a Palermo, avrebbe anch'egli, secondo gli accertamenti degli investigatori, ospitato il boss Tommaso Buscetta durante la latitanza.

Oggi i magistrati che conducono l'inchiesta sulla mafia, interrogheranno nel carcere di Rebibbia i cugini Salvo, Nino ed Ignazio, arrestati lunedì scorso.

Il «boss» Badalamenti estradato a New York

NEW YORK — Gaetano Badalamenti, il presunto «boss» più ricercato d'Italia e l'esponente più prestigioso dell'organizzazione di trafficanti di droga, nota come «pizza connection», è nelle mani delle autorità americane. Lo ha confermato il procuratore distrettuale di New York Rudolph Giuliani.

Secondo notizie raccolte al palazzo di giustizia federale, Badalamenti è giunto a New York con un volo da Madrid giovedì sera e sotto scorta armata è stato subito trasferito al penitenziario del «Metropolitan correctional center», che sorge proprio accanto all'edificio federale.

Assieme a Badalamenti è giunto a New York anche il nipote e braccio destro di questi, Pietro Alfano.

A una conferenza stampa di giovedì, durante la quale erano stati resi noti i nomi di una nuova rete di trafficanti di stupefacenti che si servivano di pizzerie per i loro «affari», il procuratore Giuliani si era rifiutato di rispondere alle insistenti domande dei giornalisti sull'arrivo di Badalamenti a New York.

Giuliani aveva aggiunto che tra le autorità italiane e quelle americane esisteva da tempo l'intesa che Badalamenti sarebbe stato estradato negli Stati Uniti. In base all'accordo Tommaso Buscetta, l'altro esponente «di rispetto» della «pizza connection» arrestato in Brasile, sarebbe andato in Italia.

DIVERGENZE SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO TRA I PARTITI

Rivoluzione nella scuola superiore La riforma è all'esame del Senato

Cinque anni a struttura unitaria sostituiranno licei, magistrali, tecnici e professionali

ROMA — La riforma della scuola secondaria superiore è da ieri all'esame del Senato. Il provvedimento dovrebbe concludere il suo iter a Palazzo Madama nei primi giorni di dicembre. Di riforma della scuola secondaria superiore si parla ormai da tre legislature. Anche quest'ultimo provvedimento è stato discusso dalla competente commissione del Senato per circa un anno.

Nonostante i lunghi tempi per la discussione, permangono divergenze sul testo, sia all'interno della maggioranza, sia tra maggioranza e opposizione. I liberali, ad esempio, hanno addirittura presentato un loro progetto e si oppongono tenacemente al disegno di legge predisposto dalla commissione pubblica istruzione.

La nuova riforma stabilisce che i licei, magistrali, istituti tecnici e professionali siano sostituiti da una scuola quinquennale a struttura unitaria, articolata in indirizzi. Il primo e il secondo anno devono verificare la scelta del tipo di indirizzo e perciò c'è un gruppo di materie che verranno insegnate per tre quarti dell'orario scolastico a tutti gli allievi; le restanti ore saranno dedicate all'insegnamento di due discipline dell'indirizzo scelto.

Questa innovazione vuole al centro dell'attenzione della scuola l'interesse educativo del giovane, il suo diritto alla piena educazione, il rispetto per le sue attitudini e le sue vocazioni che vanno maturando nei primi anni del ciclo quinquennale.

In pratica, se un ragazzo alla fine del primo o del secondo anno si accorge di aver sbagliato indirizzo può passare a un altro frequentando, con esito positivo, corsi integrativi organizzati dalla scuola; a partire dal terzo anno per cambiare indirizzo lo studente dovrà superare prove integrative.

Le materie dell'area comune per tutto il quinquennio devono approfondire criticamente conoscenze, linguaggi e strumenti di analisi relativi allo sviluppo della storia umana nelle sue più rilevanti espressioni.

L'istruzione obbligatoria sarà prolungata a dieci anni, ossia fino alle prime due classi della scuola secondaria superiore. Con apposita legge verranno definite le modalità di attuazione; l'obbligo comincerà con il terzo anno scolastico successivo all'avvio della nuova scuola, vale a dire non prima del 1988.

Il relatore della legge, il senatore democristiano Pietro Mezzapesa, ha sottolineato che il processo riformistico della nuova scuola secondaria superiore viene accompagnato da un ampio dibattito culturale, animato anche da coloro che non credono in questa riforma o in certi aspetti di essa.

Mezzapesa ha quindi precisato che nella nuova scuola è dedicata un'attenzione particolare al lavoro, sempre nel contesto di quella esigenza della formazione completa del giovane, che non può essere assicurata permanendo la frattura tra esperienza scolastica ed esperienza di lavoro.

Falcucci: tempi brevi

ROMA — «Ho costituito una commissione per la definizione dei piani di studio degli indirizzi della scuola secondaria superiore. Questa commissione, da me presieduta, si avvarrà dell'apporto di tecnici ed esperti del settore, di pedagogisti e di rappresentanti del mondo economico».

Lo ha affermato in una intervista il ministro per la pubblica istruzione senatrice Franca Falcucci, in concomitanza con l'avvio della discussione nell'aula di Palazzo Madama del progetto di riforma della scuola secondaria.

La senatrice Falcucci ha anche precisato «che questo approfondimento, che in pratica si riduce alla definizione delle diverse discipline da studiare, tende a recuperare il lungo tempo occorso sul piano parlamentare per la definizione degli obiettivi della riforma. Si tratta di un lavoro complesso e delicato che deve portare i giovani a mettersi in grado di misurarsi con la realtà scolastica e con quella extrascolastica».

Accennando quindi ai tempi necessari da parte del Senato (la riforma deve ancora andare alla Camera), la senatrice Falcucci ha detto che «saranno probabilmente sufficienti, qui nell'aula di Palazzo Madama, una settimana o forse soltanto due o tre giorni per l'approvazione».

Per il ministro della pubblica istruzione questi giorni «saranno necessari per chiarire alcuni punti che in commissione non sono stati condivisi dalle opposizioni. Uno di questi è l'introduzione del cosiddetto "ciclo corto", dal governo fortemente sostenuto, convinto del fondamento pedagogico. Ho sempre sostenuto — ha detto il ministro — con grande convinzione il principio della flessibilità degli studi ed una articolazione in grado di dare alla secondaria, prima della conclusione quinquennale, una qualificazione professionale. In ciò sono stata confortata anche da un rapporto dell'Ocse».

P. A.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

UNA DOTTORESSA VICINO A CAGLIARI

Ferita e violentata al pronto soccorso

CAGLIARI — Una dottoressa della «guardia medica» di Pula, presso Cagliari, Maria Ledda, di 31 anni, è stata ridotta in fin di vita e violentata da un giovane che con uno stratagemma si è fatto aprire la porta del locale dove il medico era in servizio.

Il giovane, Carlo Melis, di 20 anni di Pula, è stato arrestato con l'accusa di tentativo di omicidio, violenza carnale e violazione di domicilio aggravati. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, l'altra notte verso l'una Carlo Melis ha bussato alla porta della «guardia medica» e si è fatto aprire dalla dottoressa Ledda, accusando dolori all'addome.

Appena entrato, il giovane l'ha aggredita per usarle violenza. La dottoressa ha reagito e il giovane, afferrate delle forbici da chirurgo, ha più volte colpito la donna, recidendole la falange di un dito. Per vincerne la resistenza le ha poi stretto la gola con le mani. Quando la resistenza della donna si è affievolita, il giovane l'ha violentata ed è poi tornato a casa sua, addormentandosi.

Nonostante fosse gravemente ferita, la donna è riuscita ad avvisare telefonicamente i carabinieri. Durante il trasporto all'ospedale la donna ha sommariamente descritto l'aggressore il quale poco dopo l'alba è stato fermato. Carlo Melis, interrogato dal pretore di Pula, ha confessato.

In seguito all'aggressione, la segreteria nazionale della Confederazione unitaria medici italiani (Cumi) ha proclamato in tutta Italia lo stato di agitazione dei sanitari di «guardia medica».

Lo ha reso noto l'avvocato Patrizio Rovelli di Cagliari, a cui la «Cumi» ha dato mandato di procedere alla costituzione di parte civile, per interesse del sindacato, nei confronti degli autori del ferimento della dottoressa, e nei confronti dei responsabili delle Usl che si siano resi responsabili di gravi omissioni e inadempienze.

La «Cumi», in un documento approvato dalla segreteria nazionale, sottolinea anche il totale abbandono in cui versa il servizio d'urgenza. Oggi il vicesegretario nazionale della Cumi, Gesuino Mattana, incontrerà i massimi responsabili dell'ordine pubblico in Sardegna.

IL PRIMO DOSSIER SUL TEMA PERSENTATO A ROMA

È difficile per il potere locale gestire le nuove responsabilità

ROMA — Qual è oggi la realtà dei poteri locali? E quale futuro si prospetta per comuni, province e regioni in una società che punta apertamente alla decentralizzazione di ogni attività?

Una risposta è fornita dal primo rapporto sullo stato dei poteri locali, elaborato dalla Sps (Società permanente di servizi), un gruppo di aziende pubbliche e private (tra le quali il Censis) che svolge opera di sostegno e di promozione degli enti locali. Il rapporto, un «dossier» di quasi 300 pagine presentato dal presidente del Censis De Rita e dall'amministratore delegato della Sps, Michele Dau, si propone come integrazione della annuale indagine Censis sullo stato del paese.

Il quadro che emerge non è rassicurante, anzi mette a nudo una serie di squilibri che dipendono in parte da un rapporto scorretto tra il centro e la periferia (è in atto una riduzione delle autonomie finanziarie anche attraverso una forte centralizzazione degli investimenti) e in parte da ragioni più propriamente locali (le regioni continuano ad avere una struttura pesantemente burocratica).

Il passaggio dal sistema accentrato degli anni '60 all'attuale decentramento ha scaricato sugli enti locali un complesso di competenze alle quali non si riesce a far fronte in modo coordinato. In 13 anni le regioni hanno elaborato oltre 10 mila leggi, ma quasi tutte di scarso valore qualitativo.

Se la politica agricola assorbe circa il 30 per cento degli impegni delle regioni, appare invece dimenticata la politica industriale. In questo settore le regioni risultano praticamente assenti, e non hanno favorito processi di riconversione.

Ci sono poi una serie di voci che costituiscono una «sfida» ai poteri locali. Tra queste il problema casa (aumentano gli sfratti, l'abusivismo delle abitazioni non occupate che costituiscono ormai il 20 per cento dell'intero patrimonio edilizio) e il problema sanità (le Usl spendono in modo non equilibrato con divari notevoli tra le regioni) sono di certo i più urgenti.

Piuttosto allarmante anche l'andamento della finanza locale. Nell'83 la spesa procapite dei comuni ha subito una flessione complessiva dello 0,9 per cento (il calo è massiccio nell'Italia meridionale mentre al Nord c'è stato un consistente incremento). Sempre nell'83 i trasferimenti statali alle regioni sono stati pari a 51.835 miliardi, con un incremento del 32,1 per cento rispetto all'anno precedente.

La voce principale di spesa è costituita dal settore sanitario che ha assorbito da solo 26 mila miliardi. Tuttavia permane il preoccupante fenomeno dei residui passivi (cioè i soldi non spesi): nell'82 se ne sono formati 6.000 miliardi.

Tv nazionali e tv regionali Ipotesi di regolamentazione

ROMA — Netta distinzione delle tv private tra emittenti ad ambito nazionale e ad ambito regionale, con riserva per queste ultime della pubblicità non nazionale. Limite degli inserti pubblicitari al 15 per cento delle ore di trasmissione, con un massimo di nove minuti l'ora, non cumulabili. Previsione di norme antimonopolio.

Questi i punti centrali di un'«ipotesi di regolamentazione dell'emittenza televisiva privata», elaborata dalle emittenti romane «Teleroma Europa», «Videouno» e «Teleroma 56» e illustrata alla stampa a Montecitorio.

Intanto la riunione delle commissioni affari costituzionali e trasporti della Camera per votare gli emendamenti al decreto legge sulle tv private, fissata per ieri alle 9, è stata rinviata a data da destinarsi.

La decisione è stata presa prima che la riunione avesse inizio, in considerazione degli impegni dei parlamentari per le votazioni in aula sul bilancio di previsione 1985.

Le medaglie d'oro '15-'18 Polemica Magnago-Vienna

BOLZANO — Silvius Magnago pagherà di tasca propria in misura ridotta gli assegni spettanti a 2 sudtirolesi insigniti nel corso della prima guerra mondiale di medaglia d'oro al valore dell'esercito austro-ungarico e a 17 detentori della medaglia d'argento di prima e seconda classe.

Nella sua qualità di presidente onorario del Skfv, l'associazione ex combattenti e vittime di guerra sudtirolesi, il leader del partito di lingua tedesca ha inteso, con questa decisione, sostituirsi al governo di Vienna che concede tali assegni esclusivamente ai cittadini austriaci.

Quest'ultimo, nel rigettare un'istanza a suo tempo presentata dal Skfv, ha fatto rilevare che le decorazioni sono state conseguite nel corso di una guerra contro l'Italia e che un'eventuale estensione dei benefici connessi ai veterani sudtirolesi divenuti cittadini italiani per effetto del trattato di pace non mancherebbe di provocare accuse di razzismo per l'esclusione dei trentini e triestini che figurano fra i detentori di decorazioni al valore.

Un ammiraglio austro-ungarico che risiede a Trieste fruisce dell'assegno relativo alla sua medaglia d'oro (circa un milione di lire all'anno) in quanto ha conservato la cittadinanza austriaca, ha precisato il ministero degli esteri di Vienna.

24 ORE DI PROTESTA DEI MARITTIMI

Sospeso lo sciopero autoferrotranvieri

ROMA — La federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil ha deciso di sospendere lo sciopero nazionale di quattro ore degli autoferrotranvieri proclamato per martedì 20 novembre.

La sospensione è stata decisa in seguito alla convocazione di una riunione per il 20 novembre al ministero del Lavoro in cui — secondo quanto sostiene la federazione trasporti — «si discuterà del superamento dell'aggravio dei contributi previdenziali cui dovrebbe sottostare la categoria e che è alla base dell'agitazione».

La federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil, invece ha proclamato 24 ore di sciopero del personale dipendente dell'armamento pubblico e privato. L'azione prevede il blocco per un giorno delle navi in partenza dai porti nazionali e dei servizi marittimi e portuali nel periodo 24-30 novembre.

Lunedì 26 novembre si asterranno dal lavoro i dipendenti amministrativi delle aziende di navigazione. «La giornata di lotta — affermano le federazioni trasporti — è rivolta a sollecitare governo, Finmare e Confitarma a presentare un piano di rilancio

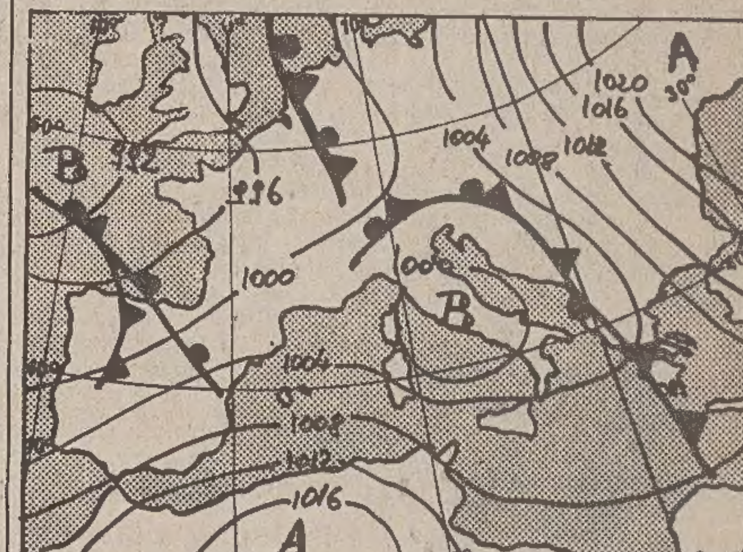
«Per quanto riguarda la flotta pubblica, in particolare, si rivendica la presentazione del piano definitivo per il rilancio delle attività svolte complessivamente dal gruppo».

Ieri intanto i lavoratori delle costruzioni e dei settori collegati (materiale da costruzione, cemento, amianto, lapidei e legno) aderenti alla federazione unitaria di categoria (Flc) hanno scioperato per 4 o 8 ore (sulla base delle decisioni prese a livello regionale) per porre il problema dell'edilizia all'attenzione del governo e delle forze economiche e politiche.

Anche i lavoratori della Gepi hanno attivato il previsto sciopero nazionale per protestare contro «i 12 mila licenziamenti decisi dalla società e per chiedere, entro la fine dell'anno, l'approvazione della legge di riforma della Gepi».

La prossima settimana dovrebbe, invece, risultare decisiva per la vertenza sui patti integrativi dei bancari.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione sul Mediterraneo occidentale si muove velocemente verso Levante interessando l'Italia a partire dal Nord.

Tempo previsto: ampie schiarite sulle zone nord-occidentali, sulle altre regioni nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni più intense sul settore nord-orientale. Nel corso della giornata subentreranno condizioni di variabilità sulla Sardegna e successivamente sul versante tirrenico.

Temperatura: in lieve diminuzione a cominciare dal Settentrione.

Venti: sull'Italia settentrionale deboli o moderati da Nord-Est, sulle altre regioni moderati o localmente forti intorno ad Ovest.

Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 12; Bolzano 2, 8; Verona 8, 9; Venezia 6, 10; Milano 7, 8; Torino 5, 7; Cuneo 3, 5; Genova 8, 16; Bologna 7, 10; Firenze 9, 15; Pisa 9, 13; Falconara 9, 14; Perugia 6, 11; Pescara 8, 15; L'Aquila 3, 11; Roma Urbe 6, 15; Roma Fiumicino 7, 16; Campobasso 7, 12; Bari 10, 18; Napoli 8, 17; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 12, 17; Reggio Calabria 12, 17; Messina 12, 17; Palermo 13, 19; Catania 10, 21; Alghero 10, 18; Cagliari 8, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 9; Atene n. 9, 15; Bangkok s. 26, 33; Beirut p. 14, 22; Berlino n. -3, 0; Ginevra n. 6, 9; Helsinki s. -3, 5; Hong Kong s. 22, 25; Honolulu n. 23, 29; Londra p. 3, 7; Los Angeles n. 9, 18; Madrid n. 5, 10; Montreal n. 2, 3; Mosca n. -8, -4; Nassau n. 19, 25; Nuova York n. 3, 15; Oslo s. -1, 0; Parigi p. 3, 10; Pechino s. -1, 10; Rio de Janeiro n. 15, 27; San Francisco s. 11, 13; Stoccolma s. -4, 5; Tokio n. 10, 15; Vienna n. -1, 3.

IL PICCOLO BREVIARIO «MALEDETTO» DI ALBERT CARACO

La Madre è morta (ma non m'importa)

Nei «Dialoghi con Leucò», Pavese a un certo punto fa dire a Eros: «Tu mi chiedi troppo, Thanatos». Esistono esperienze — letterarie, per quel che c'interessa qui — in cui la scrittura non è solo sottesa o lievemente increspata dal sentimento del perituro, ma è labile e tuttavia gelida o infuocata lastra in cui s'incide l'onda possente, monotona e devastante della morte.

Sembrerebbe un fenomeno tipicamente moderno: uno sviluppo abnorme di quella scissione del soggetto che sta a fondamento della nostra modernità. Artaud, Céline potrebbero essere i continenti maggiori di questa mappa dell'abisso; Cioran e Caraco le isole di questo territorio da cui spira inconfondibile il lezzo di una «tragedia» che non conobbero i Classici, o tacquero o dissolsero nell'arcano pudore della parola, nella coralità di una sofferenza partecipata e quindi già in parte «risolta».

La vita infettata dalla pulsione di morte: qualcosa di infinitamente perverso che sovente non tocca la dignità del tragico (tragedia è orrore ma anche «pietas», delitto e colpa). In questo senso è esemplare la posizione di un Cioran — tanto velleitariamente «riscoperto», ora, in Italia, dal «Compendio di decomposizione», alla «Tentazione di esistere», a «Squartamento» —: «Forse un giorno conoscerete il piacere di sparare contro un'idea, di vederla lì defunta; conoscerete la voglia di deviare un essere dai suoi vecchi appetiti, dai suoi vecchi vizi, per imporgliene dei nuovi, affinché perisca; la voglia d'infierire contro un'epoca, di martirizzare il tempo, e di volgervi poi contro voi stessi, di suppliziare ricordi ed ambizioni e, una volta abbattuto il vostro soffio vitale, d'impestare l'aria per soffocare meglio».

Albert Caraco (1919/1971), nato a Costantinopoli, vissuto con la famiglia negli ambienti diplomatici di mezzo mondo — da Vienna a Praga a Berlino, dall'Honduras all'Argentina all'Uruguay, e finalmente a Parigi — fu di ceppo ebraico, di fede cattolica e di vocazione nichilistica profonda, scrittore precoce e sconosciuto, autore dei libri dai significativi titoli: «Les races et les classes», «L'ordre et le sexe», «La luxure et la mort», «Le tombeau de l'histoire», «Huit essais sur le mal», di cui il suo editore Dimitrijevic disse che l'opera di George Bataille impallidiva di fronte al vulcanico dettato del «maledetto» Caraco. Il quale è ora leggibile anche in italiano, presentato da Adelphi con un'operetta smilza ma stordente, accompagnata da un'utile nota informativa del citato editore: «Post mortem» (pagg. 130, lire 7500).

«Mandarino solitario dai gesti misurati e impassibili», Caraco fu abitato — e proprio fisicamente si direbbe, nelle fibre eccessive di una pinguedine che sostiene un volto infantile, e lo strozza — «da un'abissale esperienza del sentimento tragico della vita». Fatto sta che in «Ma confession» ebbe ad affermare, in un periodo posteriore alla morte della madre: «Attendo la morte con impazienza e arrivo ad augurarmi il decesso di mio padre, poiché non oso uccidermi prima che se ne vada. Il suo corpo ancora non sarà freddo quando io non sarà più al mondo». Il che avvenne, puntualmente, giacché poche ore dopo la morte del padre Albert si recise la gola.

E che cosa rappresenta, allora, in questo quadro, «Post mortem»? In termini psicoanalitici, potremmo rispondere: un'elaborazione del tutto, una riparazione del sanguinoso rapporto con la madre — morta in vita, viva in morte —, una terapia attraverso la scrittura. Ma il tutto entro l'inesorabile orizzonte di un fallimento, poi che l'impassibile Albert — volontaristicamente evacuato da ogni affettività — in fondo non sa che farsene di questo amato-odiato cadavere, se non investirlo aggressivamente con paranoiche recriminazioni e idealizzarlo in seguito con una distorsione falsa e letale.

«La Signora Madre è morta... Mi chiedo se le voglio bene e sono costretto a rispondere: No; le rimprovero di avermi castrato, poca cosa davvero, ma insomma... E poi mi ha messo al mondo e io professo l'odio per il mondo». Abbiamo già detto che il libro pare scandito in due parti, una parte «destruens» e una «construens», di fatto in paragrafi che corrispondono ad altrettanti «flashes» in cui corre, martellante, ossessivo, il monotono lamento querimonioso di ciò che la Signora Madre gli ha fatto e di che cosa farà lui di questo dissolto corpo, passato bruscamente da rappresentante di tutte le donne possibili (mondane, fatue, non-pensanti, divoranti) e devastato campo di malattia e decadimento.

In realtà, uguale si esibisce un talento algido e sintetico nel decostruire il ricordo, ora nel ripeterlo variato, ora nel rovesciarlo, in una meschina esaltazione del potere immortalante dell'arte: «Io sono la resurrezione di colei che non è più, la mia opera la sottrae al nulla, ora è diventata mia figlia». Ma, sia che egli «abiti» simbioticamente nel corpo della madre, sia che l'immagine della madre abiti in Albert, costante è l'ambiguo ricordo alla memoria riparatrice, che di fatto si mostra in tutta la sua livida e sporca voglia di uccidere e di uccidersi.

Il padre, svilito, compatito nel suo dolore, piange: in fondo è profondamente invidiato perché mostra di «sentire» la metamorfosi, il trapasso, la perdita. Albert, lui, inneggia alla casta sterilità dei santi, a cui rassomiglia, e ripete che «la cosa migliore è certo non amare nessuno. Chi professa l'odio di se stesso spezza i legami sensibili». L'opera immortalante altro non è che sussulto di narcisismo irritato che, con astratto furore, solleva la Signora Madre all'altezza degli archetipi non toccati dal tempo (e quindi sottratti al dolore): «La signora Madre è morta e la Madre Eterna ha preso il suo posto... È l'Archetipo che amiamo attraverso la persona».

Ci tocca piuttosto qualche barbaglio in cui la lucidità raziocinante vien meno e sembra cedere il posto ad una più autentica atmosfera di confusione: come quando Albert cerca di giustificare la scarsità dei suoi ricordi, e si vede, vede la propria vita immersa nel sonno e nel sogno: «Mi fondevo con Lei, all'ombra del suo crepuscolo». Oppure quando il ricordo stesso è impossibilitato da una condensazione di tempi, da una temporalità non prospettica, vissuta simultaneamente: «Mi sembrò che tutto si accavallasse, alla fine non riuscivo più a distinguere neanche me stesso, ed ebbi l'impressione di avere dieci e quindici anni, trenta e quaranta nello stesso istante»; sicché lo smarrimento, proiettato all'esterno, si fa chiaro annunzio di delirio generale: «I suoi volti popolavano il panorama... mi vedo attorniato da dozzine di Madri che vengono da ogni parte e sembrano avere tutte le età».

Questi momenti di sconcerto «salvano» il libro maledetto, il piccolo brevario della negazione di vivere, e quindi di accettare la morte. Ma la struttura stessa dell'opera tende inesorabilmente all'eterno ritorno del medesimo, disegna una circolarità che, se non è tragica, suscita almeno in noi pietà per tanta impotenza nel dire e nell'essere: la fine del libro è il segno patente di una fine sempre imminente e sempre ricominciata: «Ho vissuto, io? Non lo so proprio... Mia Madre fu l'unico avvenimento di quella che non oso chiamare la mia esistenza, la sua vittoria è totale e io non ho carne se non quanta ne serve per sentirmi spirito».

Giovanni Cacciavillani

CARLO BORROMEO E UN'OCCASIONE DI RIPENSAMENTO SUL NOSTRO '500

Il vescovo dentro la storia

Fu pastore d'anime e non principe temporale, impegnato su molti fronti religiosi, sociali e civili. E gli fanno torto le raffigurazioni di maniera che ne sottolineano solo il rigorismo e la santità

1483-1584. Nell'arco di questo secolo, segnato dalle date della nascita di Lutero e della morte di Carlo Borromeo — nipote di un papa e vescovo della diocesi ambrosiana, la più prestigiosa dopo Roma —, si consumò uno dei grandi eventi della storia europea (non solo religiosa) dell'età moderna: la frattura dell'unità spirituale del vecchio continente, connessa al tramonto della vecchia Chiesa medievale.

Se molto in questi ultimi anni si è insistito — per il ricorrere dei centenari di Lutero, di Zwingli, della confessione Augustana — sulla novità del movimento protestante e sul significato da esso avuto nel favorire la nascita del mondo moderno, secondo un cliché di matrice liberale ottocentesca, molto minore attenzione si è dedicata in genere all'altro versante di tale vicenda, cioè a quello cattolico, riguardante quanti rimasero fedeli alla Chiesa di Roma e cercarono di restaurare — secondo una felice formula di Hubert Jedin — l'edificio ecclesiastico squassato dalla tempesta riformatrice, riedificando le mura dirute e aggiungendovi altre ali con le missioni nel nuovo mondo.

L'interesse per lo «scarto» è insomma prevalso su quello per la «norma»: l'attenzione al «diverso» si è imposta rispetto allo studio di ciò che è conformistico sul piano sociologico, quasi che la storia non fosse una permanente dialettica tra questi diversi e contrastanti fattori. In tal modo sono fioriti gli studi sulle personalità contestatrici, quali il vescovo Vergerio e gli altri grandi eretici italiani del Cinquecento; ma, salvo poche, lodevoli eccezioni, quasi nessuno s'è occupato di tutta quella fitta schiera di vescovi riformatori, di santi, di ecclesiastici e laici che, in buona fede e con profonda convinzione religiosa, rimasero fedeli al soglio pontificio, cercando di riformare dall'interno la Chiesa.

Vecchie pregiudiziali ideologiche e anticlericali hanno fatto sì che quanto passava sotto l'etichetta di Controriforma fosse per ciò stesso immeritevole di attenzione, segno — com'era ritenuto — di oscurantismo e di arretratezza, mentre ogni positività era rinvenuta solo nel mondo della Riforma. Nemmeno le polemiche risalenti agli anni Trenta di Delio Cantimori contro Croce, sostenitore della tesi che la libertà moderna era nata nella Ginevra di Calvino (dove pure Miguel Serveto era stato messo a morte solo perché sosteneva tesi antitrinitarie avverse al pensiero del riformatore francese), sono servite, per molto tempo, a corrodere simili questioni di principio, più politiche che storiche.



Profili biografici equilibrati e bene informati su Carlo Borromeo (Arona, 1538/Milano, 1584) sono quelli di Hubert Jedin (Istituto dell'enciclopedia italiana, Roma, 1971) e di Michel De Certeau, alla voce omonima curata per il «Dizionario biografico degli italiani» (vol. XX, 1977); entrambi sono corredati di ampia e aggiornata bibliografia.

Nella messe di ristampe, meramente celebrative, di opere antiche sul Borromeo si distinguono lo studio di D. Zardin, «Riforma cattolica e resistenze nobiliari nella diocesi di Carlo Borromeo», edito dalla Jaca Book (lo stesso autore ha in preparazione una biografia del santo), e l'opera di Angelo Turchini, «La fabbrica di un santo. Il processo di canonizzazione di Carlo Borromeo e la Controriforma», pubblicata da Marietti.

Quanto alla sterminata produzione legislativa del Borromeo, è raccolta negli «Acta Ecclesiae Mediolanensis», pubblicati in edizione critica da Achille Ratti, il futuro Pio XI, in tre volumi (Milano, 1890-'92-'97). Una scelta delle omelie sull'eucarestia e sul sacerdozio è ora stampata dalle Paoline, mentre «Gli atti della visita apostolica di San Carlo Borromeo a Bergamo» furono editi da Angelo Roncalli, il futuro Giovanni XXIII (Olschki, tomi cinque, 1936-'57).

Solo di recente, quando, superato il livello delle diatribe teologiche, si è guardato al concreto funzionamento delle diverse Chiese sorte nel XVI secolo, ci si è accorti che, nella pratica, v'erano tra esse molte meno differenze di quanto potesse parere a un'analisi puramente intellettualistica. Roghi per gli oppositori, tribunali inquisitoriali, intolleranza per altre forme di pensiero, persecuzione antisemitica erano fenomeni propri sia dell'uno sia dell'altro fronte religioso, così come entrambi curarono molto la predicazione del messaggio evangelico, la visita pastorale dei fedeli, una moderna organizzazione della struttura ecclesiastica per renderla confacente ai tempi e alle nuove esigenze della società, cercando di imporre un modello di moralità austero.

Non che, con questo, si vogliano cancellare le differenze e i contrasti violenti che tra i due schieramenti vi furono fin quasi ai nostri giorni, ma è pur sempre opportuno rilevare anche quanto di affine sul piano della storia d'allora vi fu tra protestanti e cattolici nel loro concreto agire nell'ambito del consorzio civile. Di là dalle distinzioni teologiche e dottrinarie, ciò poneva a entrambi gravi problemi sul piano dell'atteggiamento da assumere di fronte all'evolversi dell'economia, della cultura, della politica — erano i tempi del trionfo della machiavellica ragion di Stato —, insomma dell'intera società, fuori dei vecchi binari medievali.

Solo avendo presente questo complesso e dialettico contesto storico e sociale è possibile comprendere nella sua effettiva realtà il significato di un'opera come quella di Carlo Borromeo, che segna veramente un tornante nella storia del Cinquecento, fuori e oltre le raffigurazioni di maniera che anche da parte cattolica sono state proposte — ad esempio nelle recentissime celebrazioni centenarie —, sottolineando, di quell'insigne personaggio, solo l'ascesi, la santità, il rigorismo, quasi egli fosse vissuto e avesse operato fuori della storia.

Al contrario, Carlo Borromeo — nipote di Pio IV e appartenente a una delle più illustri casate dell'aristocrazia lombarda —, dopo aver condotto una raffinata vita umanistica da cardinal nipote nella corte pontificia, circondandosi di intellettuali e artisti, divenne, una volta nominato presule della diocesi milanese, un perfetto esempio di ciò che il concilio di Trento aveva voluto fosse il vescovo.

Da allora, infatti, egli dedicò tutte le proprie cure alla guida della diocesi affidatagli, scontrandosi con le autorità civili per imporre decreti religiosi che urtavano interessi consolidati, fronteggiando una tenace resistenza da parte di un clero a lungo vissuto nell'indisciplina e tutt'altro che entusiasta di dover abbandonare inveterati abusi e privilegi per seguire la rigida via prefissatagli dal nuovo pastore (resistenza che, tra l'altro, sfociò in un attentato, al quale il vescovo sfuggì per puro caso, così come accadde ad altri suoi colleghi riformatori), combattendo la diffusione dell'eresia.

Impegnato su molteplici e così impegnativi fronti, il Borromeo fu sempre in prima linea, scontrandosi con la corte spagnola, con la stessa corte romana, diffidente del suo attivismo e zelo pastorale, e con le autorità politiche locali, senza tuttavia mai deflettere dalle proprie posizioni. E la sua opera non fu meramente repressiva e controriformistica, non si ridusse alla caccia alle streghe e agli eretici o alla correzione del clero concubinario e corrotto, ma ebbe anche importanti aspetti positivi e costruttivi.

Una cura costante per la formazione di sacerdoti colti e pii, istruiti e moralmente irreprensibili; un vivo mecenatismo per la cultura nelle sue diverse manifestazioni; una notevole simpatia e comprensione profonda per la pietà popolare, che altri disprezzavano come espressione di superstizione bigotta; un impegno ininterrotto per conoscere a fondo la diocesi e i fedeli affidatigli, scopo per il quale attuò visite pastorali, sinodi, concili con un'intensità e frequenza senza precedenti, visitando ogni luogo e interrogando e ascoltando chiunque pur di farsi un'idea precisa delle esigenze spirituali e materiali di quanti da lui dipendevano; un'attività legislativa di incredibile mole, volta a stabilire e a determinare ogni aspetto della vita pastorale diocesana nel suo complesso: tutto ciò costituì il risvolto costruttivo della sua azione episcopale, vissuta con tanta passione da portarlo a morte immatura.

La sua opera fu di esempio a generazioni di vescovi, fin nel cuore dell'età contemporanea; e non è certo per un mero gusto erudito che Angelo Roncalli, il futuro Giovanni XXIII, avviò negli anni Trenta l'edizione della sua visita apostolica bergamasca, vero e proprio monumento di zelo pastorale, sentito come modello metodologico valido ancora quattro secoli dopo.

L'opera del Borromeo è stata di esempio per tutta la Chiesa post/tridentina, le biografie a lui dedicate hanno trovato posto nelle biblioteche ecclesiastiche di tutta Europa, la sua concezione dell'essere vescovo pastore di anime e non principe temporale ha influenzato lo svolgimento della storia religiosa moderna e contemporanea. E tutto ciò è avvenuto non perché egli fu fuori della storia, ma proprio perché vi si radicò in profondità.

Fulvio Salimbeni

Nell'illustrazione, una stampa devozionale con storie della vita di San Carlo.

UNA GRANDE MOSTRA

I fasti romani attraverso gli anni santi

ROMA — Allo scadere del 1984, che ha celebrato l'«anno santo» straordinario, Roma inaugurerà a Palazzo Venezia una grande mostra dedicata appunto all'arte degli «anni santi», dal 1300 al 1875; la rassegna sarà inaugurata il 21 dicembre e si protrarrà fino al prossimo aprile.

Promossa dal ministero dei beni culturali, d'intesa con il comitato vaticano centrale per l'anno giubilare, con il Comune di Roma e con altri enti e istituzioni, l'esposizione sarà curata dal Centro studi sulla cultura e l'immagine di Roma, diretto dal prof. Marcello Fagiolo dell'Arco.

Dopo i fasti medicei celebrati a Firenze e il «genio veneziano» rivisitato a Londra, anche Roma rievocherà dunque i suoi massimi splendori attraverso una grande «antologica» della cultura figurativa di sei secoli, nel ricordo di quei cicli venticinquennali, legati ai giubilei, che a Roma sembrano scandire il tempo dell'arte.

Sarà una mostra spettacolare e complessa, che accoglierà tesori provenienti da musei e collezioni pubbliche ed ecclesiastiche di tutto il mondo: tele, sculture, affreschi annoverati tra i capolavori della storia dell'arte. Si passerà dai grandi riassetti urbanistici della città, alle commissioni di interi complessi artistici e architettonici, da oggetti preziosi quali il martello cesellato dei Borgia proveniente dal Louvre, ai ritratti dipinti e scolpiti dei capi che più intensamente hanno segnato la storia della cristianità, dai preziosi mosaici di Giotto, ai paramenti sacri intessuti d'oro e di pietre che hanno vestito per secoli i massimi dignitari della Chiesa.

La storia degli «anni santi» sarà scandita in mostra, secolo dopo secolo, dalle grandi imprese artistiche che l'hanno più contraddistinta. Saranno esposte opere di Giotto, Cavallini, Arnolfo di Cambio, Gentile da Fabriano, Melozzo da Forlì, Antoniazzo Romano, Michelangelo, Caravaggio, El Greco, Domenichino, Guido Reni, Pietro da Cortona, Borromini, Bernini e molti altri ancora.

Sarà possibile ammirare capolavori sconosciuti come l'eccezionale «Veronica» del Greco, da poco scoperta in un monastero di Toledo, o le tombe monumentali di due papi della Rinascita, Nicolò V e Paolo II, disperse durante la ricostruzione bramantesca di San Pietro e per la prima volta ricostruite in mostra.

Taccuino

Ferfoglia: Trieste e dintorni



Scorci della periferia triestina, aspetti della riviera, paesaggi autunnali del Carso, qualche familiare giardino d'osteria, tutti motivi di «casa nostra», sono i soggetti delle opere esposte nella personale di Pino Ferfoglia che si inaugura stasera a Trieste, alle 18, nella sede del Circolo marina mercantile di via Roma 15 (dove sarà visitabile tutti i giorni, compresi i festivi, fino al 26 novembre, dalle 17 alle 21).

Ferfoglia, autodidatta, ha iniziato a esporre a Trieste nel 1956, avendo a «padrino» Cesare Sofianopulo; ha al proprio attivo una lunga serie di personali nelle maggiori città italiane, dove ha ottenuto critiche lusinghiere, soprattutto per il suo appassionato approccio al tema del Carso.

L'artista triestino si è anche impegnato proficuamente nel campo della grafica, approfondendone la conoscenza e la pratica presso il Centro internazionale di litografia di Venezia. Attualmente egli segue un filone intermedio tra la pittura e il disegno, e applica la tempera a motivi tracciati a penna.

Sopra, «Carso lirico», un tipico lavoro a olio di Ferfoglia.

Incisori italiani espongono alla «TK»

S'inaugura oggi alle 18, nella galleria d'arte TK di Trieste (via San Francesco 20), la mostra dell'associazione internazionale degli incisori, alla quale partecipano tredici artisti di varie città italiane; la rassegna resterà aperta al pubblico fino al 29 novembre.

Gli artisti presenti sono: Luisa Asteriti, Milena Borghi, Tiziana Cipriani, Bruna De Ambrogio, Dario Delpin, Marina Legovini, Silvana Lunetta, Fernando Martinelli, Renzo Marzona, Anna Moro Lin, Tobia Ravà, Giovanni Scaccianoce e Maria Zanetti.

Si tratta per la maggior parte di artisti che vivono e lavorano nel Veneto, ma alcuni provengono da altre esperienze e realtà culturali come Maria Borghi, spezzina di nascita che vive e lavora a Roma, Tiziana Cipriani, che analogamente lavora a Roma, o Silvana Lunetta, che vive e opera nella natia Caltanissetta. Altri invece, come Maria Legovini, Dario Delpin e Renato Marzona, sono autori che vivono e lavorano nella nostra regione.

A. P.

In mostra a Udine l'ex «dada» Richter

UDINE — E' aperta alla galleria Laboratorio 2 di Udine (via Giusti 2) la mostra di grafica dell'artista tedesco Hans Richter; la rassegna è visitabile fino al 30 novembre (orario: 11/12.30, 17.30/19.30, festivi e lunedì chiuso).

Richter è una figura importante del panorama artistico tedesco: in particolare, notevole rimane la sua adesione al movimento Dada, nei primi anni del secolo, dalla quale egli trasse bizzarre concezioni negatrici del razionalismo e della tradizione, che ancor oggi influenzano la sua produzione.

I «Photographiti» di Nino Migliori

Allo Studio Phi di Trieste (via San Michele 8/1) è aperta fino al 2 dicembre la mostra «Photographiti 1950/'80» di Nino Migliori. L'artista fotografa, con procedimento informale, brandelli di «muri» cittadini: i luoghi cioè — come scrive, presentandolo, Arturo Carlo Quintavalle — «dove si lasciano delle tracce, dove si scrive una storia».

La rassegna dei libri

Corrierone, mio primo amore

Gaetano Afeltra: «Corriere primo amore, storia e mito di un grande giornale» – Bompiani, pagg. 452, lire 24.000.

«Anche questo significava lavorare al Corriere». Alla fine di ogni salmo, il versetto rituale, con infinite varianti. Più che di memorie, questo libro di Gaetano Afeltra è una raccolta di laudi. Un magnificat. Ma, detto questo, bisogna anche riconoscere che è uno dei più piacevoli libri sul giornalismo comparsi in Italia. Mitizzante, certo, ma uno dei più belli, anche se non dei più completi.

Afeltra, infatti, non traccia la storia del «Corriere della Sera» ma la storia dell'amore fra il giovane giornalista amalfitano e l'Istituzione di via Solferino. Del resto, Afeltra è così onesto da dirci già nel titolo che il suo libro non ha la pretesa dell'opera storica, né della compiuta raccolta documentaristica, ma che si tratta, appunto, di una storia d'amore. E l'amore, si sa, è un sentimento che poco o nulla ha a che vedere con la ragione.

Afeltra è un giornalista di classe, non c'è dubbio. Ha la stoffa, come si dice. Al mestiere è stato chiamato da un'insopprimibile vocazione. Ecco così che la storia di questo amore inizia con le prime apparizioni della Madonna (pardon, del Corriere) al piccolo Gaetanino, in quel di Amalfi. Tutt'altra cosa rispetto al «Mattino» di Scarfoglio e della Serao, con tutto il rispetto.

Grazie a un fratello maggiore già redattore al Corriere, la strada, già segnata dalla vocazione, è facile e diritta: da Amalfi a via Solferino, senza fermate. E così ritroviamo Afeltra redattore del Corriere già alla fine del '42. Non lo lascerà più tranne che per una breve parentesi (una sorta di compartecipazione, come per i calciatori) al «Lombardo» e a «Milano Sera», fino al '72, quando passerà a dirigere il «Giorno». Ma questa è un'altra storia.

Torniamo al Corriere. Afeltra spende poche (anche se ben curate) parole per la propria persona, per il proprio lavoro. Ma è lui che confeziona il giornale del 25 luglio '43, («La guerra continua»); quello dell'8 settembre (col sibillino messaggio di Badoglio); e, finalmente, anche del 25 aprile '45: la Liberazione. Sempre in sella, sotto tutte le bandiere? No: Afeltra non dirige, lui «cucina». Ma è anche politicamente impegnato: dopo l'armistizio deve lasciare, con altri colleghi, il giornale, e passa alla Resistenza. Ci tornerà, appunto, con la Liberazione.

Sono proprio i capitoli dedicati al periodo della guerra e a quello immediatamente successivo, fino all'arrivo di Missiroli, i più interessanti sotto il profilo storico. Le altre parti del libro sono invece piacevoli racconti, profili, civetterie. Lettura amena, anche se talvolta il racconto resta in superficie. E nemmeno l'imparzialità è garantita: questo — come dicevo — è un libro d'amore, un amore da meridionale, passionale, geloso. E, gli sfregi, Don Gaetano non li risparmia.

Prendiamo la storia del povero — è il caso di dirlo — Michele Mottola, il caporedattore per eccellenza. Per decine e decine di capitoli (in tutto ce ne sono 59 ma, più che veri capitoli, sono titoli e sottotitoli, sommari e catenacci come in un giornale che dipana una storia pagina dopo pagina) Mottola compare in centinaia di episodi. Sempre comprimario, mai primattore. Sempre subalterno (e anche un tantino servile, si direbbe), mai protagonista.

E intanto Afeltra si vendica dell'antico collega-rivale dedicando fior di pagine a direttori, inviati speciali, redattori, cronisti, reporter o «trombettieri», come si chiamavano allora, e giù fino ai tipografi, agli stenografi, e anche ai fattorini. Tutti eccezionali. Tutti bravissimi. Tutti laureati. «Anche questo significava lavorare al Corriere!».

E Mottola? Quando ormai il lettore lo dà per defunto, eccolo ripescato al penultimo capitolo, come dire in ultima pagina e in un titolo di piede. Per parlarne poi bene, si capisce, perché Don Gaetano una parola buona non la nega a nessuno. Ma lo smacco c'è.

«Corriere primo amore», infine, è un libro di valori. Alcuni superati (andate a rileggervi la cronaca strappalacrime dei bambini annegati ad Albenga: sarà anche di Buzzati, ma non la trovo un esempio di gran giornalismo), altri invece di grande attualità. Di tante cose che giustamente Afeltra ricorda ai colleghi, una in particolare segnalo. È la lettera di Mario Borsa, primo direttore della Liberazione, che si rivolge ai proprietari per rivendicare e tutelare la propria autonomia politica e professionale pur nella ricerca di una corretta intesa editore-direttore. I proprietari — meglio ricordarlo — erano quei Crespi, appena rientrati in possesso delle loro proprietà, che andavano famosi per licenziare i direttori in agosto standosene a bordo del loro yacht, onde evitare imbarazzanti colloqui.

A questi proprietari Borsa così scriveva: «...Il Corriere deve essere un grande giornale indipendente: ma essere indipendenti, cioè non legati ad alcun partito, non significa essere apolitici... Era un dovere, come ho detto più volte nel giornale, che tutti si pronunciassero per la Monarchia o la Repubblica ed è in omaggio a questo dovere che io ho voluto che il «Corriere» dicesse apertamente il suo pensiero. L'ha detto e ne sono orgoglioso per il contributo che il giornale ha dato così alla vittoria repubblicana e per l'alta posizione morale e politica che si è acquistato nel Paese.

«Se avesse taciuto o tergiversato passerebbe ancora adesso per il giornale pantofolaio di una volta, interprete solo del deplorevole indifferentismo politico del paese e di quel quieto vivere nel quale si sono sempre comodamente adagiate tante pochezze morali...». Un mese dopo, senza mai aver ricevuto risposta, Borsa era licenziato. Anche questo significava lavorare al Corriere.

Livio Missio

Sfogliando le riviste

JULIET
Ricorre, con l'entrante stagione, il ventennale della Galleria Torbandena di Trieste. «Juliet» di novembre/gennaio lo celebra con una intervista ad Andy Rosada, che la gestisce dal '77. Nello stesso numero vengono proposte interviste con il pittore Keith Haring, il disegnatore di fumetti Giorgio Carpinteri e l'architetto Paolo Zermani, ideatore con Aurelio Cortesi e Maria Cristina Curti di un progetto di città, Pallavicinia, che ha come fondamento il capovolgimento e la ridefinizione del concetto stesso di città.

TEMPO PRESENTE
I profeti dell'Italia di minoranza è il titolo dell'intervento di Alberto Sensini, che prende lo spunto dalla lettura del libro di Alessandro Galante Garrone «I miei maggiori», pubblicato da Garzanti. Nel medesimo numero 45 di «Tempo presente» Antonio Negri traccia un «albero genealogico» dei pronipoti di Diderot, da Clausewitz a Glucksmann.

SILARUS
Pittore, scrittore, musicista, scenografo, saggista, Alberto Savinio è il maggiore — e forse l'unico surrealista italiano. Lo afferma Antonietta Dosi nel numero di novembre/dicembre del bimestrale di cultura «Silarus», che ospita inoltre articoli di Francesco Grisu sugli «atti dell'amore» per Soren Kiergegaard e di Michele Battaglino sulla dimensione elegiaco/epigrammatica della poesia sinisgalliana.

APPUNTI
Il mondo del lavoro che cambia è un dato di fatto. Il cambiamento è determinato da due componenti principali: l'elettronica e l'informatica, oltre all'aumento della competitività internazionale. Con un'unica risultante a livello del mondo del lavoro: la ricerca continua di nuovi livelli di produttività operando sulla quantità e sulla qualità del fattore lavoro. Ne scrive Roberto Pertile sulla rivista della Lega democratica «Appunti di cultura e politica» (n. 7, '84) diretta da Paolo Giuntella.

PRIMA
I retroscena del fallito scoop Italia-Camerun, su chi l'ha gonfiato e chi l'ha sgonfiato, sono oggetto di un articolo di Pino Cimò nel n. 124 di «Prima». In sommario anche un servizio di Umberto Bunetti sull'arrivo della Gemina, ovvero del grande capitale, in via Solferino, ovvero al timone del «Corriere della Sera».

MARCO POLO
La stagione operistica alla Fenice è l'«avvenimento» di «Marco Polo» di novembre. Alla storia del teatro veneziano è dedicato anche un articolo di Michele Girardi. Seguono, tra l'altro, un'inchiesta di Giuseppe Campolieti sull'industria alberghiera a Venezia e un ritratto di Francesca Brandes su Yehudi Menuhin.

DALL'INTERNO

OGGI AL CAIRO E LUNEDÌ PROSSIMO IN ARABIA SAUDITA

Craxi per andare in Egitto veste i panni del mediatore

Parlerà con Mubarak e con re Fahd di stabilità e sicurezza nel Mediterraneo

ROMA — Dopo un vuoto di iniziativa politica, in Medio Oriente sembrano ora affiorare alcuni segnali positivi che se confermati potrebbero aprire una fase di maggior movimento nel quadro generale della crisi che investe l'area.

Il disgelo tra Il Cairo e Amman, un auspicato prossimo incontro Mubarak-Peres, l'inizio sia pure stentato dei negoziati per il ritiro delle truppe israeliane del Libano sono alcuni dei nuovi elementi di uno scacchiere fino a ieri immobile. In questo scenario e in queste prospettive di movimento per il riavvio del processo di pacificazione si collocano, da oggi a martedì, le visite del presidente del consiglio Craxi al Cairo, su invito di Mubarak, e subito dopo a Riad su invito di re Fahd.

Egitto e Arabia Saudita sono due paesi «chiave» per il ruolo di moderazione e saggezza che svolgono per una soluzione negoziata della crisi medio orientale. Accompagnato dal ministro degli esteri Andreotti e da una folta delegazione, il presidente del consiglio parte stamattina per la capitale egiziana dove sarà accolto dal primo ministro Kamal Hassan Alì con il quale avrà subito un primo colloquio.

Il primo incontro con il presidente Mubarak è previsto per domani mattina nella residenza di Kubba; ne seguirà un altro lunedì prima della conferenza stampa congiunta.

Prima di lasciare l'Egitto Craxi e la delegazione italiana faranno una visita agli impianti petroliferi di Abu Rudeis ed un'altra al contingente italiano che opera a Sharm El Sceik (tre dragamine) nel Sinai, inquadrato nella forza multinazionale di osservazione incaricata di vigilare sull'applicazione degli accordi di Camp David.

Il trasferimento a Riad è programmato per il pomeriggio dello stesso giorno. Il rientro a Roma della delegazione, al termine dei colloqui con il re e i ministri sauditi, è previsto per la tarda serata di martedì.

Con l'Egitto, dice Palazzo Chigi, i rapporti bilaterali sono di grande e non rituale amicizia. Mubarak approva la politica svolta dall'Italia in Medio Oriente ed apprezza anche l'attenzione con cui il nostrogoverno guarda all'Olp. Da parte italiana si sottolinea il ruolo fondamentale svolto dal Cairo per gli equilibri in tutta l'area.

In un paio di interviste concesse alla stampa egiziana Craxi ha anticipato quelli che saranno i temi principali dei suoi colloqui con il «rais»: Medio Oriente, stabilità e sicurezza nel Mediterraneo, rapporti bilaterali.

«Mi accingo ad incontrare il presidente Mubarak ed il primo ministro Hassan Alì con spirito di grande amicizia e di costruttiva collaborazione, quello stesso spirito che caratterizza i rapporti tra i nostri due paesi. Con il presidente Mubarak — ha dichiarato Craxi all'agenzia egiziana "Mena" — ci siamo consultati espistolarmente in diversi momenti di difficoltà e di tensione internazionale, nei mesi scorsi.

La «Mena» ha quindi chiesto a Craxi se la Cee, durante la presidenza italiana, ha intenzione di lanciare una nuova iniziativa per risolvere il conflitto medio-orientale.

Dopo aver ricordato che l'Italia si considera un «ponte» naturale tra il continente europeo e i paesi arabi e africani e che questa è una delle direttrici fondamentali della nostra politica estera, Craxi ha detto che «nel precedente turno di presidenza italiana furono adottate importanti decisioni politiche relative ai rapporti con il mondo arabo ed africano. È di quel periodo la dichiarazione di Venezia, adottata nel 1980, con cui fu sancito il riconoscimento da parte dei paesi membri della Cee dei diritti legittimi del popolo palestinese».

ANDÒ (PSI) SULLA NUOVA CARCERAZIONE PREVENTIVA

E quando sarà il momento di liberare tanti detenuti?

Ondata di proteste intanto per le restrizioni introdotte nei penitenziari

ROMA — L'on. Salvo Andò, responsabile del dipartimento per le questioni istituzionali del Psi, dopo la riunione della commissione giustizia della direzione socialista, ha detto che «le riforme già varate esigono adempimenti successivi a livello di organizzazione giudiziaria e occorre non solo evitare di pregiudicare quanto di positivo il Parlamento ha fatto, ma dare seguito ad alcune riforme che non appaiono definite».

In particolare Andò ha sottolineato che «nel Paese potrebbe prodursi un forte movimento di opinione a causa di certe liberazioni di detenuti imputati di gravissimi fatti di criminalità comune o indiziati di appartenere a organizzazioni malavitose. La tentazione più comprensibile, approssimandosi il termine di febbraio entro il quale dovrebbero passare in giudicato le sentenze a detenuti in attesa di giudizio, potrebbe essere quella di optare per una proroga.

«Questa scelta — ha osservato Andò — potrebbe rivelarsi pericolosissima. È preferibile forse limitare gli effetti della nuova legge indicando solo talune tassative deroghe giustificate da situazioni di pericolo del tutto evidenti. Per evitare l'incresciosa situazione si pensa soprattutto al rito direttissimo per quelle fattispecie delittuose per le quali le norme vigenti ne riconoscono il ricorso.

«Sempre sul terreno delle emergenze giudiziarie — continua Andò — è da auspicare che il Parlamento possa assumere in fretta una decisione politica capace di dare una risposta equa alle attese di tanti processi per terrorismo, che non sono né irriducibili, né incolpati di reati specifici. Vi è infatti una prevalenza di contestazioni, e di condanne, per costituzione, promozione e organizzazione di banda armata.

«Non riteniamo — ha concluso Andò — che questa situazione possa fronteggiarsi con un provvedimento amnistiale, perché l'amnistia potrebbe riguardare solo reati minori, quindi da essa andrebbero esclusi i reati più gravi che, grazie alla prassi del concorso morale, vengono contestati alla maggioranza degli imputati. Il problema quindi è quello di evitare l'applicazione ai dissociati dell'aggravante di terrorismo e di ridare al giudice il potere di concedere le attenuanti generiche comminando una pena che appaia equa».

Continuano intanto a pervenire al ministero di grazia e giustizia e in copia alla stampa documenti dei detenuti che protestano per le restrizioni introdotte indistintamente nelle carceri con una circolare ministeriale diramata dopo l'abolizione del regime severo imposto dall'art. 90 (che riguardava solo le supercarceri).

In particolare la protesta riguarda le limitazioni del cibo e del vestiario introdotte dalla circolare.

Montecitorio: approvato ordine del giorno contro la vivisezione

ROMA — L'assemblea di Montecitorio ha approvato a scrutinio palese un ordine del giorno che impegna il governo «a vietare tutte le attività connesse all'espletamento della sperimentazione sugli animali per il triennio 1985-87, operando affinché il personale, le strutture e i fondi attualmente impegnati siano utilizzati per l'avvio di ricerche atlernative».

È accaduto al termine della votazione sugli articoli al bilancio dello stato. L'on. Fiandrotti (firmatario con altri tre socialisti, tre missini, un democristiano e un indipendente di sinistra) aveva presentato il suo ordine del giorno relativamente alla tabella numero 7 e cioè alle ripartizioni di spesa del ministero della pubblica istruzione.

Intervenendo per illustrare il motivo del suo gesto, l'on. Fiandrotti ha definito la vivisezione una barbarie inutile dal punto di vista scientifico. A nome del governo è intervenuto il sottosegretario al tesoro, Nonne, esprimendo il parere contrario dell'esecutivo all'ordine del giorno poiché il governo stesso non poteva impegnarsi in questo senso, e chiedendo all'on. Fiandrotti di trasformarlo in una semplice raccomandazione.

Nella votazione i favorevoli all'ordine del giorno sono stati 60 in più dei contrari.

SEQUESTRATO INSIEME A UN ALTRO CATECHISTA DEL LUOGO

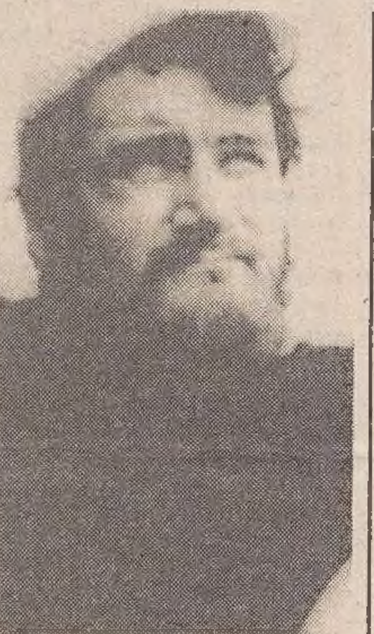
Rapito dai guerriglieri in Angola un giovane missionario padovano

È successo il 31 ottobre, ma solo ieri i Cappuccini ne hanno dato notizia

PADOVA — Padre Gabriele Bortolami, un missionario cappuccino di 28 anni, originario di Ponte San Nicolò, in provincia di Padova, è stato sequestrato da un gruppo di guerriglieri in Angola il 31 ottobre scorso, ma solo ieri il segretariato delle missioni dei cappuccini veneti (con sede a Padova) lo ha reso noto.

Il fatto è accaduto mentre padre Bortolami si trovava a circa una ventina di chilometri dalla missione di Sanza Pombo, nell'Angola settentrionale, dove presta la sua opera. Assieme a due catechisti angolani, si stava recando a far visita ai cattolici della zona, come faceva di consuetudine per portar loro i sacramenti.

Improvvisamente, a quanto è dato sapere, l'automobile sulla quale viaggiavano i tre uomini è stata bloccata da un commando di guerriglieri: uno dei due giovani angolani che accompagnavano il padre



Padre Gabriele Bortolami

è riuscito fortunosamente a gettarsi fuori della vettura e a nascondersi fra la vegetazione, scampando così al sequestro, e a dare l'allarme.

Finora di padre Bortolami e dell'altro giovane catechista manca qualsiasi notizia, anche se al segretariato delle missioni si tende ad escludere che i due siano stati uccisi. Sempre secondo il segretariato a compiere questo agguato sarebbero stati i guerriglieri appartenenti al movimento dell'Unità, che è da alcuni anni autore di numerosi rapimenti di religiosi messi in atto per attirare l'attenzione internazionale sugli scopi della lotta armata.

Padre Gabriele Bortolami è entrato a far parte dell'ordine dei cappuccini fin da ragazzo; dopo aver studiato nei conventi di Rovigo, Bassano, Verona e Udine, fu ordinato sacerdote a Venezia il 26 giugno 1982 nella chiesa della Madonna della Salute.

Da sempre aveva manifestato il desiderio di fare il missionario, e la sua preparazione e il suo carattere deciso ne facevano un uomo particolarmente adatto a questo tipo di impegno. Così nel marzo del 1983 fu destinato a Sanza Pompo, una delle numerose missioni che l'ordine dei cappuccini gestisce in Angola.

Ai genitori — ai quali padre Bortolami scriveva regolarmente — raccontava delle soddisfazioni che il suo lavoro gli procurava, e non nascondeva le difficoltà che incontrava date le precarie condizioni politiche e quindi sociali in cui l'Angola si trova.

Anche nell'ultima lettera spedita a casa il missionario fa riferimento ai movimenti di guerriglia presenti nel paese e alle azioni di disturbo da loro provocate. Il segretariato dei missionari, avvertito dell'accaduto dal superiore dei cappuccini in Angola, ha prontamente interessato la Croce Rossa e la Charitas internazionale affinché anche per questo caso si adoperino al fine di far tornare al più presto in libertà padre Bortolami.

Oltre un milione in carta bollata per partecipare a un concorso in Campania

NAPOLI — Oltre un milione di lire in carta e marche da bollo è il costo che sarebbe costretto a sostenere un paramedico che intende concorrere ad uno dei 1856 posti messi a concorso con avviso pubblico della Regione Campania per gli organici delle 61 Usl operanti sul suo territorio.

Ciascun candidato è tenuto a presentare domanda e relativa documentazione, tutta in bollo, per le singole Usl e per ognuna delle 18 qualifiche per cui si chiede l'assunzione. Si tratta di un concorso a Titoli ed il possesso di ciascuno di essi comporta per il candidato una specifica documentazione in bollo che va moltiplicata per le 61 Usl.

L'argomento, che è stato oggetto di contestazione da parte di giovani paramedici in attesa di occupazione, sarà affrontato dalla giunta regionale. L'attuazione degli avvisi pubblici per singola Usl, piuttosto che in un unico concorso regionale, comporterebbe la nomina di 1098 commissioni (18 per ciascuna delle 61 Usl) e la designazione di 6588 membri.

IN UN ARTICOLO VIOLENTISSIMO

L'arcivescovo di Salerno lancia strali ai burocrati con piglio di Savonarola

«Il danaro è sperperato, l'onestà punita»

SALERNO — Con un articolo dal titolo «Paga Pantalone», apparso sull'ultimo numero del giornale della curia «Agire», il nuovo arcivescovo di Salerno, monsignor Guerino Grimaldi, ha rivolto accuse agli amministratori degli enti pubblici locali e nazionale i cui bilanci «sono diventati come le gruviere, piene di buchi di ogni genere».

Constatato che «più diminuisce il lavoro e più aumentano le spese ed il numero di coloro che dovrebbero far funzionare la macchina burocratica», monsignor Grimaldi ha scritto tra l'altro: «Il denaro pubblico si sperpera allegramente per soddisfare le smanie canzonettistiche e festaiole della gente o per iniziative pseudo-culturali».

«Componenti di commissione pubbliche — è detto ancora nell'articolo — si trovano contemporaneamente presenti in tre o quattro riunioni e percepiscono altrettanti gettoni di presenza. Superano perfino alcuni santi, che al massimo hanno avuto il dono della Bilocazione!».

Addentrandosi nell'analisi del malcostume politico ed amministrativo, monsignor Grimaldi ha ancora scritto: «La richiesta di privilegi economici fa parte della vasta rete della ricerca della popolarità e del clientelismo politico ammantati di falsa giustizia e di ipocrita difesa dei lavoratori.

«In certi settori degli enti pubblici e nuovi arrivati fanno quasi sempre parte della parentela o della clientela del potente di turno, che accresce la sua popolarità ed il suo interesse privato a danno della collettività».

L'arcivescovo di Salerno ha così concluso: «Ignorato il merito si favorisce il disimpegno, si scoraggia l'onestà e si lascia maggiore spazio ai più furbi per le loro iniziative ladronesche sotto forma di favori non disinteressati e di tangenti non sempre occulte. Ed è inutile allora gridare allo scandalo ed alla corruzione, tanto paga Pantalone».

Naufrago arriva a nuoto a Curzola

VENEZIA — Un marinaio superstite del naufragio del mercantile greco «Panorea» affondato nella notte tra mercoledì e giovedì nell'Adriatico in tempesta, è giunto ieri mattina a nuoto nell'isola di Curzola.

L'agenzia «Tanjug» ha annunciato ieri sera anche il recupero di tre cadaveri e le ricerche dei restanti quattro membri dell'equipaggio. Il marinaio superstite si chiama Kandilas Konstantinos e ha 43 anni.

Il mercantile di 1.030 tonnellate, trasportava merci alla rinfusa ed era salpato da Porto Nogaro, diretto al Pireo. Si ritiene che il naufragio sia stato provocato dall'urto con alcuni scogli.

Ha sfidato l'Himalaya una milanese di sette anni

MILANO — Miriam Cavenago è una bella bambina di sette anni e mezzo, i capelli biondi e gli occhi azzurri, piuttosto alta per la sua età. Il padre si chiama Claudio e fa il medico, la madre, Carla. Questa famigliola è rientrata in Italia dal Nepal dopo due mesi e mezzo trascorsi nel tentativo di arrivare in vetta al Manaslu, una montagna di 8162 metri, superando un dislivello dal campo base che è il maggiore della catena dell'Himalaya, Everest compreso.

Miriam, degna figlia di due grandi innamorati della montagna, ha le idee chiare: «Voglio provare ancora, arrivare fino in cima, lassù». Imprese non da poco; infatti nessun componente della spedizione è riuscito a raggiungere la meta a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Il capo, l'unica guida alpina del gruppo, Cesare Cesabianchi, si è spinto fino a quota 7000, poi ha rinunciato.

Miriam alla grande avventura era stata preparata un anno prima con un lungo allenamento sulle nostre montagne, che poi è proseguito in Nepal nei giorni precedenti l'inizio della salita verso gli 8 mila del Manaslu.

Sulla montagna la bimba ha trascorso 30/35 giorni senza lamentarsi quasi mai. «Era più contenta quando s'arrampicava — racconta il suo papà — che non al campo base, dove si sentiva un po' prigioniera. Indumenti da grande scalatore per i bambini dell'età di Miriam, non esistono, quindi una sua zia ha dovuto confezionare apposta per lei una tuta imbottita di materiale sintentico, molto leggero, che sta sostituendo sempre più il piumino nell'abbigliamento dell'alpinista.

La spedizione aveva anche scopi scientifici e precisamente ricerche riguardanti l'alimentazione e la dietologia. La bambina e gli altri mangiavano cibo locale, riso, patate.

IL PADRE STAVA TENTANDO D'EMIGRARE IN FRANCIA

Muore di fame a tre mesi sballottato attraverso l'Italia

GENOVA — Il «viaggio della speranza» di una povera famiglia meridionale si è concluso a Genova con una tragedia: un bambino di tre mesi, Osvaldo Cotugno, è morto di fame e di freddo, la madre e un altro piccolo di 15 mesi sono stati ricoverati in ospedale dopo tre giorni di allucinanti vicissitudini sulle autostrade d'Italia.

Volevano raggiungere la Francia, dove il padre sperava di trovare lavoro.

Il piccolo si chiamava Osvaldo Cotugno e con i genitori, Massimo di 24 anni, e Rosina Celle di 23, e un fratellino, Vincenzo di 15 mesi, risiedeva a Benevento. Sulla piccola salma sarà effettuata l'autopsia dall'istituto di medicina legale di Genova per appurare più precisamente le cause che ne hanno determinato la morte. Il fratellino, Vincenzo, che pare sia sofferente di cuore e la madre, sono attualmente sotto controllo medico.

Cotugno, invalido civile, aveva una pensione di 190 mila lire mensili e saltuariamente faceva il guardiano di macchine a Benevento.

«Vivevamo in una casa terremotata dichiarata inagibile — ha raccontato al maresciallo Villani — una decina di giorni fa era tornato dalla Francia uno zio di mia moglie che mi aveva prospettato la possibilità di poter trovare un posto dove lavorava lui».

Sempre secondo il racconto fornito da Massimo Cotugno, la famigliola nella notte fra martedì e mercoledì scorsi era partita da Benevento a bordo di una vecchia «128» con poco più di trentamila lire in tasca per raggiungere la Francia.

Lo zio si era infatti impegnato a scortarli nel lungo viaggio sopperendo alle necessità che potevano avere luogo lungo il tragitto, soprattutto per quanto riguardava il gasolio che si era impegnato a pagare.

«Purtroppo — ha dichiarato Cotugno — nei pressi di Roma ho forato una gomma. Lo zio non si è accorto di nulla e ha continuato la marcia. Dopo aver sostituito la gomma ho proseguito sperando di raggiungere lo zio, ma è stato inutile. Ci siamo fermati a dormire in una piazzola dell'autostrada e poi abbiamo ripreso il viaggio».

«Nei pressi di Viareggio — ha proseguito il giovane — siamo rimasti senza gasolio e non avevamo più soldi. I pochi spiccioli che avevo con me erano stati spesi.

«A questo punto — ha detto Cotugno — è sopraggiunto un camion che si è fermato: il conducente, Ciro Scafi di Benevento, era un mio conoscente. Ci ha caricati a bordo. Mia moglie e i bambini nella cuccetta, io accanto a lui e ci siamo diretti verso Genova».

Nessuno si era ancora reso conto che il piccolo Osvaldo era stremato da due giorni di viaggio, da due notti al freddo e dalla mancanza di cibo. Le condizioni del bambino si sono aggravate ancora nel corso della notte, tanto che alle 8 di ieri mattina Ciro Scafi si è deciso a chiedere soccorso.

Un'autoambulanza si è recata in porto e ha trasportato in pochi minuti l'intera famiglia all'ospedale di Sampierdarena. Ma il bambino è arrivato già morto al pronto soccorso. I medici hanno dovuto ricoverare anche la madre, Rosina Celle, e l'altro bambino, Vincenzo, denutriti e molto provati dal terribile viaggio.

Gli archivi Modigliani dati in dono a Livorno

LIVORNO — Gli archivi Modigliani sono stati trasferiti a Livorno, per essere donati alla città natale dell'artista: lo ha annunciato, a Livorno, il segretario degli «archivi legali Modigliani» Christian Parisot, in occasione della presentazione del libro biografico su Amedeo Modigliani scritto dalla figlia Jeanne (morta la scorsa estate a Parigi) e intitolato «Jeanne Modigliani racconta Modigliani».

L'archivio è costituito da una grande quantità di materiale autografo, foto d'epoca, documenti, diapositive, raccolti da Jeanne Modigliani intorno alla vita e all'opera del padre, che per espresso desiderio della figlia del pittore dovrà restare a Livorno.

«Si tratta di documenti di grande importanza per lo storico e per il critico — ha detto il critico d'arte Mario De Micheli — che attraverso le immagini, le lettere, gli inediti, consentono di ricostruire con esattezza la biografia di Modigliani nei suoi anni più fecondi.

Presentando il volume di Jeanne Modigliani, De Micheli ha affermato tra l'altro che esso «fa giustizia, una volta per sempre, di certe leggende su Modigliani, come quella che racconta delle teste scolpite e lanciate nel fosso Reale per reazione agli schermi degli amici, che — ha detto esplicitamente De Micheli — non è assolutamente vera».

La gran risata del piccolo Mustafà



Roma — Mustafà Hawi, il ragazzo libanese diventato la mascotte del contingente italiano in Libano, è giunto ieri a Roma accompagnato dal padre Nemer (nella foto insieme a lui). Mustafà studierà al convitto nazionale di Roma (Tel. Ansa)

Non chiude il «Filangeri» storico carcere minorile

ROMA — Il «Filangeri», il carcere minorile di Napoli, continuerà ad esistere.

Il ministro della giustizia Mino Martinazzoli, valutate le ipotesi formulate dall'ufficio per la giustizia minorile in ordine alla ristrutturazione degli istituti dell'area napoletana, ha infatti deciso che debba essere garantita la continuità dell'istituto «Filangeri», così profondamente e tradizionalmente legato alla vita e ai sentimenti della città e così intensamente legato all'impegno profuso dal sen. Eduardo De Filippo nella sua appassionata testimonianza per il riscatto dei giovani più sfavoriti e più vulnerabili.

Questa continuità, peraltro — informa un comunicato — non contraddice l'esigenza, che pure va perseguita, di una progressiva riduzione dello strumento carcerario con l'acquisizione di scelte alternative e di strutture più adeguate ad un effettivo recupero dei minori devianti.

Intorno a queste tematiche è auspicabile che possa svilupparsi un'ampia e convergente solidarietà di competenze diverse ed integrate sia a livello centrale che a livello locale.

Il «Filangeri», per i metodi adottati e per i risultati raggiunti per il recupero ed il reinserimento dei giovani, è divenuto negli ultimi tempi un centro culturale ed un punto di riferimento.

Massacrata un'orsa: un paese si solleva

L'AQUILA — «Cacciatori killer» e «basta con la caccia» è scritto sui muri a Villavallelonga, il paesino abruzzese presso il parco nazionale in cui ignoti (ma non tanto) bracconieri hanno trucidato a pallettoni un'orsa. La gente, fa sapere l'ente Parco nazionale d'Abruzzo, si è mobilitata per scacciare gli armati in fuoristrada che invadono la zona per abbattere tutti gli animali che incontrano.

Intanto, la consulta regionale della caccia «si mostra insensibile — dice il direttore del parco Franco Tassi — ad ogni appello e ad ogni istanza di divieto di caccia, a due passi dal parco nazionale, e non prende neppure in esame le richieste».

Regione, Provincia dell'Aquila, comuni e comunità montana si astengono dall'intervenire, mentre prosegue un indegno massacro di animali (venti orsi in due anni) ad opera di «personaggi facilmente identificabili e spesso — dice Tassi — preposti alla lotta contro il bracconaggio».

Secondo il presidente del parco, senatore Cifarelli (Pri), «ogni giustificazione del massacro è inaccettabile, ed esistono precise responsabilità di chi uccide gli orsi o non impedisce il loro massacro».

La procura di Avezzano e i carabinieri stanno intanto indagando sull'uccisione dell'orsa a Villavallelonga, dove la popolazione «è indignata».

†

E' spirata serenamente

Giuseppina Eliani

La ricorderanno con amore il marito GIUSEPPE, i figli RENATA con BRUNO e FRANCO, ERMANNO con NUCCIA, ALBERTO con NEVA, i nipoti GISELLA con ANTONELLO e figli, ALESSANDRO con VALERIA.

Un ringraziamento al dottor PAOLETTI per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi alle 13 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 novembre 1984

Partecipano al dolore i nipoti ALDO e MARIUCCIA con famiglie.

Trieste, 17 novembre 1984

Cara

Giuseppina

Ti ricorderanno anche ELISABETTA e PINO.

Trieste, 17 novembre 1984

†

È ritornata al Signore l'anima buona di

Maria Landi

medaglia d'oro della Pubblica Istruzione

Ne danno il doloroso annuncio i cugini GIORGIO CAVALCANTE, MARCELLA di GENNARO, MARIA JANOVITZ, LICIA PAGANO con le famiglie, i parenti tutti e le amiche ARGIA GIANNELLI e GINA MINIUSSI.

I funerali avranno luogo lunedì 19 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 novembre 1984

†

Il giorno 13 novembre si è spenta

Norma Lupetina Curto

A tumulazione avvenuta lo annunciano le figlie SILVANA con il marito SILVIO ROSSI, FIDES con il marito ANTONIO CASTELLANA, i nipoti FABIO e CRISTIANA, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. MAIONICA, al dott. RELJA e a tutto il personale del Policlinico Triestino.

Un particolare ringraziamento alla signora MILENA QUADRELLI che la assistette con tanta affettuosa cura.

Trieste, 17 novembre 1984

†

Si è spento

Mario Michelazzi

Ne danno il triste annuncio i figli.

I funerali seguiranno oggi alle 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 novembre 1984

Partecipano al lutto famiglie VESNAVER e MOSETTI.

Trieste, 17 novembre 1984

†

Stanislao Vodopivec

non è più.

Ne dà il triste annuncio il fratello AUGUSTO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 novembre 1984

Il CRAL ENTE PORTO partecipa al lutto per la scomparsa della signora

Caterina Danelon ved. Fatur

Trieste, 17 novembre 1984

Nel I anniversario della scomparsa di

Natale Lacosegliaz

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo alle ore 9 del 18 corrente.

Trieste, 17 novembre 1984

III ANNIVERSARIO

Ottavio Pardubini

Nella grande solitudine con infinita tristezza e tanto rimpianto.

Tua mamma

Trieste, 17 novembre 1984

IV ANNIVERSARIO

DOTT.

Bruno Tiscelli

La moglie, la figlia OMBRETTA e la nipotina DIANA Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 17 novembre 1984

Nel sedicesimo anniversario della scomparsa dell'amata figlia

Bruna Falchetta

La ricorda la dolente mamma.

Una Messa verrà celebrata oggi nella chiesa Sacro Cuore di via del Ronco, alle ore 9.

Trieste, 17 novembre 1984

III ANNIVERSARIO

Guido Matticchio

mamma Ti ricorda.

Trieste, 17 novembre 1984

Sabato, 17 novembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LAVORI A PIENO RITMO SUL PRIMO LOTTO DOPO L'INAUGURAZIONE DELLE GALLERIE DI SERVOLA

L'autostrada pronta a volare Prime «architravi» sui piloni

Un computer comanda le operazioni e un «elefante meccanico» le esegue

Il primo «concio» (l'architrave dei piloni che sorreggono le sopraelevate autostradali) della grande viabilità è stato tenuto a battesimo sul primo lotto. È stato prefabbricato nel cantiere dell'impresa Grassetto di Padova, che ha in concessione i lavori del lotto (molo Settimo-Padriciano).

Il cantiere si trova a ridosso di monte San Pantaleone. Dall'altro versante la ciminiera dell'inceneritore delle immondizie emette fumo nero. «È il cantiere di prefabbricazione in cemento di "conci" più moderno in Europa» — afferma il presidente dell'impresa, ing. Giancarlo Grassetto. «Su questo spiazzo ci sono oltre tre miliardi e mezzo di lire in attrezzature».

Sotto l'imponente capannone, dove il cemento viene pressato negli stampi di ferro fino a formare le architravi della futura autostrada, è un cervello elettronico a comandare le varie operazioni. I «conci» vengono modellati così come serviranno in fase d'opera, con le inclinature previste. Verranno poi posati sui piloni da una speciale macchina, chiamata «elefante», per la sua somiglianza a una proboscide metallica dalle incredibili capacità di sollevamento di pesi.

Molti piloni nel tratto autostradale Valmaura-molo Settimo (primo lotto della grande viabilità) sono già stati posati o impostati. Quasi tutto il tratto autostradale correrà in sopraelevata, prima e dopo le gallerie di Servola inaugurate mercoledì.

Il cantiere di prefabbricazione dei «conci» ha finora sfornato quelli di più ridotta dimensione, che servono a sostenere le rampe di accesso agli svincoli di Valmaura e di Servola-Baiamonti. Lo svincolo, contestato dagli abitanti delle nuove case Iacp di via Valmaura, è già in fase di costruzione, a partire dal cantiere di monte San Pantaleone verso Valmaura.

Adesso s'inizierà la posa dei «conci» maggiori anche lungo l'asse principale. Il primo «concio» gigante, realizzato dalla Grassetto secondo avanzate tecniche ingegneristiche, ha una larghezza di 18 metri e mezzo. Sosterrà la pavimentazione autostradale, cioè le due corsie, fra campate distanti fra loro 55 metri.

L'intero tratto fra il molo Settimo e la Grandi Motori si configura come un'autostrada urbana. Sarà perciò, di notte, illuminato a giorno lungo l'intero percorso.

In corrispondenza delle gallerie di Servola verrà realizzata, per ciascuna parte, una terza corsia autostradale, per consentire l'immissione e l'uscita dalle rampe degli svincoli. La galleria lato mare di Servola sarà a tre corsie, perché comprenderà la corsia di accesso dallo svincolo di Servola-Baiamonti. Quella lato monte sarà a due corsie: all'uscita in direzione scalo Legnami l'autostrada sarà a tre corsie, per consentire l'immissione sulla rampa di uscita verso via Baiamonti.

B. U.

Il primo «concio» prefabbricato realizzato nel cantiere di monte San Pantaleone dall'impresa Grassetto. Sosterrà la futura pavimentazione dell'autostrada che correrà in sopraelevata fra Valmaura e il molo Settimo *(Italfoto)*

■ PCI — Feste del tesseramento oggi in due sezioni del Pci. In quella «I Maggio» di Sottolongera si svolgerà nella sede di via Masaccio 24 con inizio alle 20. Nella sezione «Porto», nella Casa del Lavoratore Portuale (Duca degli Abruzzi 3) si inizia alle ore 16. La sezione sarà intitolata al nome di Vittorio Vidali.



(Italfoto)

La collina di Servola vista da monte San Pantaleone. In primo piano i macchinari che poseranno i «conci» sui piloni della sopraelevata, fino all'imboccatura delle gallerie di Servola

E' morta la madre di Giorgio Tombesi

Si è spenta Luigia Facci Tombesi, madre dell'ing. Giorgio Tombesi che è stato deputato della Democrazia cristiana nella settima e ottava legislatura ed è ora presidente della Camera di commercio. I funerali si svolgeranno lunedì con partenza, alle 11, dalla capella di via Pietà.

Luigia Facci Tombesi era nata a Udine il 20 dicembre del 1900 (avrebbe dunque compiuto ottantaquattro anni il mese prossimo). Maestra elementare, aveva insegnato nelle scuole del Friuli, prima, e di Trieste, poi. Sposatasi con il comm. Arnoldo Tombesi, direttore della Società italiana radio marittima, rimase vedova ancora giovane, nel '45. Insegnò poi fino al '67.

Luigia Facci Tombesi lascia anche un altro figlio, il dott. Roberto.

IL DIBATTITO OGGI ALL'AUDITORIUM

Confronto nel Psi davanti a Martelli

Claudio Martelli, vicesegretario nazionale del Partito socialista parteciperà questo pomeriggio, alle 17.30, al teatro Auditorium di via Tor Bandena, a una manifestazione del Psi che sarà aperta al pubblico. Il dibattito sarà incentrato sul tema «Con i socialisti si esce dalla crisi, con i socialisti il dopo-crisi è cominciato».

Introdurrà il convegno una relazione del segretario regionale del Partito socialista, Gianfranco Trombetta. Nel corso del convegno è previsto anche un indirizzo di saluto del segretario della federazione triestina, Augusto Seghene. Il «vice» di Craxi tirerà, alla fine, le conclusioni del dibattito.

La manifestazione di questo pomeriggio è stata promossa dal comitato regionale socialista per illustrare la politica del partito nel momento in cui alla guida del governo è proprio un socialista. L'iniziativa del comitato socialista si inquadra anche in un'azione a tappeto del Psi nazionale che viene definita di chiarificazione politica.

Martelli, in particolare, sta visitando tutti i capoluoghi regionali per illustrare il lavoro che il Psi sta facendo al governo. Oggi, prima del convegno, alle 14, Martelli si incontrerà con l'esecutivo regionale del partito, i segretari delle quattro federazioni provinciali della regione, e altri rappresentanti del Psi.

In poche righe

Direttissima per il parapiglia in tribunale

Direttissima lunedì, 19 novembre, per i tre giovani arrestati lunedì scorso in seguito ai tumulti avvenuti nel corridoio antistante l'aula del Tribunale, dove Maurizio Pertan, di 19 anni, via Valentini 6, era stato appena condannato a 4 anni di reclusione per rapina. Mentre l'imputato si allontanava tra i carabinieri, due suoi fratelli, Antonio, di 23 anni, e Dragan, di 24 anni, e una loro amica, Adriana Scarpa, di 20 anni, via Frausin 20, aggredirono con pesanti insulti i marescialli Luciano Scozzai e Maier nonché l'agente Tuccio, e al coro delle urla si unì anche la voce di Maurizio. Per calmare gli scalmanati intervennero gli agenti del Commissariato del palazzo di giustizia, i carabinieri e gli equipaggi di tre volanti. I Pertan e la ragazza sono stati imputati di oltraggio aggravato dalla minaccia e di resistenza a pubblici ufficiali. Nel parapiglia era rimasta invischiata anche una minorenne, il cui caso è stato stralciato. I fratelli Pertan e la Scarpa facevano parte di un gruppo di una decina di persone.

I forlaniani sul Fondo Trieste

Che le dimissioni del socialista Gianfranco Carbone dalla presidenza del Fondo Trieste debbano avvenire contestualmente a una riverifica degli assetti delle giunte triestine come sostiene il Psi, trova pienamente consenziente Paolo Matteucci, membro della direzione regionale della Dc e responsabile regionale del gruppo degli «amici di Forlani». Tale posizione va accolta — dichiara Matteucci in una nota stampa — in quanto riferita a una «corretta visione globale del quadro politico locale». E soggiunge: «Ci sentiamo autorizzati a intervenire sulla questione proprio perché quale minoranza interna della Dc abbiamo accettato di buon grado di lasciare la presidenza dell'Ezit alla LpT; ma la collaborazione con la Lista non deve mettere in discussione l'alleanza della Dc con il Psi e gli altri partiti laici che resta preferenziale in coerenza con le scelte nazionali del nostro partito».

Assemblea pubblica dei radicali

I radicali triestini si riuniscono oggi alle 20.15 nella sede di via San Nicolò 8. L'assemblea è pubblica. All'ordine del giorno, tra l'altro, la presentazione della mozione del trentesimo congresso del Pr e un progetto di intensificazione della propaganda sulla disdetta del canone radiotelevisivo.

Congresso provinciale del Sunia

Si aprono oggi alle 9.30, nella Casa del lavoratore portuale, i lavori del terzo congresso provinciale del Sunia. La relazione introduttiva è affidata alla segretaria provinciale Fulvia Supancich. Seguirà un dibattito al termine del quale prenderà la parola Cristina Melchiorri segretaria regionale del Sunia per l'Emilia-Romagna. Si terranno anche le elezioni del comitato direttivo e dei delegati al primo congresso regionale Sunia.

Ladri all'opera in via Chiadino

200 mila lire in contanti, un orecchino e un'autoradio del valore di un milione sono il bottino di un furto perpetrato ai danni di Alberto Comuzzi, 25 anni, via di Chiadino 5/2. Rientrato a casa dopo una breve assenza, l'uomo ha trovato dietro la porta d'entrata della sua abitazione una poltrona del soggiorno messa apposta lì dai ladri per rendergli difficoltoso l'ingresso. Una breve ispezione e l'amara scoperta: l'appartamento era stato «visitato» minuziosamente dalla camera da letto al salotto. I soliti ignoti erano arrivati in casa per colpa di una finestra lasciata aperta.

Cartelli bilingui a Trebiciano

Domani mattina, alle 10.30, all'uscita di Trebiciano saranno poste tabelle stradali bilingui, indicanti il nome del paese in italiano e in sloveno. La manifestazione, che si concluderà con alcuni discorsi nella piazzetta del paese, è promossa dal comitato di coordinamento dei borghi carsici, appoggiato dal comitato unitario per la tutela della minoranza slovena e dalla Cgil. L'iniziativa viene svolta in polemica con il Comune di Trieste che all'entrata e all'uscita dei borghi carsici che si trovano sul suo territorio ha installato cartelli con scritte soltanto italiane. Delle tabelle bilingui si è parlato anche ieri sera in Consiglio comunale: la giunta ha risposto ad alcune interrogazioni sull'argomento.

Incontri di studio sull'ambiente

«L'ambiente della provincia di Trieste: fauna, flora e territorio» è il tema di un ciclo d'incontri promozionali di studio, organizzato dalla delegazione regionale del Fondo mondiale per la natura (Wwf). L'iniziativa, patrocinata dall'amministrazione provinciale, è stata aperta da due relazioni dei professori Guido Bressan e Livio Poldini e continuerà martedì con gli interventi dei dottori Pietro Brandmayr e Tullia Jetto, su «Gli insetti, didattica ecologica e significato come indicatori ambientali».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elisabetta — Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 16.32; la luna si leva alle 23.45 e cala alle 14.07.

Ieri: temperatura massima gradi 12; minima gradi 7; pressione millibar 1004,2 stazionaria; umidità 78 per cento; vento km/h 9 da Nord-Est; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 19,9 e, in profondità, di gradi 15,3; trasparenza del mare 5 metri. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 5.37 con cm 36 e alle 17.23 con cm 8 sopra il livello medio; bassa alle 12.20 con cm 15 e alle 23.19 con cm 32 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 – 13 e 16 – 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19. Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089. Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35. Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 88888.

IL PROGRAMMA DEL 39.o ANNO DEL CIRCOLO ANTICIPATO DAL PRESIDENTE

Si apre con un Asburgo la stagione al Cca

Otto, figlio dell'ultimo imperatore d'Austria, parlerà dell'Europa - In arrivo von Rezzori

Sarà Otto d'Asburgo a inaugurare il trentanovesimo anno di attività del Circolo della cultura e delle arti. Il parlamentare europeo figlio dell'ultimo imperatore d'Austria Carlo I, parlerà sul tema «Lo sviluppo dell'Europa politica nella situazione mondiale» mercoledì 21 novembre alle 18.45. Lo ha annunciato il presidente del Cca, Giorgio Tombesi, alla tradizionale conferenza stampa di presentazione del programma di attività, che è anche occasione per un consuntivo del lavoro svolto dal sodalizio.

Il fatto che quello che sta per aprirsi sia il trentanovesimo anno di vita del Circolo è stato rimarcato con orgoglio da Giorgio Tombesi che ha voluto riandare brevemente alla storia del Cca. «In un certo modo — ha affermato — il Cca è l'erede della Filarmonica triestina, circolo culturale degli italiani sorto nella seconda metà del 1800 e chiuso dopo un'incursione di squadracce nel 1924. Incursione dovuta all'intolleranza del fascismo verso le libere associazioni culturali com'era allora la Filarmonica e com'è oggi il Cca».

Dopo aver ricordato che la sede della Filarmonica era la stessa in cui si trova attualmente il Cca, cioè il ridotto del Verdi, Tombesi ha parlato della costituzione del Circolo nel secondo dopoguerra, voluta «da un gruppo qualificatissimo di italiani preoccupati della difficile situazione nazionale in cui versava la città».

Il presidente ha voluto anche rievocare coloro che lo hanno preceduto nell'incarico, dallo scrittore e patriota Giani Stuparich a Silvio Benco, da Carlo Schiffrer ad Antonio Fonda Savio fino a Marcello Spaccini. Per citare soltanto alcuni.

Tombesi si è soffermato quindi sulla crisi attraversata dal Circolo nel '77, crisi dalla quale si risorse grazie al fattivo interessamento di settanta esponenti della cultura nazionale e internazionale che in un manifesto definirono il Cca «centro europeo di cultura e di libertà». A dare inoltre al Cca la possibilità finanziaria per continuare l'attività contribuirono — e Tombesi li ha ricordati — enti aziende e privati cittadini (il Commissariato del Governo, la Regione, le Generali, il Lloyd Adriatico, la Set, la Stock, la Cassa di Risparmio, la Veneziani-Zonca, il Circolo Italo-austriaco e la signora Letizia Svevo).

Il presidente ha poi fornito alcune cifre sull'attività svolta al Cca, sia su sua iniziativa, sia in collaborazione con altri enti culturali: 879 le manifestazioni effettuate dal 1977 (con una media di circa 130 l'anno) e ben 3000 dalla fondazione. Tombesi ha poi passato in rassegna personaggi che ogni anno (dal '77) hanno inaugurato la stagione del Cca: Biagio Marin (che è anche presidente onorario del sodalizio), Renato Guttuso, Giulio Andreotti, Leo Valiani e Cesare Romiti.

Quanto ai programmi dell'84-85, è stato ricordato che già quindici manifestazioni hanno anticipato l'apertura ufficiale. Tra quelle che si terranno fino a tutto dicembre, ne citiamo alcune: lo scrittore Gregor von Rezzori e il prof. Livio Pesante che presenteranno rispettivamente i libri di Goffredo de Banfield «L'aquila di Trieste» (il 23 novembre) e di Claudio Magris «Illazioni su una sciabola» (il 4 dicembre). Il 30 novembre, promossa dalla Provincia, si svolgerà una tavola rotonda su «10 anni di esperienze nella scuola» e il 12 dicembre si svolgerà un incontro con Edoardo Schott Desico, l'esponente politico triestino ultranovantenne, che partecipò ai lavori per il trattato di pace di Parigi alla fine della prima guerra mondiale.

Il presidente ha infine anticipato la costituzione d'intesa con il Comune di un comitato per le onoranze allo scultore Marcello Mascherini, che fu uno dei fondatori del Cca, e per lunghi anni direttore della sezione arti visive; sezione che insieme a quella di lettere, scienze naturali, scienze morali e musica, programma l'attività del Cca. Alla conferenza stampa erano presenti alcuni membri del consiglio direttivo del Cca: a Ettore Campailla, Licio Zellini (segretario), Aurelia Gruber Benco, Fabio Vidali, Franco Zenari e Luigi Danelutti.

Pierluigi Sabatti

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti oggi pomeriggio e domani: via Giulia 76, viale Miramare 231, strada del Friuli 5, via F. Severo 2/4 (anche gasolio), riva N. Sauro 2/1, via Forti 46 (anche gasolio), via dell'Istria, cimiteri lato monte (anche gasolio), Aquilinia, Muggia (anche gasolio), largo Giardino 1/4 (Giardino pubblico), campo S. Giacomo, via Locchi 3, piazza Duca degli Abruzzi 4/1, piazza Foraggi 7 (anche gasolio), riva Ottaviano Augusto (anche gasolio), SS 202 Sgonico (anche gasolio), piazzale Valmaura (anche gasolio), SS 14 Duino-Aurisina, viale Miramare 9 (anche gasolio), via F. Severo 2/8, viale Campi Elisi, angolo via Meucci (anche gasolio), Automobile club Trieste (via Punta del Forno 4).

STATO CIVILE

NATI: Curto Alessia, Statuto Riccardo, Palcich Alessandro, Novak Sebastjan, Checco Barbara, Vecchiet Giovanni, Tedesco Roberta, Ceccarini Tiziano, Facenda Lara.

MORTI: Canzian Giuseppina in Eliani, di anni 84; Facci Luigia ved. Tombesi, 83; Landi Maria, 90; Carta Lidia in Visentini, 57; Sijercic in Arpadi Atifa, 63; Chervatin Lucia in Bonetti, 63; Aumaitre ved. Pittani Lydia, 84; Foschian Mario, 72; Vescovo Karolina ved. Bencic, 87; Vodopivec Stanislao, 73.

Mercoledì lo sciopero coinvolge anche i bus e le scuole

Lo sciopero generale sul fisco, previsto mercoledì in tutt'Italia, avrà ripercussioni locali anche nei settori dei trasporti pubblici e della scuola. In un comunicato congiunto la federazione trasporti Cgil, Cisl e Uil e il coordinamento autoferrotranvieri di Trieste annunciano infatti le modalità dell'astensione dal lavoro per la loro categoria. Astensione dalla quale sono esonerati i servizi di emergenza.

Gli autisti incroceranno le braccia dalle 9 alle 12 e lo stesso vale per i turnisti. Operai e impiegati giornalieri sciopereranno invece dalle 10.40 alle 13.40. Il personale che adotta la settimana corta non lavorerà le ultime 3 ore. Per illustrare le ragioni della protesta il Sindacato ha convocato per lunedì, dalle 9.30 alle 11, nell'officina centrale del deposito di Broletto, un'assemblea informativa.

Nel settore della scuola lo sciopero, come comunicano Cgil, Cisl e Uil in una nota, riguarderà invece l'intera giornata. Ad esso sono invitati a partecipare tutti i lavoratori della scuola, delle istituzioni educative e della formazione professionale.

GIORNALE DI TRIESTE

DA OGGI LE ELEZIONI PER RINNOVARE LE CARICHE DI UN ORDINE PROFESSIONALE SOMMERSO DI PROBLEMI

I medici di fronte a tempi duri

Disoccupazione dilagante, cedimenti nella qualità delle prestazioni, impossibilità di assicurare una preparazione adeguata: sono solo alcune spie del malessere di cui discutono, in un dibattito promosso dal Piccolo, cinque dei 38 candidati al consiglio direttivo degli iscritti all'Albo

«Ci hanno lasciato andare malamente e adesso che siamo tutti proletari ci diamo da fare per vedere se qualcosa cambierà». È una considerazione del prof. Franco Panizon fatta durante il dibattito fra medici che il giornale ha promosso in vista del rinnovo del consiglio direttivo del loro Ordine professionale. Parole amare, quelle del prof. Panizon, e condivise da tutti i presenti. Riassumono lo stato d'animo di una categoria che fino a pochi anni fa poteva definirsi «privilegiata»: per il prestigio sociale ed economico di cui godeva, ma soprattutto perché le sue schiere non alimentavano luttuosi elenchi di disoccupati.

Oggi i medici senza lavoro sono 250 mila in tutta Italia; nei prossimi anni, secondo stime dei sindacati, ne potranno essere assorbiti — con grandi sforzi — venti o trentamila. È un dramma che non colpisce soltanto i diretti interessati, ma che pesa, anche se in misura diversa, su tutti i medici già occupati. E pesa in definitiva su tutti i cittadini perché di tale situazione — e lo vedremo nel corso del dibattito — risente nell'insieme il servizio sanitario nazionale.

Sottopagati, dequalificati o comunque professionalmente insoddisfatti, i medici stanno vivendo un momento di profondo disagio. Da questo loro malessere nascono nuovi fermenti, come quello che accompagna le elezioni di oggi, domani e lunedì, per il rinnovo delle cariche nell'Ordine. Fino a ieri l'Ordine dei medici (nato come tutti gli Ordini professionali con uno scopo soprattutto deontologico, di tutela del «buon nome» della categoria e quindi della correttezza professionale) da buona parte dei medici non era considerato uno strumento su cui valesse la pena d'impegnarsi. Lo scarso afflusso di votanti nelle precedenti elezioni ne è una conferma.

Oggi, e non solo a Trieste, verso di esso c'è una nuova attenzione: nella morsa d'impotenza in cui si sente stretta la categoria anche l'Ordine diventa uno dei possibili mezzi con cui far sentire la propria voce, con cui tentare — anche politicamente — d'incidere.

Da ciò la presentazione a Trieste di tre liste, che raggruppano medici con orientamenti per certi aspetti diversi. Per capire meglio che cosa propongono, abbiamo invitato un rappresentante di ogni lista a partecipare a un dibattito: il dott. Piero De Favento per la lista che per comodità definiremo «prima» (ma nessuna è numerata), il dott. Parlato, presidente uscente, della seconda, e il prof. Franco Panizon della terza. Si sono aggiunti, non previsti, altri due candidati: il dott. Fabio Omero, della prima lista e il dott. Vincenzo Pastore, della terza. Difficile, nel corso di un dibattito, cucire la bocca a qualcuno: perciò due delle tre liste esprimono il parere di più di un rappresentante. Il dott. Parlato, unico a far sentire la voce della sua, ha accettato di buon grado di subire questo piccolo svantaggio.

Nelle dichiarazioni d'intenti che accompagnano le vostre candidature, è comune a tutte e tre le liste, il proposito di affrontare il problema della disoccupazione medica. Secondo voi che cosa può fare l'Ordine?

DE FAVENTO: *Rispondo prima io che me ne occupo da anni. Il problema non è locale, è nazionale. Noi possiamo intervenire come presidenti dell'Ordine che partecipano al consiglio nazionale, e a Trieste possiamo intervenire sui riflessi locali, ma l'Ordine non ha poteri decisionali, potrà solo darsi da fare per cercare una sistemazione ai giovani medici.*

PARLATO: *Nella nostra lista diciamo che l'Ordine potrà spingere sull'Unità sanitaria locale per attuare servizi finora negletti e nei quali c'è bisogno di medici, come i consultori, o la medicina fiscale, dove abbiamo già ottenuto dall'Usl l'impegno di formulare una graduatoria evitando i plurincarichi.*

PANIZON: *Io non ho mai avuto incarichi nell'Ordine e quindi non posso dire di aver ottenuto qualcosa per i giovani medici. Il problema non è facilmente risolvibile, ma potremo aiutarli, ad esempio, a scegliere la strada possibile, e indicare i posti disponibili. C'è poi qualcosa che va ancora fatto: si deve arrivare a una diversa ridistribuzione dei pazienti fra i medici di famiglia, in modo da dare più spazio a tutti.*

A proposito della richiesta di aumentare i servizi allo scopo di incrementare il numero degli occupati, non vi sembra che essa si scontri con la politica di risparmio della spesa su cui insiste il Servizio sanitario nazionale? Abbiamo qui il dott. De Favento che è assessore alla sanità del Comune, lui stesso potrà dirci se sono conciliabili le due esigenze.

DE FAVENTO: *Preferirei parlare solo come medico: medici si resta dalla laurea fino alla fine della vita, mentre un assessore viene e va. Certo che il problema esiste. I servizi nel territorio erano uno dei cardini della riforma, ma prendiamo l'esempio della medicina scolastica: è sparita non perché non fosse un buon progetto, ma per i costi. Non sono servizi fattibili attualmente con i problemi che esistono nella spesa pubblica. Ma oltre ai servizi, qualcosa da fare con i giovani laureati c'è, vorrei ricordare che un obiettivo che ci proponiamo come lista è quello di dare una borsa di studio, equivalente a uno stipendio, ai giovani specializzandi. È previsto da una norma Cee.*



Parlato: più servizi più lavoro

PARLATO: *Sì, c'è un disegno di legge, il ministro Degan ne ha parlato più di un anno fa.*

OMERO: *Adesso il massimo che l'Usl riesce a tirar fuori sono 250 mila lire al mese per giovani laureati che nella sostanza lavorano come medici, con gli stessi orari e compiti degli assistenti.*

PANIZON: *Sono d'accordo sul discorso delle scuole di specialità, anche se non si può evitare di notare che il provvedimento aumenterebbe gli squilibri: chi non entra nelle scuole non avrà né il posto né lo stipendio. Ma vorrei anche dire che non mi sembra possibile un aumento della spesa pubblica. Dal mio punto di vista devono essere profondamente meditati i nuovi spazi — vedi la proposta della seconda lista di aumentare i servizi — di una medicina che, in questo momento, è esorbitante.*

E allora che cosa si può proporre?

PASTORE: *Prendo parola anch'io, se permettete, perché credo che il problema è da risolvere affrontandolo nel suo complesso. Esso riguarda da un lato le possibilità dell'esercizio della medicina e dall'altro l'università. Si deve studiare una programmazione per l'accesso della Facoltà di medicina, ma dentro a un'organizzazione della sanità. Dopo sei anni dalla Riforma sanitaria manca ancora il suo strumento operativo, il piano sanitario nazionale. Non è stata impostata, e lo si deve fare, una politica per la sanità che valorizzi le professioni mediche.*



De Favento: l'Ordine non è centro di potere

PARLATO: *Sì, Degan ha detto che il medico può fare l'infermiere...*

PASTORE: *Vorrei finire. C'è un problema globale da risolvere, ma ci sono anche cose che si possono fare immediatamente. Ad esempio regolamentare la questione dei plurincarichi fra i medici precari. Bisogna fare un'unica graduatoria, stabilire un budget complessivo, e tetti di orario.*

PARLATO: *Il problema dei giovani è comunque tragico. Nella nostra regione sono state presentate adesso 900 domande per la medicina generale, a Trieste non c'è neanche un posto, nella regione ce ne sono in tutto una ventina».*

OMERO: *Il fatto è che noi medici siamo viziati. Fino a poco tempo fa per noi non esisteva questo problema che riguarda invece tutte le categorie, e non solo di laureati. Ora tocca anche alla nostra e noi siamo qua, senza che i politici abbiano il coraggio di affrontare il discorso del numero programmato che vale per noi come per gli altri.*

Mi pare di capire che sul numero programmato siete tutti d'accordo.

PANIZON: *Dobbiamo dircelo. Ci sono troppi medici e sicuramente non tanto buoni. Il numero programmato e così la proposta delle scuole di specializzazione retribuite rientrano nel concetto di migliorare la qualità del medico anche per il medico stesso. Perciò la nostra lista si propone di far sì che l'Ordine influisca per ottenere una revisione degli istituti che preparano i medici non solo con il programmarne l'accesso, ma per produrre un medico migliore. E qui entra lo sforzo che può fare l'Ordine, che l'Ordine ha già fatto, ma che può proporre con più rigore e modernità di metodologia. È lo sforzo di arrivare a un'educazione medica continua. L'aumento della professionalità dei medici vorrebbe dire nello stesso tempo maggiore soddisfazione per il medico nel suo lavoro, ma potrebbe rappresentare anche — e qui mi ricollego al discorso della spesa pubblica — una riduzione delle spese complessive della sanità. Se il medico fosse un migliore professionista e se di conseguenza fosse pagato (non come invece è retribuito oggi), aumenterebbe la spesa pubblica per ogni singolo operatore, ma si ridurrebbero quelle spese che provocano il vero collasso della sanità: le spese per le medicine, i ricoveri non giustificati, l'assenteismo che dai medici viene avallato.*



Panizon: medici più preparati

PARLATO: *Ma io come medico di medicina generale che vede ogni giorno decine di pazienti vi posso dire che se c'è bisogno dell'educazione medica, c'è anche bisogno di un'educazione della popolazione. Infatti anche il medico ben pagato come lo propone Panizon fa spendere lo stesso: ci si scontra ogni giorno, io mi scontro ogni giorno, con il paziente che cade e ti chiede subito la radiografia al ginocchio, con l'altra che ti dice «Dotor, 'xe un ano che non go fato l'esame del sangue, la me lo fazi far». Perché è invalsa questa tendenza del «tutto gratis». E tanti più medici ci sono tanto peggio è per il sistema sanitario e per la spesa pubblica perché gli ultimi arrivati cercano di accaparrarsi i pazienti in tutti i modi possibili e immaginabili e non dicono di no alla loro richieste.*

E dietro ai diritti spuntano i doveri

DE FAVENTO: *Invece il medico deve opporsi, deve saper dire di no al paziente, se ritiene una ricetta superflua non la dà, anche a costo di vedersi ricusato. Il discorso della professionalità è sempre stato nostro. L'Ordine dei medici di Trieste è stato fra i primi in Italia a iniziare i corsi di aggiornamento. Si è sempre reso conto dell'importanza della qualità professionale. È, bene che si sappia, tra l'altro, che l'Ordine non è un centro di potere: esige solo oneri e deve soprattutto pensare alla difesa del decoro professionale.*

A questo proposito vorrei chiedere: se l'Ordine deve difendere non solo i diritti, ma anche i doveri della categoria, perché non fa qualcosa riguardo certi abusi? Ad esempio perché non interviene presso gli stessi medici che giustificano con facilità assenze dal lavoro, o che elargiscono manciate di ricette o, tanto per toccare un'esperienza di molti pazienti, presso quei medici di famiglia che chiamati a casa si fanno pagare quando non dovrebbero?

PARLATO: *Durante la mia presidenza io sono stato costretto a fare un esposto alla magistratura per almeno tre o quattro medici che avevano giustificato assenze non giustificabili. Ma le indagini le deve fare l'Usl. Se l'Usl trova gli estremi per un procedimento disciplinare poi noi possiamo intervenire. E quanto ai medici che si fanno pagare la visita a domicilio, non credo che ciò succeda. Piuttosto sono i pazienti che offrono un compenso.*

DE FAVENTO: *Che il medico non dovrebbe accettare. Io non dico, comunque, che non credo che ci siano medici che non si fanno pagare.*

OMERO: *Ma nessuno va mai a portare una denuncia diretta. Sono Voci. Noi saremmo ben lieti che ci arrivasse una denuncia circostanziata.*

DE FAVENTO: *L'Ordine può intervenire su fatti precisi. La gente deve però intervenire, e così anche i colleghi. E' inutile, su questi problemi, straniarsi, rinchiudersi nel proprio guscio e poi dire che l'Ordine non ha fatto niente.*



Omero: siamo stati un po' viziati

PASTORE: *Mi pare però che il messaggio complessivo che viene dall'Ordine non sia caratterizzato in questa direzione. Quali indicazioni dà l'Ordine su questo e altri problemi? E' un modo di operare, è un indirizzo culturale che nel suo insieme va ridiscusso. Ad esempio, ci sono i problemi della medicina pubblica e di quella privata, che importanza viene attribuita all'una e all'altra? Il problema è dal punto di vista da cui ci si pone, finora nelle liste dell'Ordine i medici ospedalieri che sono dipendenti pubblici erano poco rappresentati.*

PARLATO: *Non è vero, guardi il nostro elenco, abbiamo il dott. Borea, il dott. Tuveri...*

DE FAVENTO: *E noi ne abbiamo cinque su nove.*

PASTORE: *Mi fa piacere che il numero sia aumentato, anche grazie alla presenza della nostra lista. Com'è grazie alla nostra lista che oggi si parla dell'Ordine e si apre un dibattito. Io volevo sottolineare che i problemi sono vari e complessi. Niente di male se ognuno di noi ha visioni diverse. Questa volta però c'è un raggruppamento di medici che afferma cose che non vengono ribadite dalle altre liste. Noi c'impegniamo perché la riforma sanitaria venga applicata, perché la medicina pubblica abbia uno spazio principale nella politica sanitaria del nostro Paese.*

Vorrei che spiegaste di più questa divisione tra medici «pubblici» e medici «privati».

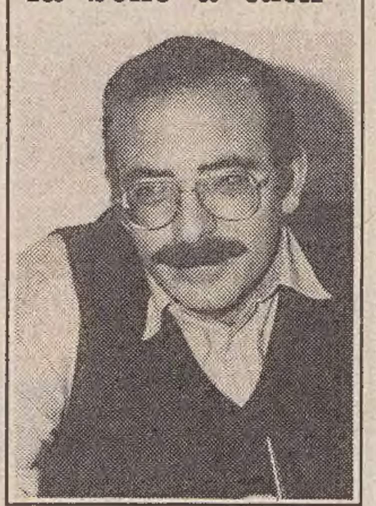
OMERO: *Io sono contrario a preconcetti politici, a pregiudizi nei confronti della medicina privata. L'importante è la qualità della prestazione e la sua convenienza economica.*

PARLATO: *C'è posto per tutti. Ma a Trieste la preferenza va alla medicina pubblica. Lo vedo con i miei pazienti: il 95 per cento degli esami di laboratorio sono fatti nei laboratori dell'Usl. Non so come vivranno quelli privati.*

OMERO: *Nessuno dice che sotto certi aspetti la medicina pubblica non sia migliore. Ma se la struttura privata è in grado di offrire una prestazione adeguata, perché dovrebbe sparire?*

DE FAVENTO: *La prospettiva è nella medicina pubblica, il privato esiste per carenze del pubblico.*

PANIZON: *A mio avviso la concorrenza del privato non fa male agli enti ospedalieri che in certi casi sono pessimi. Il male sta nella commistione tra pubblico e privato: in chi tiene il piede in una staffa e in un'altra. È nella logica degli uomini che si faccia andare male il pubblico a vantaggio del privato se qui si hanno degli interessi diretti. Perché ad esempio in tutta la Sicilia non c'è una Tac in un ospedale pubblico, e ce ne sono invece nelle cliniche private? Se i medici della Sicilia non sono riusciti a far sentire la propria voce, la necessità di avere uno strumento d'indagine nei loro ospedali, allora bisogna dire che il livello professionale della categoria è molto basso. Oppure si deve ammettere che giocano altri interessi. Anche perciò affermo che l'Ordine dovrebbe dare di più l'immagine di una categoria al servizio della comunità, piuttosto che di un gruppo che protegge sé stesso.*



Pastore: confrontarsi fa bene a tutti

Vorrei concludere il dibattito, chiedendo a ognuno di voi quale differenza c'è nel modo di concepire l'Ordine che hanno le tre liste.

DE FAVENTO: *In primo luogo vorrei chiarire che la nostra non è una lista di destra come si è lasciato supporre in un articolo. Se proprio ci volete propinare etichette la definirei una lista di centro. E comunque, offrire all'elettorato varie possibilità di scelta, non significa che fra esse ci sia contrapposizione. È impossibile che una lista abbracci tutte le categorie di medici. Quella di Parlato è più sindacale, la nostra meno. In quella di Panizon ci sono giovani, ma ce ne sono anche nella nostra.*

PARLATO: *La nostra lista si differenzia soprattutto da quella del prof. Panizon che ha più medici dipendenti. È meno differenziata da quella di De Favento.*

PANIZON: *La diversità si coglie nelle sfumature e nei nomi. Per l'Ordine che tutela diritti e doveri esiste oggi la possibilità di porre con più rigore l'accento sui doveri.*

PASTORE: *Noi vorremmo dare più credibilità alla categoria e quindi all'Ordine e viceversa. Comunque mi sembra positivo che si veda che anche fra i medici c'è una dialettica. Fa sempre bene il dibattito.*

A cura di Itti Drioli
Immagini di ITALFOTO

Urne aperte per tre giorni

Per i 1378 medici triestini che in questi giorni votano per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Ordine i seggi resteranno aperti oggi, domani e lunedì. Oggi dalle 17 alle 21, domani dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21. Lunedì dalle 17 alle 21.

Tutti e tre i raggruppamenti di candidati raccomandano di andare a votare, e anche di votare l'intera lista. Inoltre, si invita a segnare sulla scheda non solo il cognome ma anche il nome del candidato per evitare l'annullamento del voto in casi di omonimia.

Ci vorrà una settimana circa per gli scrutini. Se aumenta il numero dei partecipanti alle elezioni, ci vorrà forse anche qualche giorno in più, avvisa il presidente uscente, il dott. Parlato.

Tre anni fa, alle elezioni precedenti, parteciparono circa settecento medici. I medici iscritti all'albo professionale erano 1168. La progressione degli iscritti in questi anni è stata notevolissima: da 2 entranti a far parte dell'Ordine nell'81, si è passati a 90 nell'82, a 81 nell'83 e a 51 nell'84, ma l'anno non è ancora finito.

Nomi e programmi in lizza

I candidati al consiglio provinciale dell'Ordine sono in tutto 38, distribuiti in tre liste. Ne verranno eletti tredici: nove consiglieri, tre revisori dei conti effettivi e un revisore supplente. La scelta sarà fatta in base alle preferenze espresse dalle urne. Potrebbe perciò accadere che la rosa dei più votati sia formata da nomi espressi da più liste. I candidati raccomandano invece di non spiluccare nomi qua e là ma di votare in blocco una sola lista: i raggruppamenti — spiegano — sono formati con una propria logica, in modo da garantire la maggior rappresentanza possibile delle varie categorie mediche. Votando singoli nomi si finirebbe per scompaginare tale criterio.

Ecco l'elenco dei candidati di ogni lista.

Nella prima: Paolo Chieco (specialista, segretario regionale del Sumai, sindacato unitario dei medici ambulatoriali italiani), Franco De Bigontina (specialista, medico ospite, medico generico convenzionato), Piero De Favento (specialista, libero professionista), Claudio Illicher (assistente ospedaliero, medico generico convenzionato), Alfredo Nemeth (professore ordinario all'università di Trieste), Renato Nicolini (primario ospedaliero), Sergio Omero (aiuto di casa di cura convenzionata, medico generico convenzionato), Italico Stener (specialista, presidente provinciale dell'Amdi, associazione medici dentisti italiani, segretario regionale del Simsece, sindacato nazionale specialisti convenzionati esterni), Gabriella Zerqueni (specialista, medico ospite, medico scolastico). Per i revisori dei conti: Riccardo Davanzo (contrattista per la ricerca scientifica all'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»), Angelo Pierini (specialista, aiuto ospedaliero), Sergio Polonio (specialista convenzionato esterno). Revisore supplente, Mario Rovis (specialista, titolare della guardia Saub).

«Il rinnovo contrattuale imminente, il problema del numero chiuso all'università, la pletora di medici e lo scadimento della professionalità quale conseguenza della disoccupazione giovanile, la difesa della partiteticità dei diritti della medicina pubblica»: sono questi i problemi che la prima lista vuol tenere particolarmente presenti.

Nella seconda lista: Biagio Borea (consigliere segretario uscente, ospedaliero), Romano Botteghelli (consigliere uscente, medico di medicina pubblica), Ennio Delneri (vicepresidente uscente, ospedaliero, specialista ambulatoriale), Luigi Giarelli (consigliere uscente, docente universitario), Giuseppe Parlato (presidente uscente, medico di medicina generale), Guido Tuveri (segretario provinciale Anaao, ospedaliero), Claudio Vaccari (consigliere uscente, medico di medicina generale), Maurizio Zanei (medico dentista), Antonio Zappi (neo laureato). Per i revisori dei conti: Ennio Giglio (pediatra), Aldo Marinuzzi (ospedaliero), Nicolò Relja (revisore uscente, medico di medicina generale, pediatra), Giuseppe Valente (revisore uscente, ospedaliero).

«Il neo-consiglio — scrive in una circolare la seconda lista — rivolgerà la propria attenzione alla difesa di tutte le categorie, ma massimo sarà l'impegno per la ricerca di posti di lavoro in tutti quei settori dell'assistenza sanitaria carenti di personale medico».

Terza lista: Franco Panizon (professore ordinario di clinica pediatrica), Ettore Jogan (primario nei servizi di salute mentale), Luigi Cattin (aiuto universitario), Rado Ukmar (aiuto ospedaliero), Roberto Ferri (responsabile del servizio di medicina del lavoro), Fulvio Cova (medico convenzionato esterno), Erika della Grazia (assistente ospedaliero), Fabrizio Monti (medico precario), Franco Vecchiet (convenzionato guardia medica). Per i revisori dei conti: Vincenzo Pastore (primario dei servizi di salute mentale), Marino Andolina (assistente ospedaliero), Pierpaolo Brovedani (medico precario).

I candidati della terza lista si propongono di: «riaffermare la necessità e validità della Riforma sanitaria riconoscendo il ruolo centrale della medicina pubblica, tutelare i medici dipendenti nella corretta applicazione del loro contratto, ottenere l'omogeneizzazione tra i diversi settori dei medici convenzionati, di regolare le incompatibilità per aiutare i colleghi giovani».

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Quando amore vuol dire vita

Altre lettere per il giovane malato di cancro

Egregio direttore, mi rivolgo a lei anziché alle impersonali «Segnalazioni» con riferimento alla lettera pubblicata il 2 novembre sotto il titolo «Il dramma di un giovane malato di cancro / Desidero conoscere altri "diversi" per aiutarci a vicenda».

«Uno scritto autentico»

Secondo me si tratta d'uno scritto autentico, anche se avete creduto opportuno premettervi alcune spietate parole di commento. Perché tanta diffidenza? Reputate forse che il cancro non esista? Forse è più facile piangere e capire il dolore altrui guardando un film, destinato a esser ben presto dimenticato, che non comprendere una persona reale malata di cancro. Parlo a ragion veduta. Infatti ho perso due anni fa un fratello colpito da quel male e consapevole della propria condizione. Affrontare la morte non significa abbandonarsi a slanci retorici né dar prova di eroismo o di rassegnazione.

All'altrui disperazione ognuno dà l'interpretazione che più gli fa comodo, come sempre avviene quando qualcosa non lo tocca direttamente, in prima persona.

Anche mio fratello, come quel giovane al quale auguro di vivere quanto più a lungo è possibile, avrebbe desiderato trascorrere i suoi giorni scoprendo sempre qualcosa di nuovo, soprattutto l'affetto e la comprensione del prossimo.

La commiserazione che egli rifiuta è quella delle persone sul cui volto si leggono le parole «tanto, tutto è inutile». Accade persino che più del malato venga compatito chi gli sta accanto. Mi è successo di sentir esprimere solidarietà alla moglie di mio fratello e a me stessa, ma non a lui, che ormai era spacciato.

Troppo spesso il medico, al quale si guarda con ostinata speranza, è assente e, a parte rare eccezioni, indifferente al malato che vive la sua estrema stagione in piena lucidità. Quanta miseria umana, quanto egoismo devono percepire le sensibilissime antenne d'un malato «che sa»!

Non mi voglio dilungare. Durante la malattia di mio fratello ho riempito pagine e pagine d'un quaderno scrivendo della solidarietà umana che è tale solo di nome, dell'insensibilità di taluni medici e d'altro ancora, il cui ricordo mi fa ancora soffrire.

La mia vuol essere la testimonianza non d'una malata, ma di chi ha subito, di riflesso, con un senso d'impotenza, i patimenti fisici ma soprattutto le altrettanto laceranti torture psicologiche d'una persona cara. Non mi aspetto di veder pubblicata questa lettera, ma vorrei tanto che tutti comprendessero la volontà di vivere e il bisogno d'esser compreso d'un malato di cancro.

Non sarebbe difficile se mettessimo da parte il nostro feroce egoismo e gli facessimo dono di tutto l'affetto possibile. Grazie per l'attenzione.

Bruna Croce

L'autrice di questa umanissima lettera, cui è parsa «spietata» la supposizione che lo scritto pubblicato il 2 novembre potesse non riflettere una vicenda reale, ci domanda polemicamente se, a nostro avviso, il cancro non esista. Purtroppo esiste, gentile signora, ma esistono anche le menzogne, ragion per cui non si deve mai escludere a priori che una lettera anonima sia anche falsa. Ma, forse, dietro il dubbio da noi espresso c'era soprattutto l'inconfessata speranza che fra noi ci fosse un mistificatore di più e un malato di meno.

* * *

La lettera che di seguito pubblichiamo ci è stata inviata da un lettore che è stato recentemente operato perché affetto da cancro. Ci ha scritto indicando nome, cognome e numero di telefono che noi per uno scrupolo di riservatezza non pubblichiamo. Il giovane anonimo può telefonare alle «Segnalazioni» de «Il Piccolo» e noi faremo in modo che i due si possano mettere in contatto.

«Ho superato bene prove d'ogni genere»

Egregio direttore, faccio riferimento alla lettera inviata dal giovane malato di cancro perché desidero mettermi in contatto con lui.

Caro amico, anch'io sono stato operato dello stesso male quest'anno e ho superato bene con positiva volontà, scoraggiamenti, angosce e prove d'ogni genere, sorretto anche da quella fede incrollabile che, in peggiori circostanze di questa, mi ha reso vincitore.

Cerca di camminare con me a testa alta e forse troveremo assieme la via per aiutarci a vicenda ed essere utili a molti altri che soffrono. In attesa ti saluto.

Lettera firmata

SEGNALAZIONI

Proposte per far funzionare meglio i treni

Il segretario della sezione di Monfalcone del Partito liberale italiano ha inviato la lettere che pubblichiamo al presidente della Camera di commercio di Trieste ing. Tombesi, al presidente del Bacino di traffico prof. Ferrari e al direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato prof. Troilo.

Prima ancora che uscissero le allarmanti notizie relative ai tagli delle comunicazioni ferroviarie dirette da e per Milano con il prossimo orario estivo, la sezione del Pli aveva raccolto una vasta messe di dati tra soci, simpatizzanti e cultori delle ferrovie riguardo alle necessità dell'utenza.

Questo lavoro era stato svolto e da poco completato in vista della da lungo tempo annunciata attivazione dell'orario cadenzato che dovrebbe prevedere, tra Milano e Venezia, un diretto ogni ora ed un rapido «Intercittà» ogni due; erano subito emersi, anche per contatti avuti con Milano, fortissimi timori per Trieste e per il Monfalconese.

Da queste accurate indagini è emersa la necessità di un aumento della velocità commerciale dei convogli e di una maggiore regolarità di marcia, l'una e l'altra peggiorate sensibilmente negli ultimi anni.

Per quanto riguarda i rapidi «Intercittà» le proposte, raccolte dalla sezione sono le seguenti:

A) Mantenimento di una coppia di rapidi con partenza da Trieste tra le sei e le sette e ritorno previsto tra le 21 e le 22. Alla luce dei fatti sembra che questa comunicazione, per ora, ci sia.

B) Mantenimento di una coppia di rapidi, sempre con caratteristiche di «Intercittà», con partenza da Trieste tra le 16 e le 18 (meglio tra le 17 e le 18) ed arrivo tra le 11 e le 12, senza il giro tortuoso tra Vicenza e Udine.

C) Attivazione di una nuova coppia di rapidi «Intercittà» con partenza da Trieste tra le 12 e le 14 e arrivo in città tra le 13 e le 14.

Da quanto emerge dalle prime notizie sembra si voglia cancellare la già esistente soluzione B, molto frequentata alla sera e non si preveda nulla riguardo alla possibilità di una terza coppia «Intercittà». Si rileva quindi la validità della nostra richiesta, tenendo presente che ogni indebolimento o carenza di collegamenti ferroviari di qualità come gli «Intercittà» costituisce un non accettabile fattore di emarginazione e di sottosviluppo che non va minimizzato o sottovalutato.

Si desidera proporre anche una richiesta più semplice ed immediata per la linea Trieste-Udine, tratta Monfalcone-Gorizia; al mattino il diretto 2658 ferma a Sagrado alle 7,48 per raccogliere pendolari e studenti. Al pomeriggio, invece, il diretto 2627 in partenza da Gorizia alle 13,44, che pur ferma a Ronchi dei Legionari, non ferma a Sagrado, con disagio per chi ha utilizzato il treno al mattino. Si chiede pertanto che, in via sperimentale sia concesso quanto prima, la fermata del 2627 a Sagrado.

Dott. Paolo Sluga

Piccolo albo

Chiunque abbia assistito al danneggiamento della Ford Escort targata Trieste 146758, in sosta in via Fianona, danneggiamento avvenuto tra le 17 e le 19 di martedì 13 novembre, è pregato di telefonare al numero 870302 (ore pasti).

Un grosso mazzo di chiavi con moschettone è stato smarrito il 2 novembre scorso nella parte alta di via Baiamonti-piazzale De Gasperi. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al n. 821100. Mancia.

Chi avesse visto nei pressi del ponte ferroviario di via del Veltro una gatta con musetto bianco, che risponde al nome di Mimma, è pregato di telefonare al n. 947860. Ricompensa.

Insegnante amareggiata

Egregio direttore, le sarei grata se volesse pubblicare questa mia lettera a testimonianza della più completa noncuranza dell'amministrazione scolastica locale nei confronti dei suoi amministrati.

Sono un'insegnante di scuola media che, avendo diritto all'immissione in ruolo per la scuola media superiore, ai sensi della legge del 16 luglio 1984 n. 326, ha presentato la relativa domanda, entro i termini previsti, al provveditorato agli studi.

La graduatoria provvisoria è stata pubblicata il 26.9.1984 e dopo aver constatato che mi era stato attribuito un punteggio inferiore a quello che mi aspettava il 28.9.1984, ho inviato al provveditore una lettera-esposto a scopo chiarificatore.

Dopo due settimane circa di silenzio da parte dell'amministrazione (aspetto ancora una risposta al mio esposto) sono andata a parlare di persona con il funzionario responsabile, il quale mi ha detto che mi era stato dato un punteggio inferiore a quello che mi spettava perché, nella domanda, avevo omesso di dichiarare i due anni di servizio, 1982/83 e 1983/84, che avevo prestato come insegnante di ruolo. Intanto, visto che era già stata pubblicata la graduatoria definitiva, non si poteva più rettificare.

Così, grazie all'indolenza del provveditorato, non ho potuto integrare a tempo la mia domanda e ora sono costretta a ricorrere al Tar o al Capo dello Stato per avere giustizia.

Maria Dalena in Baccaro

Grazie assessore per la sua disponibilità

Sento il dovere di ringraziare l'assessore alla Pubblica istruzione e ai cimiteri, ing. Lucio Vattovani, per aver accolto con immediata disponibilità la mia richiesta intesa a ottenere, da parte del Comune, la sistemazione della tomba di famiglia del pittore concittadino Eugenio Scompari, nell'occasione in cui il Civico museo Revoltella ha inaugurato la Galleria d'arte moderna con un'esposizione dedicata all'opera dell'artista.

Prof. Antal Machan

Incontri culturali

Antichi contratti nuziali ebraici

Per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti e della neocostituita Associazione Italia-Israele di Trieste, presieduta dal prof. Filippo Cassola, sarà presentato oggi alle 17.30, al Ridotto del Teatro Verdi, il libro «Ketubbot italiane: antichi contratti nuziali ebraici».

Interverranno gli autori prof. Luisa Mortara Ottolenghi e don Pier Francesco Fumagalli, che hanno curato il libro in coincidenza della recente mostra a Milano di una preziosa raccolta di antichi contratti di matrimonio ebraici.

Le «ketubbot» sono, appunto, contratti nuziali; contengono i nomi degli sposi, i loro reciproci impegni, le firme dei testimoni. La loro principale caratteristica è l'accurata ornamentazione, ricca di significati allegorici. Per esempio la raffigurazione di Gerusalemme è simbolo di speranza, il «nodo di Salomone» — in origine un talismano — si riferisce anche al legame d'amore.

ORE DELLA CITTA'

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste ricorda ai suoi iscritti che le elezioni per il rinnovo del consiglio dell'ordine si terranno nella sede di via di Tor Bandena 1 con il seguente orario: oggi dalle 17 alle 21; domani 10-13 e 17-21; e lunedì 17-21.

Caldo per i poveri

La San Vincenzo chiede un contributo per il riscaldamento delle famiglie più povere della città. Le offerte possono essere inviate tramite le elargizioni de «Il Piccolo» o sul conto corrente n. 9754/8 della Cassa di risparmio di Trieste (sede centrale).

San Vincenzo

Martedì 20 novembre alle 18.20, sul primo canale della Rai-Tv andrà in onda un programma sulla San Vincenzo «Da 150 anni al passo coi poveri».

Convegni Maria Cristina

Per i Convegni culturali Maria Cristina, lunedì 19 novembre, alle 17, nella sala dell'Associazione maestri cattolici (via Mazzini 26), il prof. Paolo Semana, dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Attese e pretese della psicologia giovanile».

Serata ungherese

L'Aitl (Association international du temps libre), organizza per domani, con inizio alle 17.30, una serata ungherese nella sede di via Trento 1. Ingresso libero.

Ferrari al C.d.S.

Martedì prossimo 20 novembre, alle 18, nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), il giornalista Mario Coloni presenterà il nuovo libro di Renato Ferrari, autore del «Gelso dei Fabiani», «Cani e gatti a Trieste».

Rotary e Inner

Conviviale interclub questa sera del Rotary Trieste nord che si riunisce assieme all'Inner Wheel. Appuntamento, alle 20.30, nel salone degli stemmi del Castello di San Giusto, con la partecipazione delle signore.

Inner wheel club

Avrà luogo questo pomeriggio con inizio alle 15, al Circolo della stampa, la prima assemblea distrettuale del neo costituito 206° Distretto, alta Italia, dell'Inner Wheel. Ai lavori, che si concluderanno nella mattinata di domani, parteciperanno la governatrice Lilla Elmo, la rappresentante italiana all'International Board Angela Graziani, il board distrettuale e le delegate dei 14 clubs dell'Italia del Nord.

Società antroposofica

Nella sede della Società antroposofica (via Machiavelli 3) questo pomeriggio, alle 17.30, il dott. Stefano Perderiva terrà una conferenza sul tema «L'evoluzione cosmica e i sette stati di coscienza dell'uomo». Ingresso libero.

Associazione pedagogica

Questa sera, alle 20, nella sede dell'Associazione pedagogica steineriana (via Felice Venezian 7) il dott. Stefano Perderiva terrà una conferenza sul tema «L'educazione nei primi tre settenni».

Seminario di yoga

Questo pomeriggio, alle 17, e domani alla Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5) si terrà un seminario teorico-pratico di yoga condotto dall'antropologo peruviano Luis Deza Linares.

Tutto Goldoni all'Aitl

L'Aitl (Association internationale du temps libre), comunica che oggi, alle 17, in via Trento 1, Mario Pardini e «Le donne curiose», presenteranno in teatro-lettura, personaggi femminili nel teatro di Goldoni, con scene tratte dalle commedie: «Le donne curiose», «La locandiera», «Le smanie della villeggiatura», «La finta ammalata», «Il campiello».

Testimoni di Geova

Domani, con inizio alle 18, nella sede dei Testimoni di Geova di Scala Santa 1/1, il ministro ordinato Angelo Basso terrà una conferenza biblica sul tema: «Siete "segnati" per sopravvivere?».

Auguri mamma

Sono vicini a te per i tuoi 70 anni i figli Bruna e Iginio, la nuora Gabriella, il genero Giorgio ed i nipoti Alberto, Lorenzo, Paolo.

Vogl - Regali - Natale

Per regalare, regalarsi, sperare di ricevere in regalo. Via delle Torri, 2.

Boutique Adriana

via Torbandena 3. Vendita promozionale dal 10% al 50%. Com. Com. 9.11.84.

Chi cerca trova...

eleganza e calore, esperienza nell'attività artigianale e prezzi concorrenziali, presso la Pellicceria Chiaratto s.n.c. di via S. Francesco 16.

Società di Minerva

Questo pomeriggio, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), mons. Luigi Parentin parlerà su «L'architettura delle chiese minori dell'Istria».

Premi a Silva Fonda

Alla pittrice Silva Fonda sono stati recentemente assegnati due riconoscimenti: la «Palma d'oro» del Centro scambi internazionali «Leonardo da Vinci» di Roma e il Trofeo «Nicola Poussin», di Milano.

Ringraziamento

La Pro Senectute ringrazia la famiglia del dott. Genel per aver generosamente contribuito al servizio legna da ardere svolto dalla Pro Senectute con l'opera dei propri volontari. Si confida che altre persone imiteranno la fam. Genel, dato il bisogno sempre più urgente di legna per il riscaldamento, a favore degli anziani bisognosi.

Marinai d'Italia

Anche quest'anno, in occasione della festa di Santa Barbara, patrona della Marina, la sezione dell'Associazione nazionale marinai d'Italia organizza una cena conviviale il 4 dicembre, alle 20, per soci e familiari. Prenotazioni esclusivamente in sede il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 19 entro il 29 novembre.

Mostra del paesaggio

La segreteria della Sal, organizzatrice della XXIII Mostra del paesaggio della regione comunica che le opere destinate all'esposizione dovranno pervenire alla sede del Circolo Terni, via Carducci 24, Trieste, il 19, 20, 21 novembre, dalle 18.30 alle 20.

Sci d'erba e ski roll

Lo Sci Cai Trieste continua domenica l'attività dello sci d'erba nel centro di avviamento allo sport di Monte Radio (via Bonomea angolo via Toscanini, bus 38) dalle 9 alle 12. Inoltre sabato, dalle 14 alle 16, e domenica, dalle 10 alle 12, nel piazzale antistante la Grandi Motori ski roll per fondisti.

Crs Julia

Il Crs Julia organizza un concorso fotografico aperto ai fotoamatori soci e simpatizzanti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede (via Coroneo 13) ogni giorno dalle 19 alle 20 (escluso il sabato).

Nozze d'oro

Giuseppe e Ida Suplina festeggiano oggi i cinquant'anni di felice unione circondati dall'affetto della mamma, dei figli, della nuora, del genero, dei nipoti e dei parenti tutti.

Fiocco rosa

La casa di Annamaria Bergamo Ustolin, figlia del nostro ex compagno di lavoro Stelio, è stata allietata dall'arrivo della piccola Chiara che ha visto la luce martedì 13 novembre. Alla gentile signora Annamaria, a papà Maurizio e all'amico Stelio giungano i più fervidi auguri da tutta la famiglia de «Il Piccolo».

Anche la pelle...

si trova ai Magazzini americani, in via Machiavelli 13/15.

La scoperta di Gerard

Le persone di gusto hanno il fiuto sottile. Molte di esse hanno scoperto Gerard, la deliziosa boutique di via San Spiridione 6. Il prêt-à-porter più aggiornato, nomi prestigiosi come Ungaro e Sanlorenzo: l'eleganza «vera», fatta di scelte professionali e competenti. Gerard vuol anche dimostrarvi che è quella che costa meno.

La tua pelliccia

La qualità delle pelli, l'accuratezza della lavorazione, il taglio impeccabile rendono prestigiosa e di classe una pelliccia. Tali requisiti le pellicce di Beltrame li possiedono tutti. Scegli con tranquillità la tua pelliccia con la sicurezza che ti dà Beltrame, in corso Italia 25.

«Linea»... loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti! Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea» - Via Carducci, 4 - Trieste.

Mostre d'arte

Una collettiva alla «Sant'Elena»

Fino al 27 novembre (feriali 9-13 e 14-19.30; festivi 10.30-13), nella galleria d'arte Sant'Elena (via degli Artisti 2), potrà essere visitata la collettiva di pittori triestini. Espongono Lucio Covra, Walter Dusatti, Claudio Marini, Luigi Pampanini, Nicola Sponza, Maria Creglia, Alba Hrelia, L. Palazzi, Fausto Spinelli, Riccardo Tosti e Giorgio Velia.

Mario Lussi alla «Rossoni»

Resterà aperta fino a sabato 24 novembre nella galleria Rossoni la personale di Mario Lussi (feriali 9-13 e 16-19; festivi 10-13).

GIORNALE DI TRIESTE

IN TRIBUNALE LA CAUSA PROMOSSA DALL'AVV. SEBASTIANI AI DUE DIRIGENTI DEL VERDI

Assolti de Ferra e de Banfield dall'accusa di interesse privato

Avrebbero promesso di affidare alla moglie del legale Silvia Anghelone un ruolo da protagonista

Il fatto non sussiste: con questa formula, che è la più ampia, il Tribunale ha assolto il maestro Raffaello de Banfield e il prof. Giampaolo de Ferra, rispettivamente direttore artistico e sovrintendente del Verdi, dall'accusa di interesse privato in atti della pubblica amministrazione.

Il processo discende, come altri, dalla raffica di denunce che il procuratore legale dott. Umberto Sebastiani, di Roma, aveva sporto contro vari enti lirici perché, secondo lui, avrebbero boicottato sua moglie, il soprano triestino Silva Anghelone.

All'attuale vicenda era connesso un procedimento per diffamazione a mezzo stampa (inerente a una «Segnalazione») promosso dal direttore artistico e dal sovrintendente contro il dott. Sebastiani. I due casi furono unificati e assegnati alla sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. Mario Trampus, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Cernecca, ma alla prima udienza de Ferra e de Banfield hanno rimesso la querela e il caso si è così concluso.

Il dott. Sebastiani e sua moglie chiesero, allora, di costituirsi parte civile nella superstite causa, e uno dei difensori, l'avv. Borgna, eccepì la richiesta; i condifensori, prof. Giuseppe De Luca di Roma e gli avvocati Morgera e Slavich si associarono all'opposizione, aderì anche il p.m., e il Collegio respinse l'istanza dei due coniugi.


Giampaolo de Ferra


Raffaello de Banfield

La causa, come abbiamo premesso, verte sulla denuncia del dott. Sebastiani, secondo il quale il maestro de Banfield e il sovrintendente de Ferra si sarebbero impegnati a sostenere nel consiglio di amministrazione del Comunale la proposta di affidare all'Anghelone il ruolo di protagonista in un'opera veristica di repertorio a condizione che Sebastiani accettasse la loro remissione di querela nel caso inerente alla difammazione.

Il particolare patto sarebbe avvenuto il 23 ottobre del '77. I responsabili del Verdi respinsero fermamente le accuse, confermarono che un'esibizione della Anghelone nei Pagliacci non sarebbe stata ottimale ma pur tuttavia sarebbero stati disposti a scritturarla per tre rappresentazioni della Cavalleria rusticana, ma ella rifiutò l'offerta.

Al dibattimento essi confermano tale assunto, che viene suffragato anche dalle deposizioni dei legali che si interessarono al caso. La seconda udienza è dedicata alla discussione, e nella propria requisitoria il p.m. analizza a lungo il fatto per sostenere che nell'operato degli esponenti del teatro si ravviserebbe soltanto l'ipotesi del reato tentato. Concludendo, Dario Grohmann chiede siano condannati a 8 mesi di reclusione e 300 mila di multa ciascuno, pene interamente condonate.

La parola è ora alla difesa e, nell'ordine, parlano il prof. De Luca e gli avvocati Borgna, Slavich e Morgera, e contestano la tesi sostenuta dall'accusa, affermando che i loro assistiti agirono in modo conforme alla legge e alla luce del sole. «In questa causa — dice, tra l'altro il prof. De Luca — non vi può essere spazio per l'infamia di una condanna».

Miranda Rotteri

AVVIATA LA SECONDA SESSIONE

Assise d'appello: iniziati i lavori

In ruolo una rapina del 1976 a Cavazzale

Con un'ordinanza di rinvio è incominciata ieri la seconda sessione della Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa e formata dal consigliere dott. Cliselli e dai giudici non togati Maria de Steinkhul-Prioglio, Gianfranco Fontana, Gianni Nicolin, Renata Vittorelli, Maria Luisa Pessina-Giarra e Pierluigi Buosi, procuratore generale il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich.

All'inizio dell'udienza, i giudici laici prestano il giuramento di rito, e con essi giurano anche i due supplenti, Giulio Rocco e Vanda Benedetto.

La causa è contro Alessandro Rossato, di 25 anni, da Valdagno. Assime a un complice egli irruppe il 15 novembre del '76 nell'ufficio postale di Cavazzale e, dopo aver esploso un colpo sul pavimento, arraffarono un importo di denaro. Dopo il colpo si diedero alla fuga e nella corsa avrebbero incrociato un appuntato dei carabinieri, contro il quale aprirono il fuoco, ferendolo.

La Corte d'assise condannò Rossato a 16 anni di reclusione (due condonati), egli ricorse in appello e poi in Cassazione. Il Supremo collegio respinse l'impugnazione del complice, mentre accolse quella di Rossato e demandò la trattazione del suo caso alla Corte triestina, dove l'appellante, contumace, è assistito dall'avv. Esti.

Prima della relazione, il procuratore generale eccepisce che al tempo del fatto Rossato era appena diciassettenne e in forza di un pronunciamento del palazzo della Consulta, chiede alla Corte di dichiarare la propria incompetenza a giudicare, e con propria ordinanza la Corte stessa restituisce gli atti alla Cassazione.

Lunedì si riparlerà del delitto Mercanti

L'assassinio del trentaduenne Roberto Mercanti, gerente della pensione Zara, verrà rievocato lunedì, all'Assise d'appello.

La Corte, presieduta dal dott. Silvio Costa, valuterà il ricorso del detenuto Milan Stojakovic, 35 anni, da Zagabria, il quale fu riconosciuto colpevole dell'omicidio e condannato a 24 anni di reclusione e 400 mila di multa.

Il delitto risale al 10 gennaio dello scorso anno.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ottavio Pardubini nel terzo anniversario (17-XI) dalla mamma 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Margherita Lucchini ved. Lonoce nel trigesimo (17-XI) dalla figlia e dal genero 50.000 pro Com. S. Martino al Campo, 25.000 pro Sogit, 25.000 pro Lega italiana tumori «Manni».

In memoria di Nino d'Abundo per il compleanno (17-XI) dalla moglie e figlie 20.000 pro Centro cardiovascolare - Osp. Riuniti (dott. Scardi).

In memoria di Ricciotti Ianatti nel X anniversario (17-XI) dalla moglie e figlie 30.000, dai fratelli Libera e Giulio 20.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Anna Maria Umek per il compleanno (17-XI) da Irene Bisiack 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria del sottotenente d'art. Antonio Borruso nel 67.o anniversario (Monte Grappa 17-XI) da Elda e Piero Borruso 20.000 pro Compagnia Volontari Giuliani Fiumani e Dalmati.

In memoria di Giovanni Fiorentino nel IX anniversario (17-XI) da Mariuccia Beorchia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nevio Moro nel XXVI anniversario (17-XI) dalla mamma 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Pianciani nell'VIII anniversario da Maria Poggi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vitichindo de Fontana nell'anniversario (15-XI) dal cognato 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Roma Colonna da Luci e Cesare 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri cari da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenzo Chicco da Emma Barbi 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giuseppe Di Giorgio dalle amiche di zia Pasquina 25.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Pierina Dussi da Maria, Nada e Rita 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Dall'Anese da Gianna Dario 20.000, dalla famiglia Deevasiis 50.000, da Lina Marcolin 50.000, da Maria e Lia Cassano 50.000 pro Associazione nazionale Alpini sez. G. Corsi.

In memoria di Pietro Doz da Doz Laschizza 50.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Giuseppe Di Gregorio dalla famiglia Arturo Gianolla 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Destradi e Marcella 30.000 pro Parrocchia S. Pio X; da Eleonora e Vittorio De Carli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte del cap. Renato Pizzarello 10.000 pro Lapide caduti Istituto Nautico.

In memoria di Emilio Bubini dalla moglie 20.000 pro Reparto ematoncologico Istituto inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Nico Alfeo dalle fam. Bacer, Pesavento, Lucari 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolina Baccara da Ernesto Baccara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Bubini dalla nonna 300.000, dalla zia Alberta 30.000, dagli amici Silvio e Dolores Davorin e Maria, Gigi e Viviana, Luciano e Marisa 200.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep. ematoncologico).

In memoria di Pina Crevato ved. Crevatini da Giuseppina Eisenzapf 20.000 pro Chiesa B. V. del Soccorso.

In memoria di Silvio Zimarelli dagli insegnanti della S.M.S. R. Pitteri 100.000 pro Uildm.

In memoria di Amelia Drioli ved. Sandri da Maria Corazza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Ferruccio Dall'Anese da Renzo Croatto 10.000 pro Ass. naz. alpini sez. G. Corsi.

In memoria di Tony Negrelli ved. Fabiani da Jolly Quarantotto 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Elena Serra-Severi da Carlo e Benedetta Martinolli 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Fanny Steindler da Jolly Quarantotto 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Berta Trevisini da Jole, Fausta, Anita e Paola 20.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan, 40.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Bianca Bracco in Creci da Iole Pegoraro 5000, dalla fam. Corrado Miniussi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Poldrugo dai negozianti di via Scalinata 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania Sabadin dalla scuola di Chiadino 59.000 pro Centro missionario diocesano - Missione triestina Triamurai.

In memoria di Virginio Sfreddo dagli inquilini della casa n. 24 di Pendice Scoglietto 51.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Cetul ved. Tassan da Bruna, Vinicio, Gianfranco e Anna 50.000, da Renata Morossi 10.000, dalla famiglia Sironich 30.000, da Vilma Annunziato 10.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Maria e Alex Kunz 25.000 pro Assoc. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Tonietto dalle amiche della moglie 45.000 pro Osp. S. Santorio II Pneumologica.

In memoria di Andreina Rebek ved. Triglau dalla nipote Andreina Vodopivec 10.000, da Pina Triglau 20.000, da Maria, Marino e Loredana Beccari 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciana Ferluga 300.000 pro Alcolisti in trattamento (ricaduta di Rogaska); da Adriana e Meri 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Antonio Valberghi dalle nipoti Nidia, Didi e Lucy 70.000 pro Villaggio del Fanciullo, 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Valenti dai coinquilini della mamma e sig. Ornella 95.000, dagli amici della Vetrobel 150.000, dalla fam. Ivancich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Dallanese da Livio Dieghi 20.000 pro Astad.

In memoria di tutti i morti, parenti ed amici da Elvira 10.000 pro Anffas Cooperativa Ala.

In memoria di Rosetta Wörus da Livia e Virgilio Sulig 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ida Bagatin da Maria Benini 20.000 pro Circolo cardiopatici Sweet Heart.

In memoria di Elsy Baxalys dalla famiglia Ferro 50.000 pro Comunità greco-orientale, 50.000 pro Lega tumori G. Manni.

In memoria di Mauro Bogatez da Angelina Rebez 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

In memoria di Albina Visintini in Brunetti da Carla e Renata Fonda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vilma Tessera da Italia Feliciani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Renzo Toniatti dalla famiglia Comandini 20.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Carlo Ulcigrai dalle famiglie Giovanni e Carlo Fafak 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Bratos e Nicola Giuli da Alma e Renato Bellian 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mercede e Giovanni Bellian da Alma e Renato Bellian 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Cegnar v. Starz da Maria Cegnar 120.000 pro Divisione cardiologica (Osped. Riuniti); da Argia e Giorgio Crise 20.000; da Livia Clinari Goia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Renata e Mario Specchi 20.000 pro Ospedale pediatrico Burlo Garofolo.

In memoria di Luciano Taccheo da Giuseppina e Miranda Person 20.000 pro Casa S. Domenico.

In memoria di Meri Vatta Urdih da Francesco Urdih 100.000 pro Anffas.

In memoria di Remigio Visentini dalle famiglie Giuseppe e Piero Paoletti 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Zarotti da Claudia, Rosanna, Nori, Adriana, Jole e Marisa 60.000 pro Divisione cardiologica - Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Vincenzo Canderlich dal figlio Rino 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ada Bäthge ved. Millo dalle famiglie Corizzato, Ronco e Valentinotti 50.000 pro Santuario di Muggia Vecchia.

In memoria di Giuseppina Crevato ved. Crevatini da Concetta Fontanot 10.000 pro Fraternitas B. V. Socc. (a mani di Lida Biasioli).

In memoria di Margherita Milano dalla sorella Bianca 100.000 pro Croce rossa italiana e 50.000 pro Pro Senectute; dal cognato Lucio Saccomani 50.000 pro Lega nazionale e 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Emilia Pippan da Wanda Fonda 30.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Maria ved. Tommasini da Silvana e Antonio Metelli 10.000 pro Lista per Trieste; da Delia Raffaelli 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Ulcigrai da Antonio Sbisà 10.000 pro Itis.

In memoria di Alba Barison da Ida Farneti 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ugo Indrigo da Orlando Lidia Eleonora e Nives 40.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del dott. Guido Maracchi dalla moglie 50.000 pro Missione triestina in Kenia.

In memoria di Giorgina Bon Milleri da Anna ved. Fabbro 20.000, da Luigi de Bienio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Bruno Mari dai cugini Tito e Vito Mizzan e Guido, Renata, Sylva Ghidini 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Anna Silvestro e Nerina Hribar 20.000, da Lucio e Marta Berrani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Muner dalla moglie e figli 100.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion, 100.000 pro Società Alpina delle Giulie - Rifugio Corsi (sala Polidori) e 100.000 pro Società Alpina delle Giulie - Gruppo Gars.

In memoria di Ada Millo da Xosa Lettis 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Margherita Milano da Gemma e Umberto 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Demetrio Nimira 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Emilia Pippan ved. Moretti da Elvira Sancin 25.000 pro Reparto emo-oncologico Ospedale Burlo Garofolo (prof. Panizon).

I MARESCIALLI STRIKA E STELL

Due vigili urbani nominati cavalieri

Il Presidente della Repubblica ha conferito la croce di cavaliere all'ordine di mertio della Repubblica italiana a due noti personaggi triestini: i marescialli dei vigili urbani Nicolò Strika, capo del reparto motorizzato, e Lorenzo Stell, capo dell'ufficio infortunistica e delegato dal pretore a compiere indagini di polizia edilizia.

Nicolò Strika e Lorenzo Stell potrebbero essere gemelli: sono nati lo stesso giorno, lo stesso mese e lo stesso anno. Solo da genitori diversi e in località differenti: a Cittavecchia, in Dalmazia, il primo; a Pola, in Istria, il secondo dove visse buona parte della sua infanzia con Sergio Endrigo.

«Gemelli» anche nel lavoro. Strika e Stell entrano assieme dopo la guerra, nel 1945 nella Polizia civile. Il primo nella sezione traffico, inforcò subito la motocicletta che non ha mai mollato; il secondo, invece, entrò nella sezione delle fotoelettriche.

Tutti e due nel 1949 passarono alla polizia amministrativa dipendente allora dal prefetto Palutan. Poi, dal 1961, nel corpo dei vigili urbani. Una carriera parallela che sfocia oggi con le insegne, tanto meritate, di cavaliere.

La proposta alla croce di cavaliere è stata fatta dal vicesindaco e assessore alla polizia e annona, avv. Sergio Trauner.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(750)	1200	(1600)
CAROTE	400	(500)	700	(800)
CAVOLFIORI	400	(900)	600	(1500)
CETRIOLI	500	(—)	1000	(—)
CIPOLLE	400	(450)	600	(650)
FAGIOLINI	1600	(—)	2000	(—)
LATTUGA	800	(1000)	2000	(5000)
PATATE	250	(300)	1200	(500)
PEPERONI	400	(—)	1500	(—)
POMODORI	500	(—)	1200	(—)
RADICCHIO	500	(2500)	2400	(5000)
SEDANO VERDE	700	(500)	900	(700)
SPINACI	800	(1000)	1000	(1600)
ZUCCHINE	1500	(—)	2500	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2000	(—)	2300	(—)
CACHI	650	(—)	1200	(—)
CASTAGNE	1200	(—)	2000	(—)
FICHI	—	(—)	—	(—)
MELE	250	(—)	1600	(—)
PERE	600	(—)	1200	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	1500	(—)	2200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(22800)	23000	(26800)
CEFALI	1500	(2800)	4000	(9800)
GUATI GIALLI	2000	(—)	6000	(—)
MOLI	6500	(5600)	11000	(6800)
MORMORE	10000	(20800)	14000	(20800)
ORATE	13000	(22800)	20000	(22800)
PASSERE	2000	(4800)	7500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5200	(8800)	8500	(9600)
RIBONI	2500	22800)	18000	(22800)
ROSPO (CODE)	7500	(14800)	12500	(14800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	1430	(6800)	4285	(8800)
SGOMBRI	1250	(1980)	2000	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	1500	(4800)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(44000)	—	(44000)
CALAMARI	8000	(14800)	10000	(14800)
CANOCE	5700	(10800)	11000	(10800)
CAPELUNGHE	3000	(6000)	3200	(6000)
CAPEROZZOLI	800	(2400)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	2000	(3000)
SCAMPI (CODE)	15000	(19800)	16000	(22800)
SEPPIE	5000	(5600)	6000	(7800)

(*) Listino prezzi del 16.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 15.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 16.11.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

DALLA REGIONE

IERI SCIOPERO DI DUE ORE DEI LAVORATORI DI MONFALCONE

Protesta sull'autostrada per i cantieri



Monfalcone — Traffico «difficile» per più di un'ora, ieri mattina, all'imbocco dell'autostrada Trieste-Venezia. I lavoratori dello stabilimento Cni-Fincantieri di Monfalcone durante uno sciopero di due ore hanno infatti notevolmente rallentato il traffico e distribuito volantini al casello del Lisert per protestare contro il governo e la Fincantieri. Picchetti sono stati pure organizzati agli accessi dello svincolo e lungo la statale 14. Un servizio in pagina economica *(Foto Nadia)*

ORDINE DI CATTURA PER UN DIRIGENTE D'AZIENDA GORIZIANO

Un capitale all'estero con il burro maggiorato

Nell'ambito dell'inchiesta emesse anche 4 comunicazioni giudiziarie

GORIZIA — Un ordine di cattura è stato emesso dalla Procura della repubblica nell'ambito di una inchiesta, avviata cinque mesi fa, su un presunto caso di illecita costituzione di capitali all'estero.

L'ordine di cattura, emesso nei confronti di Augusto Nibrandt, 59 anni, goriziano, abitante in via Borsi 8, non è stato eseguito. Nibrandt, dirigente di un'azienda di import-export, ufficialmente risulta emigrato e da tempo risiede all'estero.

Ai fini dell'inchiesta la Procura della repubblica ha emesso anche quattro comunicazioni giudiziarie nei confronti di Maurizio Nibrandt, figlio di Augusto, 29 anni, via Brigata Abruzzi, impiegato nell'azienda paterna, degli industriali Benito Gandolfi, 56 anni, via Montesanto 41 e Giulio Crasnich, 41 anni, via Brigata Pavia 21 e del funzionario dell'ufficio esteri della Banca del Friuli, sede di Gorizia, Sergio Ziani, 41 anni, abitante in via Alfieri 9.

Per loro il magistrato avrebbe ipotizzato un concorso in illecita costituzione di capitali all'estero.

L'istruttoria, che è condotta dal sostituto procuratore della repubblica, dottoressa Giulia Pavese, è alle battute finali. Dovrebbe concludersi nei prossimi giorni con il rinvio a giudizio degli imputati. Il processo si svolgerà probabilmente entro la fine dell'anno.

L'inchiesta ebbe inizio nel giugno scorso.

La Guardia di finanza, da una serie di controlli relativi a operazioni di fatturazione di alcune partite di burro provenienti dall'Ungheria, operò il sequestro di una partita di burro e inviò in seguito un rapporto alla Procura goriziana.

Secondo questo rapporto, e in base ad ulteriori indagini del magistrato, confortate da intercettazioni telefoniche, sarebbe emerso che la merce veniva pagata al fornitore magiaro ad un prezzo maggiorato.

Questa maggiorazione, che potrebbe corrispondere forse alla provvigione del mediatore e girata allo stesso mediatore, rimaneva in Ungheria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ancora nuvoloso



La nostra regione è interessata dal transito di una perturbazione collegata ad un minimo di pressione esistente sulla Manica ed a un minimo secondario centrato sull'Italia settentrionale. Una nuova perturbazione ci interesserà a partire da lunedì.

Per oggi sono previste condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese. Nevicate al di sopra dei 1500 metri. Dal pomeriggio si dovrebbe registrare una attenuazione dei fenomeni. Venti moderati intorno a Nord-Est tendenti a provenire da Sud-Est. Temperatura in leggero aumento.

Nella giornata di domani la nuvolosità sarà in temporanea attenuazione. Venti deboli o moderati intorno ad Ovest. Temperatura stazionaria.

NELLA RIUNIONE DI IERI

Approvato dalla giunta uno studio idrogeologico sul bacino dell'Isonzo

La sistemazione idrogeologica del bacino del Tagliamento e l'avvio di uno studio idrologico dell'Isonzo; la situazione della Zanussi; una serie di interventi in agricoltura e la ricostruzione. Questi sono stati gli argomenti principali discussi dalla Giunta regionale, tornata a riunirsi ieri a Trieste sotto la presidenza di Adriano Biasutti, dopo la seduta dedicata esclusivamente all'approvazione del bilancio pluriennale e del piano di sviluppo regionale 1985-87.

La giunta ha anzitutto ascoltato una relazione dell'assessore ai lavori pubblici, Adriano Bomben, sullo studio idrogeologico del bacino del Tagliamento e — dopo un dibattito — ha approvato i risultati cui è pervenuta l'apposita commissione tecnica.

Il vicepresidente e assessore alla pianificazione, Zanfagnini, e l'assessore Bomben avvieranno le consultazioni con i Comuni della parte bassa del Tagliamento e della Val d'Arzino, nella prospettiva — ha sottolineato il presidente Biasutti — di poter concordare la gradualità degli interventi, del resto già iniziati con i lavori in corso nella zona di Latisana.

La Giunta regionale — su relazione dell'assessore alla ricostruzione, Dominici — ha quindi approvato il piano comprensoriale di ricostruzione della Comunità montana della Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina ed è stato affidato l'incarico allo stesso assessore di dare l'avvio agli adempimenti conseguenti.

In attuazione della legge n. 45 dell'81 contenente le norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, la Giunta regionale ha approvato inoltre il conferimento a una società specializzata di uno studio per il «Progetto del piano di risanamento del bacino idrografico dell'Isonzo». Le finalità del progetto e la portata della delibera sono state illustrate dall'assessore Bomben.

Una notevole parte della riunione del governo regionale è stata quindi assorbita da numerosi interventi a favore del settore agricolo. In totale la serie di interventi supera la somma di 14 miliardi di lire. I contributi riguardano un po' tutte le branche del mondo agricolo: dalle strutture aziendali ai lavori viari, dalla riparazione dei danni del terremoto ai contributi ai consorzi dei produttori agricoli per la difesa delle produzioni (proprio in questo settore il contributo più sostanzioso: quasi 5 miliardi).

APERTO IERI A GORIZIA IL CONVEGNO SU «PSICOANALISI E CULTURA NELLA MITTELEUROPA»

Dentro le inquietudini del Paese «ordinato»

L'Istituto per gli studi culturali mitteleuropei si misura quest'anno con Freud e i suoi nipotini

GORIZIA — *A seconda dei punti di vista, la si può considerare una dotta ossessione o una «scoperta» che per la prima volta in questi anni raggiunge una dimensione di massa: il mondo ebraico — in tutte le sue incredibili sfaccettature — continua a innervare i nostri discorsi, i nostri recuperi. Una riprova senza dubbio severa e autorevole è venuta ieri dai primi approcci con il convegno su «Psicoanalisi e cultura nella Mitteleuropa», diciottesimo tra gli appuntamenti organizzati ogni anno dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei di Gorizia. Nato per sviscerare fino al suo inarrivabile fondo la voce (o l'illusione) della matrice culturale comune a tutti i paesi dell'«ordinato» impero d'Austria, l'Istituto quest'anno ha deciso di misurarsi con il dottor Freud e i suoi nipotini.*

Dopo convenevoli e doverose premesse (espressi da Michele Martina, presidente dell'Istituto, Antonio Scarano, sindaco di Gorizia, Silvio Cumpeta, presidente della Provincia, Mario Brancati, assessore regionale e da Anton Trstenjak in qualità di «specialista» della materia), Alma Maria Accerboni (Trieste) ha garbatamente affrontato il discorso di fondo: perché la psicanalisi sia da leggere storicamente come un frutto — per niente acerbo — dell'ebraismo.

Non solo Freud ed Eduardo Weiss (il suo allievo triestino, il primo psicanalista ufficiale d'Italia), ma tutto il gruppo sperimentale che attorno ai due si raccolse nel nome della scienza che appena nel 1923 si codificò come tale, era infatti di origini ebraiche. Un puro caso? Forse no. Il subire disprezzo e isolamento dava, paradossalmente, frutti buoni. Creava un senso di orgogliosa indipendenza di pensiero (di contro a tutti i precetti orgogliosamente borghesi del tempo), invitava alla trasgressione, alla affermazione dell'individuo scandagliato per la prima volta nei suoi recessi più oscuri e inconoscibili.

Il grande Sigmund — che dall'autoanalisi era arrivato all'analisi come sistema generale — dopo aver riconosciuto che questa matrice razziale era stata decisiva per la formulazione teorica dell'inconscio e della sua potenza, finì per preoccuparsene: «Non vorrei — disse — che la psicanalisi diventasse un affare nazionale ebraico». Un rischio, a quanto pare, abbondantemente evitato.

Ricordando poi Giorgio Voghera e i suoi contributi tesi a «mantenere vivo il ricordo di quello che la psicanalisi ha rappresentato per la cultura triestina nel momento in cui viveva la sua più bella stagione» la Accerboni ha lanciato un saluto pubblico allo scrittore assente. In questi giorni, per i postumi di un incidente, è ricoverato in un ospedale di Gorizia.

Certo, egli ha raccontato molte cose sulla psicanalisi d'avanguardia a Trieste, la città di Svevo e di Saba, di due cioè fra i più sofferti e lucidi intellettuali del Novecento che sentirono e presentirono in termini letterari temi che in campo scientifico andavano prendendo diversa e sostanziosa forma.

Ma questo convegno nutre ambizioni più ampie, vuole stringere i fili di un tragitto «mitteleuropeo» (o meglio, inventarlo, suscitarlo dal profondo, quasi come in un procedimento di analisi terapeutica).

Perciò si è parlato anche di Josef Popper (1838-1921), che con lo pseudonimo di Linceo fu naturalista, inventore, riformatore sociale e — ciò che più importa qui — precorritore della freudiana teoria dei sogni (e destò scandalo immane. Le sue opere furono sequestrate nel 1901, salvo poi riapparire in Germania e raggiungere ventidue edizioni).

E si è parlato della cupa dottrina di Otto Weininger, il più antisemita dei semiti (sebbene convertito al protestantesimo) e il più vorace degli antifemministi, spaziando inevitabilmente su necessari problemi di linguistica e filosofia.

L'inaugurazione si è tenuta nella bella sala dell'Auditorium, il convegno prosegue fino a domani mattina a Palazzo Attems (inizio alle 9 e alle 15.30), dove è aperta anche la mostra della collezione Leo Navratil, una raccolta di disegni e dipinti realizzati da malati psichici e stabilmente ospitata dalla Neue Galerie di Linz. Resterà allestita fino al 6 dicembre. Oggi intanto, sarà la giornata di Schnitzler, Svevo, Bobi Bazlen, George Saiko e di un discorso complessivo sulle connessioni vitali fra letteratura e psicanalisi.

Gabriella Ziani

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	7	12
Gorizia	2,8	6
Monfalcone	6	8
Pordenone	6	9
Udine	3,8	7,8

La cooperazione nel mondo della scuola

I temi di principale rilevanza della cooperazione nel mondo della scuola sono stati discussi nei giorni scorsi in un incontro svoltosi a Marina d'Aurisina, al quale hanno partecipato numerosi operatori del settore, della scuola e responsabili del movimento cooperativo regionale.

La manifestazione, svoltasi a cura del Centro regionale per la cooperazione nelle scuole, sorto con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha ottenuto adesioni da parte dell'assessore all'artigianato ed alla cooperazione, Turello, dell'assessore provinciale all'istruzione, Poilucci, e del provveditore agli studi De Rosa. E' stato Enrico Tosoratti, presidente del Centro, a svolgere la relazione introduttiva incentrata sui compiti e le finalità dell'ente, che si propone di far conoscere le esperienze cooperative ai ragazzi della scuola dell'obbligo.

In poche righe

Spadolini al congresso del Pri regionale

PORDENONE — Si aprirà questo pomeriggio, alle 16.30 al Centro studi di Pordenone, l'undicesimo congresso regionale del Partito repubblicano, alla presenza del segretario nazionale Giovanni Spadolini. I lavori saranno aperti dal segretario regionale del Pri, Carlo Appiotti, la cui riconferma nella carica appare praticamente scontata. Domani mattina l'assise si aprirà alle 9.30 con la discussione sui temi congressuali. Nel pomeriggio verranno presentate le varie mozioni e le liste, che poi saranno messe al voto dell'assemblea e che sarà composta da circa 180 delegati.

Questi nomineranno il nuovo consiglio regionale del partito, che a propria volta, la prossima settimana, eleggerà gli undici componenti dell'organo direttivo. L'ultimo atto riguarderà la nomina del nuovo segretario regionale.

Incontro dc sui trasporti

Un incontro di esponenti dc impegnati a vario titolo negli enti e aziende gestori del trasporto nella Regione Friuli-Venezia Giulia (bacini di traffico, municipalizzate, aeroporto, aziende consortili) è stato promosso dalla segreteria regionale democristiana e dal gruppo consiliare regionale per mercoledì presso la sede Dc di Udine alle ore 18, in preparazione della Conferenza nazionale trasporti che si terrà a Roma, su iniziativa della segreteria nazionale Dc, il 28, 29 e 30 novembre prossimi.

Visita del ministro della Guinea

Il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ha ricevuto in visita di cortesia, il ministro dell'industria e commercio della Guinea equatoriale, Nzambi Machinde e il direttore generale per l'energia, Nvono Nka. Gli ospiti erano accompagnati dal presidente della federazione regionale degli industriali, Lino Cogolo, nella sua veste di console generale della Guinea in Italia.

Caccia a due macchine italiane

UMAGO — Drammatico inseguimento nella notte tra giovedì e venerdì sulla strada tra Umago e Trieste. La polizia jugoslava sembra sia stata costretta ad una vera e propria caccia a due macchine italiane che rifiutavano di fermarsi all'alt. Le due auto, che provenivano da Umago, pare abbiano cercato di depistare la polizia fuggendo lungo vie secondarie e forzando decisamente i blocchi stradali istituiti nella zona. Soltanto all'altezza del ponte della Dragogna, e dopo uno spettacolare testa-coda di una delle due macchine, i conducenti sono stati bloccati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

AUTOMUNITA referenziatissima capace governo casa cucina cercasi per persona giovane sola. Zona Romagna. Retribuzione. Tel. 51411. 528/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ELETTRICISTA con esperienza pluriennale, diplomato elettrotecnica, patente C, cerca lavoro. Telefonare 0431-969179. 1/3

INFERMIERA offresi a signora assistenza notturna. Scrivere a Publied, cassetta n. 39/R, 34100 Trieste. 59354/3

OFFRESI a signora sola per compagnia e piccoli servizi eventualmente anche per altra occupazione adeguata. Tel. 773735 dopo ore 12. 54392/3

RAGIONIERE pensionato esperto contabilità offresi a studio revisione contabilità prime note contabilità computerizzata bilanci società. Telefonare ore serali 576243. 59276/3

RAGIONIERE trentaquattrenne residente a Gorizia pluriennale esperienza contabilità e adempimenti fiscali esaminerebbe proposte di lavoro da aziende locali. Tel. 0481/30069 ore serali. 196/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. COLLEGIO convitto sede Gorizia abbisogna impiegato/a per mansioni segreteria didattico-amministrativa. Telefonare solo mattina 0481-82090. 2/4

AGENZIA generale primaria compagnia assicurazioni contatterebbe con personale operante in altri settori disposto allargare clientela ramo assicurativo. Telefonare al 64706. 3991/4

AIUTO cuoca internista cerca ristorante. Tel. 212014. 59331/4

CASA spedizioni locale ricerca per collaborazione esterna spedizionieri doganali. Scrivere a Publied, cassetta n. 36/R, 34100 Trieste. 4026/4

CERCANSI ragazze intrattenitrici clientela, anche inesperte, per night-club zona turistica montana, stagione invernale o solo periodo natalizio. Offresi serietà, ottima retribuzione. Tel. 0424-65079. 571/4

CERCASI commesso pratico per negozio macchine utensili ed elettroutensili. Scrivere a Publied, cassetta n. 37/R, 34100 Trieste. 4028/4

DITTA in Gorizia cerca impiegata esperienza contabilità generale, Iva, clienti, fornitori, banche con conoscenza sloveno o croato. Scrivere a Publied, cassetta n. 24/R, 34100 Trieste. 207/4

GORIZIA ditta spedizioni trasporti cerca elemento con esperienza per direzione reparto operativo traffico camionistico internazionale paesi Est conoscenza sloveno et serbocroato e preferibilmente inglese. Manoscrivere curriculum referenze, casella postale 82, Gorizia. 126/4

GRUPPO aziendale nazionale per esigenze di ulteriore espansione ricerca elementi dinamici per lavoro organizzato in zona residenza. Richiedesi: buona cultura, disponibilità immediata, residenza Tre Venezie. Offresi continuità lavorativa, sicurezza economica, inserimento di prestigio all'interno dell'azienda. Guadagno ottimo e immediato, inquadramento di legge. Presentarsi Monfalcone, Hotel Internazionale, sabato 17 novembre, mattinata. 132/4

MONFALCONE assumo prontamente salumiere pratico militesente. Urgente. Tel. 040-299039. 273/4

SOCIETÀ cerca ragioniere con esperienza di gestione commerciale. Si richiede curriculum vitae. Scrivere a Publied, cassetta n. 30/R, 34100 Trieste. 3996/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTE plurimandatario per la vendita di cornici in asta per quadri a cornicial e colorifici cerchiamo per Friuli-Venezia Giulia. Clientela esistente. Scrivere a Publied, cassetta n. 3/S, 35100 Padova. 554/5

INDUSTRIA dolciaria ricerca per Trieste e provincia agente settore bar tabacchi. Telefonare ore 9-12 allo 041-430613. 567/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 59216/6

DENTIERE rovinate malferme instabili, riadattamento, riparazione. Via Maiolica 1. 58374/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua e gas, riparazioni. Tel. 912490. 529/6

PITTORE muratore libero subito applicazione antimuffa garantita. Tel. 231738. 59368/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche su misura e pronte riparazioni rimodellature impermeabili pulitura. Prezzi sbalorditivi! Tel. 414198. 3838/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquistiamo. «La Miniera», via del Ponte n. 4/B, tel. 65910. 3922/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci! 793972, abitazione 941093. 3946/10

VENDO a interessato macchina fotografica Minox 35 PE accessoriata di borsa e filtro paraluce; inoltre completa di garanzia. Per informazioni, tel. 61468 orario negozio. 59378/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili soprammobili 1800-'900 viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci! 793972, abit. 941093. 3946/11

VENDO camera matrimoniale, camera, pranzo e cucina. Via Segantini 16, terzo piano, Bernardoni. 59379/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 3874/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielleria Liberty, via Malcanton 14/B, tel. 631641. 3586/12

ACQUISTASI oro monete gioie a prezzo reale. Oreficeria Lambda (Dazzara). Tel. 64355. Spiridione 6. 3972/12

COMBINATINA 6 lavorazioni legno sega circolare smerigliatrice. Occasionissime, v. Conti 9/1. 4028/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 3979/14

ALFASUD 3.a serie 1200 81, 1300 82, perfette condizioni con garanzia, vende con massime rateazioni senza cambiali Organizzata Alfa Romeo Aerre-Car via S. Francesco 60. Tel. 771222. 4053/14

ALFA 33 Quadrifoglio oro metallizzata giugno '84 vendesi. Tel. 761519 ore ufficio. 59249/14

ALFETTA 2000 1980 ottimo stato occasione vendesi. Telefonare 0481/87943 ore pasti. 127/14

ATTENZIONE PORTE APERTE ALL'AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: OMAGGI PER TUTTI SABATO E DOMENICA. Occasioni: Renault 4, 5 TS, 14 GTL, 6, 126 Personal, 127 Confort, 131 CL, 131 Supermirafiori, 132 2000IE, BMW 320, 323, Golf GLD diesel, GTI 1800, Jetta GLI, Solara LS, Peugeot 305 SR, Mini De Tomaso, Mini familiare, Alfasud Ti, Giulietta 1600, Alfetta 1800, Alfetta GT, Gamma coupé, Escort 1600 Ghia, Metro MG turbo, Ritmo Cabriolet, Honda 125 Enduro, Honda VF 750F, Kawasaki 900. Autocaravan diesel. Via Franca 4/2 telefono 750749. 4017/14

AUTOSALONE Catullo S.r.l. Concessionaria Audi Volkswagen occasioni usato di tutte le marche: Audi 50 GL, 100 CD diesel 80, VW Polo 76, fuoriserie 84, Golf GT 80, Fiat Ritmo diesel 82, 131 diesel 82, Panda 45 83, 127 3p, A 112 Junior 82, Abarth 82, 83, Alfasud 1200 79, 1300 5m 82, Renault 18 Break, 9 TSE 82, 5 TL, Peugeot 104, 305, Citroen 1220 78, 2 CV 81, Metro HLE 83, Mini 1000 81, Volvo 343 automatico. Visitateci in via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE Opicina via Prosecco 237. Tel. 213870 troverete una gamma di autoveicoli usati e nuovi rateazioni fino 42 mesi senza cambiali. Golf GTD 82, Audi 100 CD 81, Giulietta 1.8 81, 1.6 80, 1.3 78, BMW 320i 77, A 112 Elite 80, Lancia Delta LX 82, Ritmo 60 CL 80, 124 Abarth 75, Renault 14 TL 81, Mercedes 220 D 73 ed altre ancora. 59096/14

FIAT Regata 70 Super 4 mesi perfetta accessoriata dipendente vende. Telefonare 764622. 050310/14

GARAGE Regina BMW nuove in pronta consegna. BMW 316 81, privato vende anche sabato domenica. In esposizione. Tel. 040/725345. 4040/14

GARAGE Regina BMW TEST. Solo ricambi originali servizio assistenza altamente qualificato via Raffineria 6. Tel. 040/725345. Appuntamento.

LOVE Car S.n.c. Concessionaria Volvo Str. della Rosandra 50. Tel. 040/830308 Volvo GLE 760 TD, A.R. Alfetta 2.0 T.D., A.R. Giulietta 1.8, A.R. Sud Valentino 1.2, Ritmo D, Jeep D (fatturabile). Usato garantito permute aperto sabato mattina. 4008/14

PORSCHE 924 perfetta 1981 condizionata 60.000 km fatturabile privato vende 765475 uff. 764071. 59362/14

15 Roulotte nautica, sport

CENTRO vacanze varie occasioni campers, roulottes. Facilitazioni di pagamento. Tende verande Brand, ganci traino. Via Flavia ang. Strada della Rosandra 2. Tel. 830111.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI zona Valmaura ammobiliato 2 stanze soggiorno cucina servizi 2-4 studentesse L. 400.000 scrivere a cassetta n. 32/R Publied 34100 Trieste. 59302/19

AFFITTANSI magazzini, appartamentini e soffitte. Tel. 411820. 59329/19

MONFALCONE affittasi appartamento arredato in villetta 3 locali più servizi, portico affitto transitorio. Tel. 02/6105750. 2245/19

20 Capitali Aziende

LOCALE d'affari mq 38 zona Stadio con licenza, ed eventualmente appartamento soprastante vende privato. Tel. 823465 esclusi intermediari. 59218/20

MARINA Julia affittasi vendesi bar attrezzato. Telef. 72328. 3/20

RONCHI vendesi avviata trattoria pizzeria con soprastante appartamento solo se interessati telefonare 040/208251. 1/20

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 768821 Aquileia centro in casa padronale con giardino appartamento da ristrutturare 200 mq grande terrazza poggiolo soffitta prezzo da concordare. 4000/22

BARCOLA: privato vende appartamento 120 mq giardino, garage. Scrivere a Publimedia, P.O. box 5, A-1037 Vienna. 1404/22

BOX via Capodistria n. 5 Euroresidence privato vende. Tel. 62031 ore ufficio. 58829/22

IMPRESA Gratton vende Pieris appartamenti in palazzina o in ville bifamiliari riscaldamento autonomo, cantina garage. Pronta consegna. Possibilità mutuo regionale. Tel. 0481/778864 - 43987. 261/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway, pineta incantevole 57.500.000 costruttore vende villetta schiera, giardino privato, patio, caminetto, ingresso, pranzo, due camere, terrazze, due bagni, finiture personalizzate. Tel. 0431/430391 - 57002. 3/22

MARINA Julia vendesi affittati locali affari uso ufficio studio. Telefonare 72328. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FOGLIANO villa recente con 650 mq giardino 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi villetta indipendente con 800 mq giardino 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: appartamento 90 mq cantina garage 57.000.000 dilazionabili due anni 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: periferia casaschiera 160 mq giardino 98.000.000 45947. 1/22

PIANCAVALLO vendo appartamento recente arredato box auto centrale telefonare 040/64582 orario negozio. 59330/22

PRIVATO vende appartamento libero rimesso a nuovo in casetta bifamiliare, zona Stadio mq 75, doppio ingresso, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo metano vendesi. Tel. 823465 esclusi intermediari. 59218/22

PRIVATO vende appartamento centrale completamente restaurato cucina due stanze servizi riscaldamento autonomo in stabile restaurato. Telefonare 418750, ore ufficio. 050293/22

PRIVATO vende appartamento zona Verniellis splendida vista mare mq 80 camera cameretta cucina bagno soggiorno poggiolo ripostiglio, rifiniture, 82.000.000, eventualmente box auto, cantinetta 15.000.000. Tel. 413051. 59385/22

RAVASCLETTO Zoncolan montagna 900 metri, 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni. Telefonare 0433-66167, ore serali. 2223/22

RONCHI «Edilizia convenzionata» appartamenti 2 camere soggiorno cucina servizi, 30% dilazionato 70%, mutuo agevolato vendonsi. Agenzia Italia 0481/74404. 240/22

VENDONSI ville, appartamenti, casette, magazzini e chiosco giornali. Telefonare 411820. 59329/22

VILLA bifamiliare 240 mq terreno centro Opicina vendesi. Tel. 64504. 59377/22

VILLESSE ultimo appartamento a 100 mq in palazzina nuova vende impresa. 0481/75130. 264/22

23 Turismo e villeggiature

APPARTAMENTO 6 posti letto Corvara affitto Natale ed altri periodi. Telefonare 65015, ore ufficio. 59337/23

CADORE San Pietro, pensione Stella Alpina; Natale-Capodanno L. 35.000/38.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Dal 1.o gennaio L. 30.000. Tel. 0422/63013; serale 0422/543847. 3/23

PIANCAVALLO seggiovia affittasi appartamento gennaio febbraio, prezzi modici. Telefonare 420789. 59342/23

24 Smarrimenti

CUCCIOLA pastore tedesco smarrita zona Padriciano. Tel. 417794. 59372/24

SMARRITO Dobermann femmina di tre mesi in zona Costalunga. Coda tagliata, orecchie regolari. Manca di canino sup. six, risponde al nome di Judy. Chiunque avesse notizie è pregato vivamente di telefonare al 941705. Indagini in corso. 59363/24

25 Animali

SPLENDIDI cuccioli S. Bernardo, terrier e pastori tedeschi vende Centro estetico del cane, via P. Revoltella 74, tel. 946595/829128. 3889/25

26 Matrimoniali

45.ENNE jugoslava sposerebbe pensionato libero con macchina. Scrivere a cassetta n. 45/P, Publied, 34100 Trieste. 58839/26

DALL'ESTERO

IMPROVVISA CONFERENZA STAMPA A MOSCA DELLA FIGLIA DI STALIN

Svetlana: «Io nel mondo libero non mi sono mai sentita libera»

«Ero manipolata dalla Cia, dai politici, dagli editori» - Il senso di colpa per i figli abbandonati

MOSCA — «Sono tornata perché delusa dal cosiddetto "mondo libero". Sono stata "manipolata" dalla Cia, dagli affaristi e dai politici americani. Non sono mai stata libera un solo giorno».

Così ha detto ieri Svetlana Alliluyeva, figlia di Stalin, in una conferenza stampa «ristretta» per spiegare il suo clamoroso rientro in patria, qualche settimana fa, dopo diciassette anni di permanenza in Occidente, dove era fuggita nel 1967 approfittando di un viaggio in India.

Dopo avere letto una dichiarazione scritta, Svetlana ha risposto alle domande dei giornalisti, meno che a tre: se avesse cambiato opinione circa le veementi critiche rivolte al sistema sovietico mentre era in Occidente, se le critiche all'Unione Sovietica erano state «fabbricate da qualche altro» e se era questa — allora — la sua opinione.

«Dico sempre quello che penso», è stata la risposta. Ma Svetlana ha ribadito che in tutto quello che ha fatto prima e dopo la fuga in Occidente la politica non c'entra. «Io non sono un politico, non mi sono mai occupata di politica e non me ne occuperò in futuro. Per le donne, la famiglia e i figli sono le cose più importanti ed è per loro che sono tornata».

Sebbene conosca bene l'inglese, Svetlana ha sempre parlato in russo, e un interprete ha tradotto per i giornalisti occidentali — che in numero limitato e col solo preavviso di due ore — sono stati convocati per la conferenza. Le reti televisive non sono state ammesse. C'erano un gruppo di giornalisti sovietici, quelli delle grandi agenzie di stampa internazionali e pochi altri. L'incontro è avvenuto negli uffici del Comitato femminile.

Venendo a parlare della figlia Olga avuta dal marito americano, l'architetto William Peters, la signora Alliluyeva ha affermato che non parla il russo, ma che è stata accolta molto bene a Mosca. «Quando ci siamo trasferiti dagli Stati Uniti in Inghilterra, due anni fa, Olga era veramente una "mela americana". Ma in quei due anni in Inghilterra è cresciuta ed è cambiata». Circa le notizie secondo cui il signor Peters è preoccupato che la figlia sia stata portata via contro la sua volontà, la donna ha detto di avere lei sola responsabilità della figlia.

Alla domanda se permetterebbe ad Olga, che ora ha 13 anni, di tornare in America se lo desiderasse, Svetlana Alliluyeva ha risposto: «Quando sarà cresciuta sarà libera di decidere quello che vorrà fare. Non intendo forzarla a fare nulla che non desideri. Non ho mai costretto i miei figli a fare quello che non volevano. Ma fintanto che va a scuola dovrà fare quello che decide la madre».

La conferenza stampa è stata organizzata il giorno dopo che la figlia di Stalin aveva avuto un battibecco coi giornalisti occidentali, che l'avevano seguita per le vie di Mosca ponendole domande.

Ha detto anche che non intendeva «disertare», quando andò in India a portare le ceneri del marito deceduto. «Tuttavia, in quegli anni io pagavo il mio tributo alla cieca idealizzazione del cosiddetto "mondo libero". Ma, essendomi trovata nel cosiddetto "mondo libero", non sono mai state libera un solo giorno. Ero nelle mani di affaristi, di avvocati, di politici e di editori, che volevano solo sensazionalizzare il nome di mio padre, il mio nome e la mia vita».

«I miei ideali nei riguardi dell'America sono svaniti molto rapidamente. Oggi per me sarebbe impossibile idealizzare gli Stati Uniti. Il senso di profonda colpa per avere abbandonato i miei figli, Josef e Yekaterina, non mi ha mai abbandonato in tutti quegli anni. Ora finalmente mi sento felice, adesso che sono tornata a casa».

Ustinov «firma» sulla Pravda

MOSCA — Quasi a voler fugare i timori sulla sua salute da parte di chi non l'ha più visto in pubblico da ormai sette settimane, il ministro della difesa sovietico Dmitri Ustinov ha firmato ieri un breve articolo sulla «Pravda».

L'articolo, in cui Ustinov manifesta il suo appoggio all'iniziativa di un reparto delle truppe missilistiche, che si è impegnato in un particolare tipo di addestramento — è apparso chiaramente pretestuoso.

Ustinov ha compiuto 76 anni alla fine di ottobre e non è più apparso in pubblico dal 27 settembre. Il 7 novembre non ha partecipato alla tradizionale parata militare sulla Piazza Rossa, in occasione dell'anniversario della Rivoluzione sovietica.

Dopo le illazioni secondo cui soffrirebbe di un tumore irreversibile, nuove voci riprese negli Usa indicherebbero che il ministro della difesa è stato colpito da una grave forma di emorragia cerebrale nella seconda metà di ottobre.

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL NICARAGUA DANIEL ORTEGA

«Escludo un governo di coalizione Il potere solamente ai sandinisti»

Il ruolo dell'opposizione - In caso di invasione prevista una difesa «casa per casa»

MANAGUA — Il presidente eletto del Nicaragua, comandante Daniel Ortega, ha dichiarato all'Ansa che il suo futuro governo non sarà di coalizione e che egli intende essere «il presidente di tutti i nicaraguensi che optino per la lotta civile» (in contrapposizione a quella armata) nel corso di un'intervista nella quale si è detto disposto a prender parte al vertice centroamericano proposto dal Guatemala se esso servirà a cercare una soluzione alle tensioni esistenti in America centrale.

L'intervista all'Ausa che è durata quasi un'ora, ha avuto luogo nella sede del governo nicaraguense: Daniel Ortega, che assumerà la presidenza il prossimo 10 gennaio, dopo essere stato eletto il 4 novembre con il 67 per cento dei voti, ha ribadito la pericolosità dell'attuale momento.

Il governo americano, secondo Ortega, sta rendendo ancora più tesa la situazione per influenzare l'opinione pubblica degli Usa in modo da rendere possibile un blocco navale, un bombardamento oppure un intervento diretto di truppe americane.

«Se arriva un'invasione — ha detto — non abbandoneremo Managua per rifugiarci sulle montagne e riprendere la lotta di guerriglia: i nostri piani prevedono che, ognuno al suo posto, la gente delle città difenda i centri urbani, i contadini la campagna. Non è previsto alcun ripiegamento tattico dalla capitale».

Sul piano politico, molti osservatori attendono la formazione del suo governo per sapere se sarà di coalizione o formato solo da uomini del Fsln.

«Il Fronte sandinista ha vinto le elezioni da solo, non in coalizione. Ci sembra logico formare un governo coerente e omogeneo perché funzioni bene nel difficile momento attuale. Un governo di coalizione si converte in un governo debole. Non per questo il governo chiude le porte a singoli individui, di altri partiti, con competenze specifiche».

Il Fronte sandinista ha 61 seggi su 96 all'assemblea nazionale che redigerà la Costituzione: che spazio avrà l'opposizione?

«Il Fronte sandinista apporterà le proprie idee per istituzionalizzare il regime che ha sempre difeso, pluralista in politica, misto in economia, non allineato in politica estera. Il Fronte esaminerà le proposte dell'opposizione accettando quelle che gli sembreranno giuste».

Riccardo Benozzo

DURE CRITICHE

I sovietici sovvenzionano lo sciopero dei minatori di Scargill

LONDRA — Il capo del sindacato dei minatori britannici, Arthur Scargill, è stato duramente criticato per aver chiesto l'aiuto dei sovietici nella dura lotta in corso da oltre otto mesi.

Scargill si era recato l'altra sera all'ambasciata sovietica con due collaboratori e vi era rimasto per oltre un'ora. In precedenza, l'agenzia sovietica Tass aveva rivelato che i minatori sovietici avevano consegnato al sindacato dei minatori britannici mezzo milione di sterline per il fondo di sostegno allo sciopero.

Il deputato conservatore Lord Orr-Ewing ha dichiarato che Scargill sta facendo «un favore» ai sovietici e che è ora «che di lui si interessino i nostri servizi segreti».

PERFETTO RIENTRO A CAPE CANAVERAL DOPO OTTO GIORNI IN ORBITA

«Discovery» è di nuovo quaggiù con i due satelliti nella stiva

CAPE CANAVERAL — Con cronometrica precisione, nel pieno rispetto del piano di volo, il «Discovery» è rientrato sulla Terra alle 12.59 di ieri (ora italiana) dopo otto giorni di permanenza nello spazio. La navetta è atterrata — come era originariamente previsto — sulla pista numero 15 del poligono spaziale di Cape Canaveral.

La formazione di un banco di nubi sulla base nelle due ore immediatamente precedenti la fase di rientro a Terra dello Shuttle aveva indotto la Nasa a prendere in considerazione — come pista alternativa di atterraggio — la base aerea di Edwards, in California. Ma non c'è stato bisogno di alcun cambiamento.

Nella sua stiva il «Discovery» — che ha complessivamente percorso 5 milioni e trecentomila chilometri — nello spazio ha portato con sé un carico prezioso: i due satelliti per telecomunicazioni Palaba-B2 e Westar 6, recuperati nell'orbita terrestre con un'operazione senza precedenti da due dei cinque componenti l'equipaggio: Joe Allen e Dale Gardner.

Venti minuti prima di procedere all'accensione dei retrorazzi per iniziare il «tuffo» verso il pianeta, il comandante Rick Hauck e il pilota David Walker — che insieme alla donna-astronauta Anna Fisher completavano l'equipaggio del «Discovery», hanno ottenuto da Terra l'okay per scendere — come era previsto — sulla pista di Cape Canaveral.

Il «Discovery» era stato lanciato da Cape Canaveral l'8 novembre, alle 13.15 (ora italiana): complessivamente ha compiuto 126 rivoluzioni.

Tra lo Shuttle e la Salyut «rendez-vous» tra un anno?

WASHINGTON — Nove anni dopo la missione Apollo-Soyuz, negli Stati Uniti si sta progettando una nuova impresa spaziale congiunta con i sovietici. Obiettivo: sperimentare tecniche per il salvataggio di astronauti in difficoltà.

A quanto rivela la «Washington Post», il Presidente Ronald Reagan ha dato «luce verde» al progetto che — secondo fonti dell'amministrazione — potrebbe essere negoziato rapidamente con i sovietici.

A differenza della missione Usa-Urss del luglio 1975, l'operazione di salvataggio simulato non contemplerà alcun aggancio tra veicoli delle due superpotenze. Un traghetto spaziale americano dovrebbe avvicinarsi alla stazione orbitale Salyt 7; con uno «zaino a motore» sulle spalle, che consente rapidi spostamenti nel vuoto dello spazio, uno o due astronauti americani dovrebbero quindi uscire dal traghetto e raggiungere la stazione sovietica.

Stando sempre alla «Washington Post», un cosmonauta sovietico potrebbe anche lasciare la Terra a bordo dello Shuttle e poi raggiungere la Salyut con una breve passeggiata spaziale. Le fonti americane citate dal giornale assicurano che l'Urss non muoverebbe obiezioni al progetto.

Tuttavia un portavoce della Nasa ha precisato che la missione spaziale dimostrativa di cui ha parlato la «Washington post» è stata sì proposta sei mesi addietro dagli Stati Uniti, ma che l'Unione Sovietica non ha ancora fornito una reale risposta, né positiva né negativa.

L'accordo di cooperazione spaziale Usa-Urss era stato lasciato scadere nell'82 in risposta alla repressione di Solidarnosc in Polonia. Di recente, il Presidente Reagan aveva comunque accolto una risoluzione del Senato degli Stati Uniti, che raccomandava al governo di battere nuove strade di cooperazione con l'Urss, tra le quali la sperimentazione di una missione di salvataggio simulato in orbita.

Il nuovo «vertice» nello spazio potrebbe aver luogo nell'ottobre del 1985 in occasione del terzo viaggio «europeo» dello Shuttle, che con il laboratorio «Spacelab»; costruito appunto nel Vecchio continente, ospiterà otto uomini, fra cui due tedeschi e un olandese. Si tratterà della seconda missione con lo Spacelab, dopo quella del novembre-dicembre '83.

LEGGE APPROVATA IN AUSTRALIA

In prigione i gay che donano sangue

SYDNEY — Il governo dello stato australiano del Queensland ha presentato al Parlamento dov'è stata approvata con procedura d'urgenza una legge che configura come reato la donazione di sangue da parte di omosessuali.

Ogni persona che fornisca informazioni false sulla propria idoneità a donare sangue potrà venire condannata a una multa di 10 mila dollari, o due anni di carcere o a entrambe le pene.

Il parlamento del Queensland ha adottato questo provvedimento d'emergenza in seguito alla morte di tre bambini di pochi mesi nelle cui vene era stato trasfuso sangue proveniente da un omosessuale di 27 anni.

La comunità gay del Queensland era stata già diffidata ma inutilmente, lo scorso luglio quando a 28 bambini emofiliaci fu iniettato un siero contagiato dal morbo «aids».

Onorificenza alla vittima d'un pescecane

SYDNEY — Il governatore generale d'Australia, Sir Ninian Stephen, ha consegnato a Brisbane la medaglia «Stella del coraggio» alla memoria del pescatore Dennis Murphy, di 24 anni, che l'anno scorso sacrificò la vita per salvare quella dei suoi due compagni.

Dopo l'affondamento del loro battello i tre pescatori cercarono di salvarsi a bordo di una zattera, ma vennero inseguiti da un pescecane. Quando una gigantesca ondata fece cadere i tre uomini in mare, Murphy venne azzannato.

Ben sapendo che, aizzato dal sangue, lo squalo avrebbe attaccato una seconda volta, Murphy si allontanò dai compagni e — come previsto — venne assalito e ucciso dal pescecane. I suoi compagni furono invece salvati.

UNA PARENTESI FINO AL 6 DICEMBRE NELLE UDIENZE DI BELGRADO

Sospensione del processo ai sei che riprenderà con nuove accuse

BELGRADO — Pausa fino al 6 dicembre prossimo per il processo di Belgrado ai sei dissidenti amici di Milovan Gilas, che è stato rinviato a quella data in seguito all'ampliamento e all'aggravamento dell'atto di accusa ottenuto dal procuratore Danilo Nanovic. Inutili si sono rivelate le rimostranze del collegio degli avvocati, ai quali sono stati concessi soltanto i termini per preparare la difesa.

Le nuove accuse emergono da due saggi, uno di violenta critica allo strapotere comunista e alla burocrazia jugoslava mai edito, l'altro sulla «repubblica» degli albanesi del Kossovo che il procuratore attribuisce al sociologo Milan Nikolic, in casa del quale entrambi i testi furono sequestrati.

L'inserimento di questi documenti nell'atto di accusa è avvenuto soltanto adesso perché si doveva ultimare la traduzione dall'inglese.

Nikolic e il suo avvocato, la signora Tanja Petovar hanno sostenuto, presentando le prove, che il saggio sul Kossovo non è opera dell'imputato bensì della cittadina inglese Michele Lee e che era stato pubblicato dal periodico «New Left Review» nel numero del luglio-agosto 1983. Nikolic lo aveva ricevuto come «competent reader», cioè come «lettore esperto», sostiene una lettera del caporedattore della pubblicazione. L'altro saggio, inedito, è uno studio condotto da Nikolic in collaborazione con il prof. Ralf Milliban dell'università Brandeis di Boston.

Quella di ieri è stata un'udienza-fiume, occupata per oltre due ore dall'escussione di una delle due testimoni della giornata e per altrettante da contrasti procedurali. La difesa in particolare ha cercato di impedire l'accoglimento della richiesta del pubblico accusatore chiedendo — e non ricevendo mai risposta — se essa investe soltanto Nikolic oppure «tutto il gruppo» degli imputati e sostenendo, quindi che, se veniva considerata come una «incriminazione parallela», non poteva essere acquisita in questo procedimento occorrendone aprire un altro: ed infine che non era possibile accoglierla perché il procuratore disponeva di due saggi di Nikolic da tempo e l'istruttoria si era conclusa.

Il tribunale non ha tenuto conto delle argomentazioni procedurali. Poi ha rapidamente deciso di accordare i termini della difesa. L'udienza si è chiusa con una serie di consultazioni fra gli avvocati e il presidente.

Feroce ex ustascia arrestato in Usa

LOS ANGELES — Ora ottantacinquenne, Andrija Artukovic, ex ministro della giustizia del governo «ustascia» di Ante Pavelic, uno dei più feroci criminali di guerra al servizio dei nazisti, noto come «l'Himmler jugoslavo», è stato arrestato su richiesta di Belgrado dalla polizia federale di Los Angeles, che conta di estradarlo quanto prima. Artukovic, che dopo la guerra era riuscito a emigrare negli Usa con un passaporto falso, deve rispondere del massacro di 770 mila persone tra ebrei, serbo/ortodossi, zingari e croati antinazisti.



CONFERENZA STAMPA ALL'ELISEO DOPO IL VERTICE CON GHEDDAFI

Mitterrand: «Ancora libici nel Ciad» I soldati di Habrè avvelenano i pozzi

PARIGI — Truppe libiche, per un totale di due o tre battaglioni, si trovano ancora nel Ciad. Lo ha confermato il Presidente Mitterrand nella conferenza stampa tenuta all'Eliseo all'indomani dell'improvviso incontro avuto a Creta, presente il primo ministro greco Papandreu, con il colonnello Gheddafi.

«In base alle informazioni in nostro possesso — ha affermato il Capo di Stato francese — nel Ciad ci sono due o tre battaglioni libici, i quali non dispongono tuttavia di armamento pesante né di copertura aerea, a parte qualche elicottero. «E' meno di quanto alcune informazioni straniere sostengono, ma sempre più di quanto dovrebbe essere», ha commentato il Capo dell'Eliseo.

Nella conferenza stampa Mitterrand ha reso noto inoltre di aver concordato con Gheddafi che non un solo soldato libico o francese debba rimanere nel Ciad. E' stato chiesto al Presidente se Gheddafi gli abbia indicato il termine entro il quale tutti i soldati libici lasceranno il paese africano, e la risposta è stata: «Lo vedremo: io credo solo a ciò che vedo».

Nell'illustrare il contenuto delle quattro ore di colloquio avuto con Gheddafi, il Presidente francese ha affermato che si è tenuto a ribadire «che tutti i problemi concernenti il Ciad costituiscono questione di competenza dei suoi cittadini». L'intervento francese — ha aggiunto Mitterrand — mirava a far sì che i libici lasciassero il paese: «Ora la Francia deve venir coinvolta il meno possibile e la Libia deve fare altrettanto».

Mitterrand ha fissato in due o tre battaglioni al massimo il totale degli effettivi libici tuttora nel Ciad. Fonti militari francesi sostengono che un battaglione dell'esercito libico conta solitamente trecento-quattrocento uomini. Il totale dei soldati di Gheddafi nel paese africano non supera perciò le milleduecento unità, mentre al culmine della crisi erano circa cinquemila.

Intanto, mentre l'Organizzazione per l'unità africana e la Fao lanciano appelli accorati alla comunità internazionale affinchè venga in aiuto all'Etiopia, al Ciad, al Mali e alla Mauritania stremati dalla siccità, le truppe del Presidente Hissen Habrè aggiungono alle tremende calamità naturali la rappresaglia nel Sud del Ciad, decretato «zona insurrezionale»: avvelenano i pozzi.

Secondo testimonianze di profughi, i soldati governativi sparano contro i sudisti con sadica crudeltà, incendiando fattorie, villaggi e raccolti da dove, con la coltura del cotone, provenivano le maggiori risorse economiche del paese. Inoltre impediscono la distribuzione dei soccorsi alimentari internazionali per costringere i ribelli ad arrendersi per fame.

Il governo centro-africano ha aperto tre campi profughi, dove si trovano già senza cibo e senza medici 25 mila tra donne, vecchi e bambini.

Cruenta battaglia nello Shaba tra parà dello Zaire e ribelli

KINSHASA — Paracadutisti dello Zaire, accompagnati da istruttori francesi, si sono lanciati ieri sulla cittadina di Moba, nello Shaba, che era stata occupata lunedì dai ribelli, e li hanno costretti a fuggire sui monti vicini.

Una banda di ribelli, che si erano spacciati per profughi dalla Tanzania autorizzati ad entrare in città — hanno detto fonti militari di Kinshasa — erano penetrati a Moba con questo inganno e, una volta nell'abitato, avevano aperto il fuoco e si erano impadroniti degli edifici principali e del campo d'aviazione.

A Parigi, l'ambasciatore dello Zaire, Imasi Matwiku Basaula, ha rivelato che i paracadutisti hanno ucciso 122 ribelli e ne hanno feriti molti altri: ora sono alla caccia dei resti della banda. Nell'abitato — ha soggiunto — risultano essere stati uccisi 11 civili.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONCLUSA L'ESTENUANTE TRATTATIVA SI TRACCIANO I PIANI DEL GRUPPO PORDENONESE

La Regione socio di maggioranza italiano nella Zanussi in Electrolux (11 miliardi)

Tre rappresentanti dell'ente entreranno nella società - C'è stata una dura battaglia sui livelli occupazionali

PORDENONE — Ormai è fatta. L'estenuante vicenda Zanussi-Electrolux può ritenersi felicemente conclusa. La parola fine è stata posta l'altra notte al ministero dell'industria, dov'è stato raggiunto il sospirato accordo tra tutti i soggetti della complessa operazione: la multinazionale svedese, il gruppo di Pordenone, il sindacato, la Regione Friuli-Venezia Giulia, con il ministro Altissimo e il sottosegretario Zito nelle vesti di numi tutelari dell'intesa.

All'incontro romano erano presenti il presidente Werthen e Rossignolo per l'Electrolux, il presidente della Zanussi Zoppas, il vicepresidente della giunta regionale Zanfagnini con l'assessore Solimbergo, mentre il sindacato schierava i suoi dirigenti nazionali: Militello, Galbusera e Colombo per la Federazione e Mucci, Tortora e Ciancicco per la Fim.

Nelle prime ore della trattativa c'è stata una grossa battaglia sulla questione occupazionale. Sembrava infatti che gli svedesi, all'improvviso, avessero fatto marcia indietto sul rispetto dei contenuti della famosa lettera di intenti del 29 agosto.

Poi le cose si sono appianate con l'esplicito riferimento al piano Cuttica del novembre '83. Questo documento parlava di circa 5600 eccedenze all'interno del gruppo, in gran parte smaltite con le operazioni di scorporo già attuate. Quest'anno l'azienda pordenonese avrà probabilmente un «buco» di un centinaio di miliardi, il che comporterebbe investimenti aggiuntivi da parte di Stoccolma.

Complessivamente l'impegno finanziario dell'Electrolux dovrebbe quindi aumentare a cose fatte, a circa 350-400 miliardi: 100 miliardi di prestito obbligazionario trasformabile in azioni e 300, nel giro di tre anni, per gli investimenti.

La Regione rappresenterà il socio di maggioranza nella componente italiana (Fiat, Mediobanca, famiglia Zanussi, Imi, ecc.) con un impegno finanziario che non dovrebbe essere inferiore agli 11 miliardi. L'amministrazione avrà tre membri permanenti nella compagine societaria, due nel consiglio di amministrazione e uno del collegio dei revisori.

«Almeno uno di questi — afferma Rodolfo Giorgetti, segretario provinciale della Uil — deve essere un imprenditore, un manager capace, un pordenonese, fuori dalla logica politica e dei partiti. Una persona, insomma, che offra le più ampie garanzie dal punto di vista morale e professionale».

Secondo Giorgetti il sindacato dovrà ora far pressione sulla Electrolux perché l'azienda svedese si senta sempre più vincolata al nostro territorio, in modo responsabile. A Stoccolma da alcuni anni è in atto un'originale forma di partecipazione sindacale a livello societario con tre dipendenti (un operaio, un impiegato e un dirigente) che fanno parte del consiglio di amministrazione. «Non ci illudiamo di giungere a tanto — confessa il segretario Uil — ma qualcosa di simile dovrà essere fatto anche da noi».

Alla conclusione ufficiale dell'operazione manca ora solo la formalizzazione da parte di alcune banche dell'accordo raggiunto giorni fa col sistema bancario naizonale e straniero. Ecco spiegato il motivo del rinvio dell'assemblea degli azionisti Zanussi, che dal 29 del mese slitta al 14 dicembre. In quella data il capitale sociale sarà ripartito per il 49% agli svedesi e per il 51% alla componente italiana.

«Con l'accordo — afferma Paolo Pupulin, segretario della Cgil — si è posta fine ad una prima fase della trattativa, che è andata anche troppo per le lunghe, causando un pesante effetto gestionale per questo esercizio e un lento ma costante degrado industriale del gruppo».

Tale situazione, a suo avviso, richiede perciò che vengano rispettati e se possibile anticipati, i tempi per la presentazione del piano di rilancio e pretende poi una gran mole di investimenti per un pronto recupero di competitività dell'azienda pordenonese.

Il ruolo della Regione, secondo Pupulin, non dovrà essere puramente formale: la presenza di suoi rappresentanti nella nuova società sarà anzi decisiva affinché i volumi produttivi e occupazionali nel rapporto Electrolux-Zanussi registrino un saldo attivo a favore delle aziende del gruppo pordenonese.

Questo tasto viene pure battuto da Luciano Facchini della Fim. «Per svolgere un simile ruolo — afferma — è necessario che i rappresentanti regionali siano individuati in base a precise capacità manageriali e professionali. Devono assumere una rappresentatività reale, soprattutto in rapporto agli interessi del nostro territorio, evitando qualsiasi tipo di lottizzazione».

Tino Zava

Il testo dell'accordo

ROMA — *Il ministero dell'industria ha reso noto il testo dell'intesa raggiunta ieri notte, alla presenza del ministro Renato Altissimo, sulla vicenda Zanussi.*

In base a quanto previsto dall'accordo l'Electrolux ha confermato alle organizzazioni sindacali e al governo «la piena validità degli impegni sottoscritti il 29 agosto di quest'anno in merito alle questioni dell'occupazione e produttive».

L'azienda si è impegnata a definire, entro quattro mesi dall'ingresso dall'Electrolux nella compagine azionaria, il piano industriale che sarà discusso e verificato con le organizzazioni sindacali a partire dalle strutture aziendali, anche attraverso tappe intermedie da programmare, è stato stabilito che «la salvaguardia dei livelli di occupazione previsti dall'accordo del novembre '83 e i relativi strumenti saranno assunti come parametro del nuovo piano aziendale».

Fino a quella data — prosegue il testo dell'accordo — l'azienda «non avvierà nessuna procedura unilaterale che metta in discussione i livelli occupazionali e le singole missioni industriali. Del rispetto di questi impegni si fa garante il governo. È in questo ambito, e sulla base di questi criteri, che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha dichiarato nell'accordo di valutare la sua permanenza nella Zanussi con una quota significativa e stabile».

L'intesa prevede inoltre che il centro strategico direzionale del gruppo «rimarrà nell'attuale collocazione».

Per quanto riguarda la produzione l'Electrolux ha dichiarato di non prevedere trasferimenti di prodotti tra le industrie Zanussi e altre aziende del gruppo Electrolux «se non con un saldo positivo in termini di volumi produttivi e organici per le industrie Zanussi. Nella stessa logica eventuali scambi di prodotti che potranno essere valutati, prevederanno quanto meno parità tecnologica in quanto l'obiettivo della Electrolux non è il depauperamento tecnologico delle industrie Zanussi.

«Globalmente si prevede che si manterrà il contributo positivo del gruppo Zanussi alla bilancia commerciale.



Piero Zanfagnini, vicepresidente della Regione, che ha partecipato alle trattative

Barucci (Montepaschi): «Mi rimane l'amarezza per l'ingresso straniero»

VENEZIA — «La vicenda della Zanussi andava chiusa e per questo anche il Monte dei Paschi ha compiuto il suo atto di responsabilità: resta, comunque, l'amarezza per il passaggio di un'industria italiana a capitali stranieri»: questo il commento del presidente del Monte dei Paschi di Siena Piero Barucci, sulla vicenda della Zanussi, ai margini del convegno indetto a Venezia dall'Assireme.

«Ormai, non resta che firmare il protocollo d'intesa da parte delle banche, che secondo me è stato ritardato fino a questo momento non tanto per questioni di strategia quanto piuttosto per questioni tecniche», ha ricordato ancora Barucci.

D'altra parte questi capitali — ha continuato il presidente del Monte dei Paschi — non vengono certamente in Italia per beneficenza. «Per questo io ho cercato di oppormi a un accordo. Resta però da chiederci — ha concluso Barucci — perché un paese che produce una valenza di risparmio così elevata come quella italiana, non riesce a convogliare queste somme per il mantenimento nel nostro paese di aziende produttive».

L'ENNESIMO SCIOPERO DEI CANTIERI DI MONFALCONE

Contro lo smantellamento del settore navalmeccanico

Per la prima volta nella storia lavoro completamente esaurito

MONFALCONE — Per protestare contro il governo e la Fincantieri, accusati di perseguire una politica che sta di fatto portando allo smantellamento del settore navalmeccanico italiano, i lavoratori dello stabilimento di Monfalcone dei Cni hanno per più di un'ora notevolmente rallentato, ieri mattina, il traffico delle automobili al casello del Lisert, l'imbocco dell'autostrada Trieste-Venezia alla periferia orientale di Monfalcone.

I dipendenti dei cantieri navali di Monfalcone, durante uno sciopero di due ore, dalle 9 alle 11, hanno raggiunto, assieme ai lavoratori in cassa integrazione, la zona del Lisert con numerosi autobus, organizzando quindi dei picchetti al casello, agli imbocchi dello svincolo attraverso il quale si accede all'autostrada e alla statale 14 Trieste-Venezia.

Per più di un'ora, distribuendo volantini, hanno fatto filtrare lentamente le code di automobili che si sono formate.

Con questa protesta il sindacato chiede, in particolare, che venga fissato l'incontro, più volte rinviato, con la presidenza del Consiglio dei ministri, per sbloccare la situazione di stallo in cui si trovano oggi i cantieri, senza commesse e con migliaia di dipendenti in cassa integrazione, nonostante l'approvazione del piano triennale di rilancio dell'economia marittima e le leggi di sostegno finanziario al settore.

Allo stabilimento di Monfalcone, dopo che nei giorni scorsi è stata consegnata alla Snam l'«Agip Lombardia», motocisterna da 96 mila tonnellate, il carico di lavoro è completamente esaurito, se si escludono gli ultimi ritocchi all'incrociatore «Garibaldi». Non era mai successo nella lunga storia del cantiere.

Va tenuto conto che nel caso in cui venga acquisita oggi una commessa, appena fra sette o otto mesi, dopo una lunga fase d'impostazione il lavoro vero e proprio arriverà allo stabilimento.

Già oggi, su un organico di 3400 dipendenti, al cantiere di Monfalcone ci sono 2100 cassintegrati e diventeranno in dicembre 2300 (alcuni sono sospesi ormai da più di un anno).

Lunedì, intanto, sono previsti due appuntamenti a Roma sulla cantieristica: al mattino il coordinamento sindacale della navalmeccanica e al pomeriggio un incontro con la Fincantieri, per discutere sulle commesse militari.

P. Fr.

■ INQUINAVA — Con provvedimento notificato ieri, il pretore di Milano D'Angelo ha disposto il sequestro, per inquinamento, con fermata dei principali impianti produttivi, dello stabilimento di Pioltello/Limito (Milano) della Sisas spa, azienda chimica che dà lavoro a 700 persone.

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO «SECURGAS 4» TENUTOSI A BRESCIA

Sicurezza nell'uso del metano Distanti tecnici e legislatori

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Sono legislative, tecnologiche e organizzative le linee d'azione per conseguire una sempre maggiore sicurezza nell'impiego e nell'uso del gas metano. Queste le conclusioni del convegno nazionale «Securgas 4», che ha raccolto a Brescia per due giorni oltre 500 fra tecnici e amministratori delle aziende distributrici di metano.

I lavori hanno avuto un'impronta prevalentemente tecnica. Le indicazioni di carattere più generale sono venute da una tavola rotonda svoltasi ieri pomeriggio e alla quale hanno, fra gli altri, partecipato Luigi Croce, amministratore delegato della Snam; Gennaro Pettirossi, presidente dell'Associazione nazionale degli industriali del gas; l'ing. Palombi, vicedirettore dei servizi antincendio del ministero degli Interni; e Attilio Oliva, presidente della Federgasacqua (l'associazione delle municipalizzate del gas e dell'acqua), promotrice dell'assise bresciana.

«Per la Snam — ha affermato Luigi Croce — la sicurezza significa innanzitutto garanzia di continuità degli approvvigionamenti; e questo obiettivo viene perseguito attraverso la diversificazione delle fonti (Algeria, Unione Sovietica, Olanda e Libia)». E ha ricordato che da venti giorni il gasdotto algerino è stato collegato alle reti provenienti dall'Algeria e dalla Siberia. La produzione nazionale di metano, di 12 miliardi di metri cubi, è a sua volta consistente: pari a una quota del 45 per cento sul totale.

L'amministratore della Snam ha poi riferito sul programma di stoccaggio sotterraneo del gas naturale in giacimenti ormai abbandonati dall'Agip, esistenti in Italia. Le scorte non solo serviranno a compensare le punte di consumo, specie nella stagione invernale, ma anche ad assicurare un'autonomia di sei mesi in caso di improvvise interruzioni delle forniture su uno dei principali gasdotti attraverso i quali il metano giunge in Italia. Fanno parte del programma Snam sulla sicurezza una estesa rete di telecontrolli sugli impianti e l'impegno di spesa per la formazione professionale degli operatori, nonché per la divulgazione di materiale informativo, specie al Sud.

Queste le altre indicazioni emerse dal dibattito. Per estendere ed elevare i livelli di sicurezza, nel momento in cui l'Italia si avvia a una consistente estensione della metanizzazione, occorrono innanzitutto norme aggiornate sugli impianti. Vanno altresì potenziate le strutture statali di controllo sulla corretta esecuzione degli impianti stessi (sono compiti che spettano al corpo dei Vigili del fuoco).

Non è possibile d'altra parte, estendere il controllo tecnico ai piccoli impianti e alle apparecchiature domestiche a metano: a questo livello è necessario coinvolgere il cittadino-utente, facendogli acquisire le elementari regole di corretto impiego delle attrezzature. Infine, vanno intensificati i programmi di formazione professionale per gli operatori delle aziende distributrici, nonché per progettitisti e installatori privati.

La parte specialistica dei lavori ha messo in luce la distanza che divide tecnici ed esperti dal legislatore e l'importanza di questi convegni come pungolo all'adeguamento delle normative esistenti. Un esempio. Al «Securgas» edizione 1975 si affrontò il problema della odorizzazione del metano. Gli esperti lamentarono che la legge stabiliva semplici controlli olfattivi sull'immissione in rete dei gas odorizzanti. Uno dei gas più frequentemente usati a tale scopo risultò poi nocivo. Solo la più recente normativa ha indicato i gas sicuri da impiegare per caratterizzare il metano.

In margine al convegno si è potuto discorrere anche di tariffe. Non era la sede per cogliere cosa bolle nella pentola degli aumenti, ma gli amministratori ribadiscono che il metano ha un costo attuale inferiore del 20 per cento al prezzo del gasolio e osservano che questa convenienza non può che essere mantenuta, anche in occasione di futuri ritocchi tariffari.

Baldovino Ulcigrai

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI LIGNANO SABBIADORO E DELLA LAGUNA DI MARANO

Estratto del bando di gara per l'appalto di opere pubbliche per la ristrutturazione della darsena di Lignano Sabbiadoro

Questa Azienda in conformità alla Legge 8.8.1977, n. 584 indirà una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

1) opere idrauliche e di difesa e opere in c.a. per la ristrutturazione della darsena di «Sabbiadoro» per l'importo a base d'asta di L. 1.556.509.820 - categorie 4 e 10/b per importi adeguati;
2) fornitura pontili galleggianti e realizzazione impianti tecnologici per la nautica nella ristrutturazione della darsena di «Sabbiadoro» per l'importo a base d'asta di L. 605.305.950 - categorie 5/c - 5/f - 16/f - 16/h - 16/i - 16/l.

La gara sarà espletata ai sensi dell'art. 24 lett. c) della Legge n. 584 del 1977 e successive modificazioni e integrazioni.

Ai fini della presentazione delle richieste di invito alla gara, si informa che le condizioni tutte del bando potranno essere apprese sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 9.11.1984, n. 309 (parte seconda); sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 10.9.1984 S/217; sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia del 12.11.1984, n. 101.

Le richieste di invito alla gara, che dovranno essere formulate secondo le modalità previste dal bando, dovranno essere redatte in carta da bollo e pervenire entro le ore 12 del 24.11.1984 presso l'Ufficio Segreteria dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Lignano Sabbiadoro e della Laguna di Marano - via Latisana 42 - 33054 LIGNANO SABBIADORO (Udine).

Le suddette richieste non vincolano l'Amministrazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria, tel. (0431) 71821.

Lignano Sabbiadoro

Il presidente
DOTT. CARLO TEGHIL

ECONOMIA E FINANZA

SULLA GAZZETTA I DATI DEL TESORO NEL PERIODO GENNAIO-SETTEMBRE

Ha sfiorato 64 mila miliardi il deficit statale in 9 mesi

I mezzi per la copertura del fabbisogno - Aumentata la circolazione dei Bot

ROMA — Ha sfiorato i 64.000 miliardi di lire il fabbisogno complessivo dello stato nei primi nove mesi dell'anno. Dai dati relativi al conto riassuntivo del tesoro al 30 settembre 1984, pubblicati sulla Gazzetta ufficiale, emerge che la gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 126.175 miliardi, spese finali per 198.770 miliardi con un saldo netto da finanziare di 72.595 miliardi di lire. Le operazioni della gestione di tesoreria hanno, invece, comportato, sempre nei primi nove mesi dell'anno, un saldo attivo di 8.827 miliardi di lire. Di conseguenza il fabbisogno complessivo ha raggiunto i 63.768 miliardi di lire.

La copertura del fabbisogno è stata assicurata per 50.483 miliardi con il ricorso ad operazioni a medio-lungo sull'interno (accensione di prestiti al netto dei rimborsi, obbligazioni F.S.), per 1.970 miliardi con prestiti esteri e per 11.315 miliardi con altri debiti di tesoreria. Gli 11.315 miliardi di debiti di tesoreria sono stati determinati:

— Dal rimborso dell'anticipazione straordinaria di 8.000 miliardi di lire, cui si è contrapposto l'aumento dell'esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale per 8.553 miliardi (da 23.289 miliardi al 31 dicembre 1983 a 31.842 miliardi al 30 settembre 1984);

— Dall'incremento della circolazione dei Bot per 9.348 miliardi di lire (passata da 151.212 miliardi al 31 dicembre 1983 a 160.560 miliardi al 30 settembre 1984);

— Da un flusso di raccolta postale per 2.004 miliardi;

— Dalla riduzione di debiti vari (cartelle cassa dd.pp., conti minori con la Banca d'Italia per 590 miliardi di lire.

Quanto alla situazione della Banca d'Italia, sempre al 30 settembre '84, risulta che per i conti intrattenuti con il tesoro sono stati registrati un aumento del ricorso al conto corrente di tesoreria (765 miliardi di lire) e un aumento dei titoli postali da riscuotere inseriti nella voce «cassa» (408 miliardi di lire) a fronte dei quali vi è stata la riduzione dei titoli di stato di proprietà (1.132 miliardi di lire) e l'aumento dei debiti diversi verso lo stato (459 miliardi di lire).

I finanziamenti della Banca del tesoro si sono quindi ridotti nel mese. Nel settore dei conti con l'estero il saldo debitore del conto corrente intrattenuto con l'Uic ha subito invece, un incremento di 446 miliardi di lire; le variazioni delle attività e passività sull'estero in valuta hanno registrato un aumento netto dell'attivo pari a 197 miliardi di lire. L'aumento di 408 miliardi nella voce oro è dovuto alla rivalutazione trimestrale.

L'ECONOMIA NEI PAESI OCCIDENTALI

Ripresa nell'area Ocse superiore al previsto Grave la disoccupazione

Anche il 1985 sarà caratterizzato dallo sviluppo

PARIGI — La ripresa delle economie occidentali procede ad un ritmo leggermente più elevato rispetto alle previsioni, ma il problema della disoccupazione continuerà ad assillare i paesi occidentali, e in particolare l'Europa, per molto tempo ancora. Questa l'analisi elaborata in una riunione da esponenti dei governi aderenti all'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, cui aderiscono 24 paesi, tra cui l'Italia.

La ripresa, nell'area Ocse, dovrebbe continuare sino a tutto il 1985. In Europa, per l'anno prossimo l'Ocse pronostica un tasso di sviluppo del 2-3%, mentre per l'intera Ocse si assiste attualmente ad una crescita annuale del 4,5-5%, vale a dire lo sviluppo più forte registrato dalla prima crisi petrolifera del 1973. Si tratta inoltre di un miglioramento rispetto al saggio del 4,25% registrato questa primavera.

Quanto all'inflazione, l'Ocse rileva che si è assistito ad un netto contenimento nell'intera area, e che il tasso è sceso ormai ai livelli più bassi dal 1972, con buone prospettive di ulteriore flessione per molti paesi l'anno prossimo.

Rimane invece grave la situazione occupazionale, che costituisce ormai il problema più pressante che i governi Ocse si trovano ad affrontare.

L'INFLAZIONE SCENDEREBBE AL 7%

Crescita del 2,5-3% pronostica per l'85 la Banca d'Italia

MILANO — Un tasso di inflazione che nel 1985 dovrebbe attestarsi sul 7%, un tasso di crescita reale del 2,5-3%, uno sviluppo degli investimenti intorno al 7%: queste le previsioni '85 per l'Italia che Rainer Masera, capo del servizio studi della Banca d'Italia, ha presentato a Milano, prendendo parte al convegno internazionale su «Mercati finanziari e ripresa mondiale» organizzato dalla Dri (Data resources Inc.) Europe.

«Il quadro finanziario attuale — ha detto Masera — prevede un tasso di crescita della moneta dell'ordine del 10%, e un tasso di crescita del credito all'economia dell'ordine del 12%. Questo quadro è coerente con la crescita reale del 2,5-3% e con uno sviluppo degli investimenti del 7%.

«Un quadro di consolidamento della crescita richiede però interventi specifici sul fronte del contenimento dei costi». Masera ha infatti ricordato che per mantenere il fabbisogno pubblico nei limiti programmati di 96 mila miliardi, occorrono interventi specifici per assicurare una crescita delle retribuzioni e delle pensioni dell'ordine del 7%, ed ha ricordato che i due terzi della spesa complessiva al netto degli interessi è rappresentato dalle spese dirette o indirette per il personale e le pensioni.

Quanto ai tassi di interesse, Masera ha concluso che essi sono liberi di fluttuare, però tassi reali sostanzialmente invariati rispetto agli attuali sembrano coerenti con gli obiettivi che si vogliono raggiungere.

Sull'opportunità di ridurre i costi, sia da parte delle imprese, sia da parte dell'impresa Stato ha insistito anche Innocenzo Cipolletta, direttore dell'Isco. Cipolletta, che ha ribadito come il calo dell'inflazione non sia dovuto in Italia a fattori congiunturali, ma a comportamenti antinflazionistici, con un'inflazione tendenziale per l'85 intorno al 7%, ha tra l'altro dichiarato: «Due sono le strade che si possono seguire per una razionalizzazione dei costi delle imprese: feroci ristrutturazioni, che porterebbero con sé fallimenti di aziende e disoccupazione, oppure un atteggiamento di domanda salariale meno forte. A tassi di inflazione calanti, la domanda salariale non può continuare a crescere».

UNICO COMPARTO AZIONARIO CON IL SEGNO NEGATIVO (—1%)

Il ribasso del titolo Generali ha trascinato gli assicurativi

MILANO — *In un mercato azionario solido ma non brillante (dall'inizio dell'anno l'indice Mib segnala un incremento medio della quota inferiore al 10%), il comparto assicurativo appare il più depresso, l'unico con una variazione negativa, sia pure limitata all'1%. L'indice Mib corrente in base 1000, infatti, per il comparto assicurativo giovedì indicava 990 (fanno peggio gli elettronici, ma si tratta di un comparto composto di soli due titoli).*

In larga misura la flessione va attribuita alle Generali, che dal 2 gennaio scorso, sono arretrate dell'8,5%, e nel comparto hanno un «peso» notevole nella ponderazione. Il brillante aumento delle Fondiaria, la cui quotazione di mercato è aumentata del 64,6%, rappresenta un'eccezione. Tra gli altri titoli, infatti, le maggiori variazioni positive sono dell'Ausonia (+9,8%), della Ras (+9%) e dell'Alleanza +5,4%.

Numerose le variazioni negative, dal -23,5% della Ras di risparmio, al -8,2% delle Milano, al -7% delle Toro e al -1,3% delle Sai (-3,9 le privilegiate). Il fenomeno, iniziatosi lo scorso anno, non è più nuovo, e gli esperti hanno già ampiamente spiegato la nuova tendenza del mercato, tornare a premiare i migliori tra i titoli industriali, dopo anni di crisi in cui i patrimoniali avevano brillato.

«Ma gli assicurativi restano un ottimo investimento nel lungo periodo e ancora oggi garantiscono alti rendimenti a chi li abbia acquistati da alcuni anni», sostiene Giovanni Palladino, amministratore delegato di studi finanziari, società del gruppo Imi-Fideuram, tra i maggiori investitori in titoli azionari per il portafoglio dei suoi fondi (due esteri, Fonditalia e Interfund; e uno italiano, Imicapital).

«Certo negli ultimi tempi i nostri acquisti si sono diretti piuttosto ai valori industriali — continua Palladino — ma sarebbe un ottimo momento per tornare ad acquistare assicurativi dato il loro prezzo conveniente. E comunque non abbiamo venduto le Generali e gli altri titoli del comparto».

Sull'opportunità di avere queste azioni in portafoglio Palladino non ha dubbi: «Per il settore si annuncia una fortissima espansione. Basti pensare alla previdenza integrativa, anche se nel breve periodo non è probabile un andamento particolarmente brillante. Ma che in prospettiva i migliori assicurativi daranno soddisfazione agli investitori, è un punto fermo. Perché il mercato non premierà più tanto il valore del loro patrimonio immobiliare, quanto il valore "industriale" di aziende con le ampie prospettive accennate».

In effetti i gestori dei fondi non hanno perso la loro fiducia nel comparto assicurativo. Nei primi sei mesi dell'84, per esempio, il numero di azioni Generali in portafoglio a Fonditalia, è diminuito solo di poche migliaia, da 2,57 a 2,56 milioni. Rispetto al patrimonio del fondo, nel frattempo incrementato del 24,5% e vicino ai 1.600 miliardi, la loro quota è scesa dal 6,8 al 5,5%.

Cedute 11 mila Ras su 800 mila, 30 mila Sai e altrettante Alleanze su 500 mila. Sono, invece, state acquistate 20 mila la Fondiaria, su un totale di 300 mila. Nello stesso tempo sono state acquistate 300 mila Fiat che ora, tra ordinarie e di risparmio, hanno un valore di mercato pari al 6% del fondo e hanno sostituito le Generali al primo posto come consistenza.

MENTRE LA MONETA USA TENDE A MANTENERE LE POSIZIONI

Le banche centrali preparano un'azione contro il dollaro

ROMA — Dopo un'apertura in moderato ribasso, che rispecchiava l'andamento dei mercati asiatici, il dollaro ha recuperato terreno per concludere a 1.843,275 lire, solo un paio di punti in meno delle 1845,325 di giovedì, e quattro in meno del precedente fine settimana (1847,25).

Il biglietto verde ha dimostrato notevole saldezza nel corso della settimana, riuscendo a difendere le posizioni anche sotto i colpi degli interventi operati dalla Banca centrale tedesca anche sul mercato aperto mercoledì e giovedì dopo circa tre settimane di quasi totale assenza.

Si avverte un certo nervosismo sui mercati per le incertezze sull'andamento dei tassi Usa, anche se secondo diversi operatori gli attuali tassi di cambio danno già per scontato una riduzione del tasso di sconto Usa.

Intanto si profila un'azione delle banche centrali dei maggiori paesi industriali, che adotteranno probabilmente un'iniziativa concertata nei prossimi mesi per far scendere il dollaro a 2,70 marchi (dagli attuali 2,96). Lo ha anticipato il capo consulente per gli investimenti istituzionali presso la Banque Bruxelles Lambert, Leuschel, parlando ad una conferenza sulla gestione degli investimenti.

Leuschel ha aggiunto che i deficit della bilancia dei pagamenti e in particolare del conto capitali Usa non sono mai stati così ampi e non possono restarlo ancora per molto. Gli Usa, inoltre, grazie alla loro bassa inflazione, sono in grado di consentire un ridimensionamento del dollaro, attualmente sopravvalutato.

Il ribasso del dollaro scoraggerà nuovi afflussi di capitale negli Usa, trattenendo fondi in Europa e incoraggiando le banche centrali a coordinare le loro attività. Non è, comunque, improbabile che il dollaro accusi altre forti fluttuazioni, come quelle che l'hanno portato prima a 3,17 marchi e poi, dopo gli interventi ufficiali, a 3,04 marchi.

La Riserva federale continuerà in ogni caso a mantenere uno stretto controllo sulle disponibilità monetarie e le politiche analoghe in altri paesi industriali consentiranno di comprimere l'inflazione, permettendo in conseguenza un aumento dei corsi azionari.

TESORO USA

Seconda emissione di titoli per stranieri

WASHINGTON — Il tesoro Usa si affaccerà nuovamente sui mercati finanziari a fine novembre, con l'offerta di 6,75 miliardi di dollari di titoli a cinque anni e due mesi sul mercato interno. In questa occasione, le autorità americane effettueranno la seconda offerta di titoli destinati agli investitori stranieri, con identica scadenza.

Come la prima tranche, offerta a fine ottobre sul mercato, questa seconda offerta di titoli destinati all'estero — in programma per il 28 novembre — ammonterà a 1 miliardo di dollari. Le offerte d'acquisto per questi titoli verranno accettate solo presso la Federal Reserve Bank di New York, per un ammontare complessivo massimo di 1 miliardo di dollari.

CONCLUSO IL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA TRIESTE CONSULT

L'ingresso dell'informatica nel mondo assicurativo non ha comportato finora delle flessioni occupazionali

Con le relazioni di Gabriele Caprioli, direttore generale de La Previdente («l'automazione delle agenzie per un miglior servizio di consulenza agli assicurati vita»), di John Thompson, della compagnia inglese Guardian Royal Exchange, che ha relazionato sulle opportunità offerte dall'informatica nella formazione manageriale, del direttore del centro elaborazione dati del Lloyd Adriatico, Gualtiero Paoletti, il quale ha impostato il suo intervento sulle realizzazioni e le prospettive dell'automazione d'ufficio, nonché di Gianfranco Rasetta, della direzione marketing dell'Ibm Italia («il trattamento integrato delle informazioni»), si è concluso a Trieste il convegno «Informatica e assicurazioni: esperienze nella soluzione di specifici problemi e nella ricerca di un sistema informativo integrato», promosso nel capoluogo giuliano dalla Trieste Consult.

Nei numerosi lavori presentati, oltre ad affrontare tematiche specifiche e prettamente operative, è stato in generale osservato che a livello nazionale il sistema informatico viene utilizzato soprattutto come strumento di carattere amministrativo, in sostituzione del lavoro di routine prima svolto manualmente in tempi recenti comunque l'innovazione tecnologica è stata progressivamente impiegata anche a supporto del marketing, della pianificazione, della gestione del personale e delle reti di vendita.

A fronte del massiccio ingresso delle tecniche Edp nel «business» assicurativo, si è inoltre sottolineato, non ha fatto riscontro un calo del personale impiegato, bensì è stato permesso il contenimento del numero degli addetti; gli effetti sull'occupazione assicurativa possono pertanto riassumersi nel mutamento dell'organizzazione lavorativa, nella soppressione di alcuni compiti definiti ripetitivi, nella nascita di altre funzioni (di quelle, in pratica, che beneficiano della grande mole di dati accessibili grazie al calcolatore).

Infine, è stato anche ribadito come il «grado di informatizzazione» nelle aziende assicurative italiane abbia finora interessato soprattutto le agenzie (ad esempio, la trasmissione dati dalla «periferia» al «centro» ha comportato la risoluzione di limitati problemi tecnici), mentre è più lontano il momento in genere in cui il computer sarà usato per la pianificazione strategica, anche perché in genere l'attuale struttura delle compagnie d'assicurazione è suddivisa per funzioni ed il livello di coordinamento si svolge particolarmente al vertice dell'azienda.

Non bisogna peraltro dimenticare che in Italia è ancora presente una forma di rifiuto o poca dimestichezza con il «mezzo intelligente», soprattutto a livello di alti manager, frenati dalla mancanza di una cosiddetta cultura informatica. Ed a questo proposito interessante è stato rilevare le diverse esperienze in campo europeo, grazie ai contributi forniti dalla svedese Ulla Britt Westin, della Skandia Life, dal francese Jean Boudi, direttore del Comité d'action pour la productivité dans l'Assurance, e dall'inglese John Thompson.

In Scandinavia, infatti, questo atteggiamento di resistenza non è stato riscontrato, anche perché l'età media dei top-manager non supera i quarant'anni; in generale l'uso del computer è stato introdotto nel settore amministrativo ed ai livelli più bassi della gerarchia aziendale, mentre oggi trova costante applicazione pure nel ramo vendite ed è in progressivo sviluppo nella pianificazione strategica.

Nel Regno Unito, invece, a livello di dirigenza assicurativa, il terminale elettronico è stato introdotto solo da poco tempo ed è già stata notata una sorta di imbarazzo mentale ad impossessarsi di questi linguaggi; tale resistenza, ha comunque affermato Thompson, sarà superata allorché la tecnologia avanzerà oltre l'«età del video» e si potrà dialogare con la macchina attraverso codici sonori.

Infine in Francia, ha confermato Jean Boudi, oltre il 10% degli agenti assicurativi è dotato di sistemi informatici e fra circa un anno questa percentuale dovrebbe raddoppiarsi. Nel ramo previdenziale, ad esempio, i piccoli assicuratori francesi e belgi propongono le polizze ai clienti utilizzando direttamente computer e stampanti portatili che forniscono in tempo reale tutti i dati necessari.

Bnl holding Italia

ROMA — E salito da 80 a 120 miliardi di lire il capitale sociale della Bnl holding Italia, la società finanziaria che raggruppa le partecipazioni parabancarie del gruppo della Banca nazionale del lavoro. Lo ha deciso l'assemblea degli azionisti nell'ultima riunione. Al termine il presidente Nerio Nesi, ha dichiarato che «il piano di concentrazione in una società finanziaria ad hoc di tutte le attività parabancarie del gruppo Bnl — piano a suo tempo approvato dal ministero del tesoro e dalla Banca d'Italia — è stato completato per la sua prima parte. Si tratta ora — ha aggiunto — di affrontare la seconda parte del piano stesso che prevede che tutte le nuove partecipazioni parabancarie che il gruppo sta creando siano anche esse concentrate nella holding italiana. A questa finalità è destinato l'aumento di capitale di 40 miliardi di lire che porterà, quindi, il capitale stesso a 120 miliardi di lire, di cui 80 già versati».

Brevi di finanza

Peugeot: risultati migliori

PARIGI — La Peugeot S.a. ha annunciato che nei primi nove mesi le entrate di portafoglio (ed altre) sono aumentate a 452,14 milioni di franchi dai 306,78 milioni del corrispondente periodo del 1983. I fatturati netti realizzati dalle società gruppo sono stati i seguenti: Automobiles Peugeot 34,45 miliardi (33,58), Automobiles Citroèn 18,75 miliardi (18,32), Cycles Peugeot 1,74 miliardi (1,72). Nell'intero 1984 il fatturato della Automobiles Peugeot dovrebbe aumentare di almeno l'8% rispetto ai 45,02 miliardi dello scorso anno.

Basf: profitti record per l'84

LUDWIGSHAFEN — Il gruppo chimico tedesco Basf rende noto che anche il quarto trimestre sta procedendo a gonfie vele tanto da poter prevedere per l'intero esercizio profitti record con l'utile lordo in aumento del 50% rispetto ai 1.678 milioni di marchi del 1983 su scala mondiale e in aumento del 30% rispetto agli 896 milioni del 1983 per la casa madre.

Sofid aumenta il capitale

ROMA — La Sofid (società finanziaria che fa capo al gruppo Eni) aumenta il capitale sociale: gli azionisti convocati in assemblea straordinaria per il 26 novembre dovranno deliberare infatti sulla proposta di portare il capitale da 40 a 55 miliardi di lire.

Europrogramme Trieste

I sottoscrittori triestini del Fondo immobiliare Europrogramme si riuniranno giovedì 22 alle 17.30 presso il Circolo dipendenti amministrazione finanziaria di via S. Lazzaro 17, III piano. All'ordine del giorno, l'esame della situazione del fondo alla luce degli ultimi avvenimenti e la possibilità di aderire ad iniziative su scala interregionale, allo scopo di tutelare i comuni diritti.

La Confapi scrive a Craxi

ROMA — La Confapi, firmataria dell'accordo 22 gennaio 1983, è convinta dell'interpretazione corretta di quella parte in cui esplicitamente si prevede l'assorbimento delle frazioni di punto di contingenza. Ma prima di prendere una decisione sulla materia, il presidente della Confapi, Giannantonio Vaccaro — informa un comunicato stampa — ha ritenuto opportuno sottoporre la questione, sotto un profilo più generale, al presidente del consiglio, Bettino Craxi. «Sollecitiamo il Governo — ha scritto Vaccaro a Craxi, in una lettera inviata oggi a Palazzo Chigi — a indicare alle parti sociali se il pagamento del punto di contingenza, derivante dalla sommatoria delle frazioni, sia compatibile con la manovra per il rientro dall'inflazione nonostante gli effetti di trascinamento che questo nuovo scatto di contingenza produrrà sul costo del lavoro 1985».

BORSE E MERCATI

Nuove iniziative del denaro

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in lieve aumento. La settimana si è conclusa con una seduta un po' più vivace sia per le sistemazioni delle posizioni in concomitanza con la risposta premi, risoltasi con il ritiro di circa il 70% dei contratti in scadenza, sia per l'affiorare di nuove iniziative del denaro.

Da qui l'andamento irregolare dei prezzi con la quota che ha denunciato una flessione in termini di media ponderata dello 0,2% circa.

Al listino hanno messo a segno discreti progressi le Condotte Acqua +7,8, Caffaro +6,4, Olcese +5, Standa risp. +4,7, Standa ord. +3, Abeille +2,8, Fidis e Rinascente priv. +1,8, Burgo e Fiscambi +1,7, Centrale +1,6, seguite da Fondiaria, Eridania, Rinascente, Italcementi.

In assestamento sono terminate invece le Auto To-Mi -6,9, Milano risp. -2,8, Ausiliare e C. Erba -1,8, Sip e De Angeli -1,3, Alleanza, Silos, F. Tosi e Milano -1,1, Toro priv. -1, Fiat -0,9, Sai -0,8, seguite da Ifi, Montedison, Olivetti.

Scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari. Selettive migliorie per i Cct, resistenti i Bt.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	16/11	15 11
Alimentari e agricole		
Alivar	5800	5830
Bonifiche ferraresi	26200	25800
Eridania	8250	8200
Ibp	1825	1819
Ibp risp.	1605	1600
Mil. Agr. Vittoria	4970	4990
Perugina	1864	1865
Perugina risp.	1780	1745
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33500	33900
Ass. Ausonia	970	940
Comp. Ass. Milano	17800	18000
C. Ass. Milano risp.	7480	7700
Comp Latina	515	516
Comp Latina priv.	437	435
Firs	1200	1200
Firs risp.	669	670
Generali	30180	30200
Italia Assicurazioni	8190	8180
L'Abeille Italiana	29200	28400
La Fondiaria	49950	49550
Previdente	12410	11990
Ras	52800	52900
Sai	11305	11400
Sai priv.	11210	11050
Toro Assicurazioni	11560	11620
Toro priv.	8410	8501
Bancarie		
Banca agric.	4895	4900
Banca agric. priv.	2880	2920
Banca Comm. Ital.	15450	15500
Banca Catt. Veneto	4150	4150
Banco di Roma	15500	15500
Banco Lariano	3300	3255
Credito Italiano	1860	1881
Credito Varesino	3780	3840
Interbanca priv.	18400	18430
Mediobanca	60050	60180
Cartarie editoriali		
Burgo	4965	4880
Burgo priv.	3980	3960
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2112	2115
Espresso	5215	5210
Mondadori	3650	3810
Mondadori priv.	1790	1798
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1250	1265
Pozzi	110	112,75
Pozzi risp.	137	137
Eternit	319	319
Eternit priv.	310	314
Italcementi	59420	59210
Italcementi risp.	45300	43900
Unicem	15500	15500
Unicem risp.	12050	11650
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	4430	4430
Caffaro	710	667
Caffaro risp.	660	647,50
Farmit C. Erba	8220	8375
Fidenza Vetr.	3745	3755
Italgas	1078	1071
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	25650	25050
Montedison	1160,50	1165
Perlier	6300	6360
Pierrel	1299	1300
Pierrel risp.	645	645
Rol	1595	1595
Saffa	5440	5440
Saffa risp.	5380	5380
Siossigeno	14750	14810
Snia Bpd	1938	1945
Snia Bpd risp.	1939	1942
Commercio		
La Rinascente	485,50	483,25
La Rinascente priv.	375,75	369
Silos di Genova	1071	1083
Standa	7210	6995
Standa risp.	7210	6880
Comunicazioni		
Alitalia priv.	904	910
Ausiliare	7050	7180
Aut. Torino-Milano	3470	3730
Italcable	6945	7000
Nai	19	19,50
Nord Milano	5100	5090
Sip	1741	1764
Sip risp.	1896	1897
Tripcovich	5949	6000
Elettrotecniche		
Selm	2295	2291
Tecnomasio	433	483,50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1390	1405
Agricola	13130	12900
Agricola risp.	12750	12900
Bastogi	103	109
Bon. Siele	23500	23700
Borgosesia	9700	9500
Borgosesia risp.	2515	2515
Brioschi	708	716
Buton	1828	1828
Centrale	2135	2101
Centrale risp.	1768	1770

	16 11	15/11
Centrale risp. priv.	1676	1685
Cir	7993	8003
Cir risp.	7900	7950
Cir risp n.c.	5925	5895
Eurogest	1290	1300
Eurogest risp.	1295	1300
Eurogest risp. n.c.	1215	1215
Euromobiliare	5248	5255
Fidis	4564	4483
Breda	4240	4225
Finmare	10	11
Finrex	1120	1120
Finsider	45,25	46,25
Fiscambi	3880	3815
Gemina	499,75	504
Gemina risp.	512,25	510,25
Gim	3052	3095
Gim risp.	2250	2260
Ifi priv.	4699	4715
Ifil	5225	5210
Ifil risp.	3948	3950
Iniz. Edilizia	25210	25210
Invest	2820	2798
Italmobiliare	61990	62050
Mittel	1139	1120
Part. Finanz.	2770	2770
Pirelli Spa	1720	1721
Pirelli priv.	1600	1620
Pirelli risp.	1775	1780
Pirelli Co.	3020	3020
Rejna	15550	15150
Rejna risp.	17600	17600
Riva	3590	3680
Sarom	2301	2320
Schiapparelli	300	322
Sme	752	756
Smi	2129	2132
Smi risp.	1601	1600
Stet	2015	2022
Stet risp.	1990	1998
Terme Acqui	927	927
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6475	6480
Attività imm.	2510	2510
Beni Imm. Italia	720	720
Beni Imm. It. risp.	661	668
Cogefar	1650	1690
Condotte d'Acqua	124	115
De Angeli Frua	1420	1444
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2165	2163
Inv. Imm. It. ris.	2150	2130
Isvim	15700	15700
La Milano Centrale	6955	6940
Mi Centrale risp.	6865	6865
Risanamento	5950	5951
Risanamento risp.	5780	5650
Sifa	3560	3560
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	4190	4196
Fiat	1809	1820
Fiat priv.	1538	1550
Gilardini	12080	12000
Franco Tosi	16700	16900
Magneti	1180	1185
Magneti risp	1205	1200
Olivetti ord.	5938	5954
Olivetti priv.	5025	5100
Olivetti risp.	5880	5900
Olivetti risp. n.c.	4921	4860
Sasib	4216	4216
Sasib priv.	4118	4120
Westinghouse	19600	19510
Worthington	1910	1914
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	222	222
Cantieri Metal.	3580	3515
Dalmine	430	431
Falck	2608	2590
Falck risp.	2647	2645
Ilssa Viola	850	848
Magona	5230	5201
Pertusola	396	395
Trafilerie	3125	3125
Tessili		
Cent. Zinelli	38	38,50
Cantoni	2925	2905
Cucirini	1311	1242
Cascami Seta	3160	3160
Eliolona	990	980
Fisac	3500	3800
Fisac risp.	4090	4090
Linificio Canapif.	1749	1760
Linificio risp.	980	990
Marzotto	2039	1950
Marzotto risp.	2150	2040
Olcese	62,75	59,75
Rotondi	12200	12200
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3490	3490
Diverse		
Acq. De Ferrari	1550	1553
Acq. De Ferrari risp.	1651	1650
Condotte To	1780	1755
Ciga	4210	4205
Jolly Hotels	5000	5010
Pacchetti	50,25	52
Trenno	17380	17410

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1843,10	1835,—	1843,27
» USA TP	—,—	1800,—	—,—
Marco tedesco	621,80	617,50	621,84
Franco francese	202,30	201,50	202,35
Fiorino olandese	551,—	547,—	551,05
Franco belga	30,79	30,30	30,79
Lira sterlina	2319,90	2315,—	2320,20
Lira irlandese	1928,75	1895,—	1928,52
Corona danese	172,03	171,—	172,09
Ecu	1385,50	—,—	1385,55
Dollaro canadese	1400,10	1380,—	1400,20
Yen giapponese	7,59	7,45	7,59
Franco svizzero	752,72	749,—	752,71
Scellino austriaco	88,38	88,25	88,36
Corona norvegese	213,42	211,—	213,46
Corona svedese	216,—	212,—	215,99
Marco finlandese	297,—	295,—	296,97
Escudo portoghese	11,45	10,30	11,45
Peseta spagnola	11,07	10,65	11,08
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,50	—,—
» (Roma)	—,—	7,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,75-8,50	—,—
Dracma greca TG	15,04	12,25	15,06
» greca TP	—,—	13,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,48%. (68 52); delle valute Cee 58,68% (58,75); di tutte le valute 62,71% (62,77).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20490-20690; argento 453250-463000; sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 147000-151000; krugerrand 635000-655000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 116000-119000; marengo francese 116000-119000; marengo svizzero 116000-119000; marengo belga 116000-119000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	16 11	15 11
Generali*	30.110	30 175
Ras	52 800	52.900
Montedison*	1160	1164
Snia BPD*	1954	1936
Snia BPD risp.*	1937	1936
La Rinascente	485	483
La Rinascente priv.	375	369
Gerolimich e Comp.	225	225
G L. Premuda	1400	1400
G. L Premuda risp.	1500	1500
Sip*	1762	1758
Sip risp.*	1895	1887
D. Tripcovich	6000	6000
Bastogi Irbs	110	109
Finmare	10	11
Finsider	45	46
Pirelli	1720	1720
Pirelli SpA god.1-4-84	1600	1620
Pirelli risp	1775	1780
Sme	755	760
Sme god. 1-7-84	690	700
Stet*	2015	2016
Stet risp.*	2000	2000
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	1810	1816
Fiat priv.*	1539	1549
Dalmine	430	430
Lane Marzotto	1950	1865
Lane Marzotto priv.	2040	2045
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4950	4950
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15 000	16 000
Carnica Ass.	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. dic. 84 sem. 7,95%	99 85
C.C.T. gen. 86 sem. 8,40%	101,50
C.C.T mar 86 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. mag 86 sem. 8,35%	101,80
C.C.T. giu. 86 sem. 8,55%	101,80
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	101,65
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	101,30
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. ott 86 sem 8,30%	101,30
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	101,60
C.C.T. dic 86 sem. 8,55%	101,65
C.C.T. gen. 87 sem. 8,40%	101,25
C.C.T. feb 87 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. mar. 87 sem 8,25%	101,25
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	101,55
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	101,45
C.C.T. giu. 87 sem. 8,25%	101,35
C.C.T. lug. 88 sem. 8,40%	101,25
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. set 88 sem 8,25%	101,20
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	101,25
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	101,50
C.C.T. dic. 83/90 sem 8,50%	101,65
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	103,85
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	106,80
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	100,15

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100 05
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100 90
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101 10
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101 60
B.T.P. apr 86 ann. 14%	90,05
B.T.P. ott 87 ann. 12%	96,—

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	292,25
Generali 12%	230,50

Borse Estere

LONDRA: CALMA

Prezzi fermi in un mercato calmo. La prospettiva di riduzione del tasso base inglese ha favorito la quota e anche la notizia che le azioni British Telecom sono state sottoscritte a 130 pence è stata positivamente accolta sul mercato.

ZURIGO: STABILE

Prezzi stabili in un mercato calmo. Gli operatori hanno preferito restare ai margini della sessione in attesa di nuovi incentivi. Tono più fermo per bancari e assicurativi

PARIGI: FERMA

Prezzi fermi in un mercato di scambi attivi, nonostante l'indebolimento di Wall Street. Il mercato è stato sostenuto dalla dichiarazione del ministro delle finanze, Beregovoy, secondo il quale le società dovrebbero raccogliere più finanziamenti attraverso l'emissione di titoli.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1820-1840; franco svizzero 747-753; marco tedesco 617-622; sterlina 2310-2330; franco francese 202-204.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 16-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/4	10-1/2	10-3/4
Sterl. brit.	10-1/2	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	6-1/2	6-1/4	6-1/2
Franco sv.	5-1/4	5-1/4	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,58	—
Interfund	»	11,51	—
Italfortune	»	9,95	10,55
Italunion	»	7,71	8,37
Multinvest	»	23,59	(Risc.)
Capital Italia	»	10,43	—
Int. Sec. Fund.	»	8,48	—
Mediolanum	»	12,54	13,63
Europrogr.	fsv.	164,66	—
Rominvest	doll.	13,37	14,44
Robeco	fior.	67,50	—
Rolinco	»	63,60	—
Rasfund	lire	14.739	—
Fondo Tre R	lire	20 018	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 146,60 (−0,07 per cento rispetto a ieri, +19,28 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.962
Imicapital	10.599
Imirend	10.573
Fondersel	10.367
Fondo Arca BB	10 193
Fondo Arca RR	10 184
Primecash	10.064
Primerend	10.100
Primecapital	10.131

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	345,98	(− 0,47)
Hong Kong	344,80	(− 1,40)
New York	345,00	(+ 1,25)
Londra	345,00	(+ 1,25)
Milano	350,26	(− 0,02)
Parigi	344,80	(− 0,69)
Zurigo	345,05	(+ 0,70)

CRONACHE DELLO SPORT

De Falco: non siamo brocchi ma troppo nervosi

IL CAPITANO ALABARDATO ANALIZZA QUESTO BRUTTO MOMENTO

L'incubo dei due punti condiziona la Triestina

La Triestina si appresta a ritornare a Valmaura. Lo fa con un po' di timore, un po' di apprensione, quasi con paura di non riuscire a centrare quell'obiettivo che avrebbe voluto raggiungere nelle due partite casalinghe precedenti, contro il Padova e la Sambenedettese, e vuole a tutti i costi esplodere domani per uscire da quel vicolo cieco in cui, involontariamente, è venuta a trovarsi. Chi meglio di Franco De Falco, il capitano, l'uomo più significativo e rappresentativo di questa squadra potrebbe fare una diagnosi precisa e completa?

«Devo dire la verità, tutta e solo la verità? Il nostro morale non è certo alle stelle. Inutile nasconderlo, inutile cercare di mimetizzarsi dietro un filo d'erba. Non servirebbe a nulla. C'è un po' di tensione, di nervosismo per i risultati che stentano ad arrivare ma posso assicurare che la squadra non è giù. Tutt'altro».

— Ma cosa c'è che condiziona, dopo Bologna, queste Triestina?

«L'incubo — dice capitan Totò — di dover vincere, di dover fare punti a tutti i costi. È questo che ci condiziona, è ciò che ci blocca e non ci consente di esprimerci al meglio, al massimo delle nostre possibilità. Se nelle prime cinque domeniche abbiamo conquistato quattro vittorie, una delle quali a Genova, significa che non siamo dei brocchi. Vincere, battere cioè il Varese, per noi significherebbe sbloccarsi, come del resto sarebbe avvenuto se fossimo stati capaci di mettere al tappeto il Padova o la Sambenedettese».

— Non siete dei brocchi, d'accordo, ma sul piano del gioco la squadra sembra soffrire parecchio.

«D'accordo. È il nervosismo però che ci blocca, che ci frena. Tutto qui. Siamo sempre condizionati dalla volontà di fare bene e ciò, evidentemente, ci mette in difficoltà. È una squadra che può fare molto, che può arrivare in alto, una compagine composta da giocatori che desiderano solo fare risultati per portare la Triestina quanto più su possibile in classifica. Ripeto che ci manca solo il risultato e contro il Varese dobbiamo coglierlo a tutti i costi».



De Falco suona la carica. Il momento è delicato e, come sempre in circostanze analoghe, la squadra avverte la necessità di sentire più vicini ancora i tifosi.

«Quando le cose non vanno bene — dice De Falco — abbiamo bisogno di tutti. Squadra, società e tifosi inseguono lo stesso traguardo che è la promozione. I tifosi triestini sono capaci di farci trasformare, di farci ritornare quelli che eravamo nelle prime cinque domeniche di campionato. A Bari, domenica scorsa, la partita non l'hanno vinta solo i giocatori ma anche il pubblico che ha saputo incoraggiare e sostenere i propri beniamini dopo il rigore di Bivi parato da Bistazzoni e dopo l'occasionissima sprecata da Bergossi. Gli sportivi triestini, sotto questo aspetto non hanno da imparare nulla da alcuno ma possono impartire lezioni a tutti. Quello che chiedo, anche a nome dei compagni, alla stupenda tifoseria alabardata è di spingerci quanto più possibile al gol, di aiutarci a liberarci da ogni condizionamento psicologico per consentirci di esprimerci al massimo e di ritornare al successo».

— Magari con un gol di De Falco?

«Al titolo di re dei bomber ci penso, e mi sembra anche naturale. Fisicamente mi sento bene, ho una gran voglia di lottare per la corona di re del gol ma il problema primario, oggi, è un altro. È alla squadra che penso, a battere il Varese insomma e rimarrei volentieri un'altra domenica ancora a digiuno in fatto di reti pur di raggiungere in classifica quota dodici».

Claudio Nordio

L'ENNESIMA PERLA IN UNA VICENDA DALLE MILLE CONTRADDIZIONI

Zico in vendita? C'è indifferenza fra i tifosi sui progetti di Mazza

UDINE — *Nonostante l'ennesima notizia — sparata su Zico — apparsa su un quotidiano sportivo nazionale e che comunque non sembra più eccitare nessuno, né tra i giocatori né addirittura tra il pubblico, procede normalmente la preparazione della spedizione bianconera a Milano. Ma è poi tanto vero che si tratti di una vera e propria spedizione, quasi si trattasse di un avvenimento eccezionale? Forse non è proprio così; si tratta indubbiamente di una partita difficile, con pochi sbocchi alla speranza di fare risultato. Ma pur sempre di una partita, e neppure dai contenuti tanto drammatici visto che il campionato non è per niente agli sgoccioli.*

È chiaro che sul richiamo di questa partita, o meglio sulla destinazione a senso unico dei pronostici hanno soprattutto influito due fattori: da un lato la vittoria-valanga dei nerazzurri di domenica scorsa contro la Juventus, dall'altro un'Udinese che è costretta, per la prima volta da quando sono stati ammessi due stranieri nel campionato italiano, ad adottare uno schieramento tutto italiano.

Ma è altrettanto chiaro che il calcio è sempre vissuto di sorprese, per cui nei panni di Castagner non ci sentiremmo troppo tranquilli: forse anche perché avremmo il timore che fossero i giocatori a sentirsi troppo tranquilli. Mentre l'Udinese non ha in fondo nulla da perdere, se non la faccia, visto che il risultato almeno sulla carta appare scontato. Ma c'è da stare certi che l'impegno non mancherà, e che quindi la squadra bianconera potrà uscire da San Siro «a testa alta», come del resto auspicato da Franco Dal Cin, passato sull'altra «sponda», dopo essere stato oltretutto l'artefice della bella impennata calcistica friulana, culminata con l'arrivo di Zico.

Un calciatore, questo senza dubbio predestinato agli onori della cronaca, dentro e fuori dal campo: per quanto riguarda il Friuli, sembra che si sia arrivati quasi ai ricorsi storici, o perlomeno alle compensazioni. Nel senso che tanto si parlò del suo arrivo e altrettanto succede adesso (o meglio, da parecchi mesi a questa parte) per la sua eventuale partenza anticipata da Udine rispetto alla scadenza naturale del contratto, valido come tutti sanno fino alla fine giugno 1986.

Che cosa è successo dunque ora? Che il presidente Lamberto Mazza, rilasciando un'intervista a un quotidiano sportivo, ha accennato all'eventualità che il brasiliano venga ceduto alla fine di questa stagione. In questo caso, secondo Mazza, la partenza di sua maestà non suonerebbe come un'implicita ammissione per l'Udinese di aver fatto il passo più lungo della gamba, come una normale operazione di rotazione dei giocatori in prospettiva di una nuova struttura della squadra.

Una eventualità del genere, fino a qualche mese fa, avrebbe senza dubbio avuto il potere di sollevare masse di tifosi; oggi non è così. Regna anzi la maggiore (è forse preoccupante) indifferenza: ed è purtroppo una delle conferme di un certo distacco dalla società, prima ancora che dalla squadra, dimostrato comunque quest'ultimo dal numero di spettatori sempre molto basso che accorre allo stadio Friuli.

Ma non c'è da stupirsi che ciò accada, per il semplice motivo che permane in molti l'offesa di fondo riportata nell'ultima partita dello scorso campionato quando Massa pose un out out papale: se volete Zico, versate i quattrini («solo» dieci miliardi) quale finanziamento. L'operazione, di cui non si è mai saputo l'andamento reale si risolse comunque in un fallimento, tanto che coloro che avevano versato le somme richieste furono rimborsati e non se ne seppe più nulla. Da quel momento si rincorsero oltretutto le voci più disparate sulla possibilità che Zico venisse ceduto a una delle squadre più forti, finché lo stesso Mazza annunciò solennemente che «il sentimento aveva prevalso sulla ragione» per cui Zico rimaneva a Udine.

Di ieri poi, sempre da parte del presidente bianconero, la conferma che «tutti giudicano un ottimo affare l'aver portato Zico a Udine». Anche se non si conoscono i termini di questo «affare», visto oltretutto che non si conoscono neppure i termini dell'operazione, che non si è mai saputo chi compone questa famosa quanto misteriosa Grouping, e che per quanto si è visto l'immagine di Zico dal punto di vista pubblicitario non sembra essere stata poi tanto sfruttata.

Il alto più sconcertante, ma meno misterioso, resta in fondo quello delle prolungate indisponibilità di Zico: sembrava un'enormità il fatto che lo scorso anno avesse saltato ben sei partite, un quinto di campionato. Da quanto è successo finora, Zico sembra sulla strada per addirittura polverizzare questo record: e per quanto si continui ad affermare che un giocatore non fa una squadra, è fin troppo evidente che la compagine friulana accusa terribilmente questa assenza.

Giorgio Verbi

SULLE BANCARELLE SPORTIVE

Gadgets: Rummenigge

ROMA — Rummenigge si «vende» più di Maradona, Platini e Socrates. I «gadgets» (magliette, pupazzi di peluche, tute, cappelli, portachiavi con foto, posacenere con foto ed anche qualche cassetta di canzoni) che portano l'effige dell'asso tedesco infatti, vanno a «ruba» sulle pancarelle soprattutto del Nord Italia, in qualche regione del Sud, nei punti di vendita vicino agli stadi, in qualche rivendita autorizzata da clubs.

L'immagine commerciale di Maradona è «crollata» — riferisce l'Adnkronos — di un buon 35 per cento, in virtù di alcuni risultati negativi, registrati dalla società nella quale gioca il «pibe de oro».

I «bancarellari» napoletani lamentano la scarsezza di affari, la squadra non vince ed il tifoso non compera.

A Napoli nel regno di Maradona c'è chi cerca addirittura la maglietta «numero undici» dell'Inter oppure lo scudetto dell'Inter.

Ma anche a Torino «regno» del grande Michel Platini le cose per i venditori di questi tipi di merce vanno veramente male: si registra infatti un calo del 50 per cento per il giocatore francese, e per la Juventus in generale.

TENNIS A TREVISO

Wilkinson e Sadri semifinalisti

TREVISO — Claudio Panatta è stato eliminato in due set dall'americano John Sadri, testa di serie numero tre, nei quarti di finale del torneo «Città di Treviso» di tennis.

Si è qualificato per le semifinali, in programma oggi, anche l'altro statunitense Tim Wilkinson, testa di serie numero due, che ha battuto il tedesco Hans Schwaier in due set (6-4, 6-3).

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO

Seconda categoria

LIBERTAS-RADIO SOUND, via Flavia, ore 14.30

«Under 19»

COSTALUNGA-PONZIANA, San Sergio, ore 14.30; GIARIZZOLE-EDILE ADRIATICA, via Flavia, ore 16.15; ROIANESE-OPICINA SUPERCAFFE', Santa Croce, ore 14.30; PORTUALE-OPICINA, Ervatti di Prosecco, ore 14.30.

Torneo giovanissimi

TRIESTE-GORIZIA, viale Sanzio, ore 14.30.

PALLANUOTO

Coppa Italia

Piscina Bianchi ore 18, BOLOGNA-TRIESTINA; ore 19.15, FIAMME ORO-MESTRINA.

HOCKEY PISTA

Serie A2

TRIESTINA-GORIZIANA, palasport, ore 21.

BASKET MASCHILE

Serie D

GINNASTICA TRIESTINA-MOBILCASA CORMONS, palestra di via della Ginnastica, ore 20; DON BOSCO-RIVIGNANO, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 20.30.

Promozione

KONTOVEL-LIBERTAS, scuola media di Prosecco, ore 17.30, FERROVIARIO-ALABARDA, viale Miramare, ore 18.30; SANTOS-BARCOLANA, palestra scuola Caprin, ore 19.30

BASKET FEMMINILE

Serie B

INTERCLUB MUGGIA-DON MAZZA VERONA, palestra Pacco di Muggia, ore 20.30

Cadette

LEDISAN TRIESTE-FARI GORIZIA, palestra di via della Ginnastica, ore 18; UNDER ST. JOHN B-LIBERTAS, palestra di via della Valle, ore 20.

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C1

VOLLEY CLUB-UTAT VIAGGI, palestra via Zandonai, ore 18.

Serie C2

CUS TRIESTE-VOLLEY BALL UDINE, via Monte Cengio, ore 18; NUOVA PALLAVOLO TRIESTE-VIGILI DEL FUOCO PORDENONE, palestra viale Campi Elisi, ore 18; ROZZOL-O.K. VAL GORIZIA, palestra via Zandonai, ore 20.30

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie B

LINEA VOGUS OMA TRIESTE-NERVESA DELLA BATTAGLIA, palestra Ervatti di Prosecco, ore 19.

Serie C1

SLOGA-CEAM CALDERARA, palestra di Rupingrande, ore 18.

Serie C2

FRIULEXPORT-PAV UDINE, palestra Guardiella, ore 18; ELECTRONIC SHOP-LLOYD ASSICURAZIONI FONTANAFREDDA, palestra di Prosecco, ore 20.30

Serie D

BOR-NUOVA PALLAVOLO TRIESTE, palestra Guardiella, ore 20; SAN SERGIO-INTER 1904, palestra viale Campi Elisi, ore 15.30.

Domani a Trieste

CALCIO

Serie B

TRIESTINA-VARESE, stadio «Grezar», ore 14.30.

Promozione

PORTUALE-CORMONESE, Ervatti di Prosecco, ore 14.30.

Prima Categoria

COSTALUNGA-MUGGESANA, San Sergio, ore 14.30.

Seconda categoria

FORTITUDO-AURISINA, Muggia, ore 14.30; ZAULE ALGIDA-ISONZO TURRIACO, Aquilinia, ore 14.30; GIARIZZOLE-C.G.S., Guardiella, ore 14.30; VESNA-ZARJA, Santa Croce, ore 14.30; DOMIO-OPICINA, Domio, ore 14.30; STOCK-SAN SERGIO, viale Sanzio, ore 14.30.

Terza Categoria

BREG-GAJA, San Dorligo della Valle, ore 14.30; OLIMPIA-CAMPANELLE, via Flavia, ore 9.45; RABUIESE-UNION, Aquilinia, ore 10.30; SAN LUIGI-SAN VITO, via Flavia, ore 11.30; SANT'ANDREA-SANT'ANNA, via degli Alpini, ore 12.45; CHIARBOLA-GRANDI MOTORI, Campanelle, ore 14.30; OPICINA SUPERCAFFÈ-ROIANESE, via degli Alpini, ore 14.30; PRIMOREC-FOGLIANO, Trebiciano, ore 14.30; SAN MARCO SISTIANA-KRAS, Villaggio del Pescatore, ore 14.30; PRIMORJE-BARBARIANS, Prosecco, ore 14.30

«Under 19»

OLIMPIA-SAN VITO, via Flavia, ore 8.

Allievi regionali

TRIESTINA-SANGIORGINA UDINE, Guardiella, ore 10.30; SAN SERGIO-SACILESE, San Sergio, ore 10.30; SANT'ANDREA-NUOVA UDINE, via degli Alpini, ore 10.30; PONZIANA-ZOPPOLA, Trebiciano, ore 10.30

Giovanissimi regionali

DOMIO-LIGNANESE, Domio, ore 10.30; CHIARBOLA-LIVENTINA, Campanelle, ore 10.30; SAN GIOVANNI-PRO ROMANS, viale Sanzio, ore 10.30

PALLAMANO FEMMINILE

Serie A

TRIESTE-L.Z. ROMA, palasport, ore 10.30.

RUGBY

Serie C 2

ARMES TRIESTE PORTOGRUARO, Villaggio del Fanciullo di Opicina, ore 14.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 14.30.

ATLETICA LEGGERA

Memorial Loro

Gara interregionale di corsa. Partenza ore 10 da campo San Giacomo e arrivo allo stadio Zaccaria di Muggia.

PALLANUOTO

Coppa Italia

Piscina Bianchi: ore 10, BOLOGNA-MESTRINA; ore 11.15, FIAMME ORO-TRIESTINA; ore 17.30, TRIESTINA-MESTRINA; ore 18.45, FIAMME ORO-BOLOGNA.

BASKET MASCHILE

Serie C 1

LEASEST SERVOLANA TRIESTE-FUTURA FORLÌ, palasport, ore 17.30.

Serie C 2

INTER 1904 TRIESTE-STARS BOLOGNA, palasport, ore 12.

Promozione

BOR RADENSKA TRIESTE-CUS TRIESTE, San Dorligo della Valle, ore 10.30; SCOGLIETTO POLET, via dello Scoglio, ore 11; S.A. FRUTTETNA-INTER MUGGIA, palestra scuola Morpurgo, ore 11.

BASKET FEMMINILE

Serie C

UNDER TRIESTE-GAZZERA, palestra di via della Valle, ore 11.

Promozione

LIBERTAS-CASARSA, palestra via della Valle, ore 9; CHIARBOLA-MONFALCONE, palestra via Visinada, ore 10.

Juniores

OMA TRIESTE-INTERCLUB MUGGIA, palestra dell'oratorio Salesiano di via dell'Istria, ore 15, PALL. MUGGIA-LATISANA, palestra Pacco di Muggia, ore 12.

Oggi nel Goriziano

BASKET MASCHILE

Promozione

DOM-ISONTINA, palestra Sant'Andrea di Gorizia, ore 19.30; ARDITA-SOTECO, palestra Stella Matutina di Gorizia, ore 10.

BASKET FEMMINILE

Serie C

FARI GORIZIA-SAN GIOBBE VENEZIA, palestra Coni di Gorizia, ore 20.

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie C 1

TORRIANA GRADISCA-BREG TRIESTE, palestra Gradisca d'Isonzo, ore 18

Domani nel Goriziano

CALCIO

Prima categoria

LUCINICO PONZIANA, San Giorgio di Lucinico, ore 14.30.

Seconda categoria

MOSSA-MORARO, Mossa, ore 14 30; VILLESSE-SANTA MARIA LA LONGA, Villesse, ore 14.30; PRO ROMANS-SEVEGLIANO, Romans d'Isonzo, ore 14.30; POGGIO TERZA ARMATA-RUDA, Poggio, ore 14.30; TORRIANA-VILLANOVA, Gradisca d'Isonzo, ore 14.30.

Oggi nel Monfalconese

BASKET MASCHILE

Serie C 1

ITALMONFALCONE-SAN DONÀ

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C 2

FINCANTIERI FRIULI, palasport Monfalcone, ore 18.

Serie D

LIBERTAS TURRIACO-FINCANTIERI, palestra di via Gramsci di Turriaco, ore 20.30.

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie C 2

PIERIS-LIBERTAS GORIZIA, palasport Pieris, ore 20.30.

Domani nel Monfalconese

CALCIO

Promozione

PIERIS-SANDANIELESE, campo Del Neri di Pieris, ore 14.30.

Prima categoria

RONCHI-SAN CANZIAN, campo Lucca di Ronchi, ore 14.30.

Vitali deciderà domani se far giocare Pescatori

Il Varese è giunto ieri sera a Trieste per l'ora di cena dopo un lungo viaggio in pullman attraversa una fitta cortina di pioggia. Per Giampiero Vitali, ex alabardato agli inizi degli anni sessanta quando la Triestina era anche all'epoca in serie B come oggi, quando ritorna nella nostra città è come se si trattasse sempre della prima volta quando, all'età di 22 anni giunse dalle nostri parti.

Il tecnico, soddisfattissimo del suo Varese-baby, ha in pratica due soli problemi da risolvere per la partita di domani. Il primo riguarda Pescatori, l'ex alabardato che giovedì a Solbiate Arno ha ampiamente superato il provino e quindi dovrebbe fare il suo rientro in squadra dopo quattro settimane di assenza. Il giovane attaccante triestino, come si ricorderà, si era infortunato nella partita interna con l'Arezzo poco dopo aver messo a segno con una spettacolare rovesciata quello che è stato definito «il gol della domenica». La scelta definitiva verrà fatta però solo domani, dopo che il tecnico avrà verificato le condizioni del terreno di gioco. L'altro problema che il Varese deve risolvere riguarda la sostituzione del centrocampista Salvadè che dovrà scontare una giornata di squalifica.

La Triestina ha completato ieri mattina la preparazione al Villaggio del Fanciullo. Un allenamento abbastanza leggero, condotto comunque a buon ritmo dagli alabardati. Giacomini, per la partita con il Varese, potrà contare su tutti gli uomini della rosa. Le condizioni fisiche dei giocatori, infatti, sono ottime. Anche Braghin, il quale nei giorni scorsi lamentava dei disturbi alla gola dovuti ad una leggera infreddatura, ha superato in fretta il malessere ed è pronto a scendere in campo.

C'è molto ottimismo nelle file degli alabardati. I giocatori, in altre parole, guardano all'incontro con il Varese come l'occasione propizia per mutare passo, per ritornare a correre in classifica come avevano fatto nelle prime cinque giornate di campionato. Stamane la squadra si ritroverà allo stadio Grezar per rifinire il lavoro svolto durante la settimana.

Coni: stadio nuovo e Grezar dedicato agli altri sport

Il prossimo svolgimento della prima conferenza cittadina dello sport e altri temi di attualità sportiva sono stati al centro di un incontro svoltosi nei giorni scorsi in Municipio tra una delegazione del Comitato provinciale del Coni, guidata dal presidente Felluga, e il Sindaco Richetti, presente l'assessore allo sport De Gioia. Gli esponenti del Coni hanno rappresentato l'esigenza che, mentre in sede comunale ci si appresta a discutere la localizzazione del nuovo stadio di calcio si tenga conto, fin dalla fase progettuale, della contrarietà delle Federazioni sportive ad interventi di ristrutturazione del vecchio Grezar, che invece dovrebbe continuare a servire il calcio minore, l'atletica leggera e l'hockey su prato.

Gli amministratori comunali hanno assicurato che gli studi in atto da parte dell'assessorato allo sport d'intesa con quello dell'urbanistica considereranno tale proposta, compatibilmente ai finanziamenti che potranno essere reperiti e ai tempi necessari a rendere disponibile l'area prescelta. Il presidente Felluga ha pure indicato l'opportunità di una rapida definizione degli impegni municipali in materia di nuovi impianti sportivi al fine di poter giungere ad una convenzione pluriennale tra Comune, Regione e Coni.

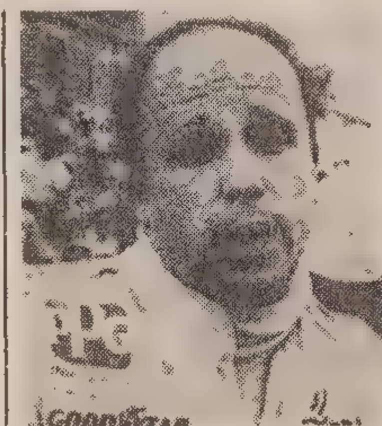
I rappresentanti del Coni hanno ritenuto opportuno, in questa fase, proporre all'Amministrazione comunale una certa dilazione dei tempi sugli iniziali programmi di svolgimento dell'attesa manifestazione al fine di poter realizzare una costruttiva unità d'intenti che dovrebbe estrinsecarsi attraverso un provvedimento di impegno pluriennale del Comune al quale il Coni intende rispondere con altrettanti precisi orientamenti. Il Sindaco e l'assessore allo sport hanno accolto tale suggerimento che comporterà lo slittamento della conferenza dello sport al gennaio del prossimo anno.

IL CAMPIONE DELLA BRABHAM INTERVISTATO A GORIZIA

Teo Fabi, carriera al bivio: fare il pilota o l'industriale?

GORIZIA — *Forse avremo un industriale in più e un pilota in meno. Teo Fabi, il numero 2 del team Brabham, subito dopo Piquet, potrebbe lasciare già il prossimo anno o forse prima il luccicante mondo della formula uno. Approfittando di un «buco» nella serata organizzata dal Panathlon club goriziano sulla «lealtà sportiva», abbiamo bloccato Teo Fabi ai «box» su una domanda bruciante: resti o te ne vai? Il dilemma non è stavolta una civetteria pubblicitaria. Per Teo, immagine dell'antidivo per eccellenza, la vita è a un bivio. Doloroso. Poche settimane fa è morto il padre, Carlo, proprietario di un'industria mineraria in Lombardia. Adesso pare che ci siano una quarantina di famiglie col fiato sospeso: la miniera del «Siur Carlo» si ferma?*

Teo è approdato tardi all'automobilismo ma di anno in anno cresce vertiginosamente; il fratello Corrado, 23 anni, pilota di go-karts è negli «States» dove corre nel durissimo ma appassionante campionato «Indy». Fabi aggrotta la fronte: «il cuore mi dice di correre, il cervello di assumermi una responsabilità pesante ma che non posso delegare». E così, di fronte a duecento appassionati del mondo delle quattro ruote una serata di apparente mondanità sportiva si trasforma d'improvviso in una ironica metafora sugli insondabili intrecci dell'esistenza: la vita non si lascia guidare nemmeno dai campioni del volante.



Per Teo Fabi il pensiero di lasciare è più amaro perché è freschissima la proposta di volare a fine mese in Sudafrica per partecipare alle prove tecniche della Brabham in vista del campionato '85. Con un Teo combattuto tra la genialità di una corsa perfetta e la grigia realtà dei bilanci contabili da far tornare, tentiamo un rapido guazzo del carrozzone della formula uno.

— Soldi, fama, avventura, il giro del mondo più volte all'anno: la vita può dare di più?

«È vero un po' tutto. Ma non scordiamoci i rischi, che non sono un'invenzione; i sacrifici, la disciplina per mettere assieme uno straccio di risultato. La vita corre con un cronometro in mano. Spesso pericolosamente».

— I circuiti sacrificano cioè la sicurezza per la spettacolarità?

«Non dico questo. Senz'altro rispetto ad appena qualche anno fa ci sono state modifiche importanti e oggi si corre un po' dappertutto più sicuri. Ma una partenza ha sempre un margine incontrollabile di incognite».

— Come a Zeltweg lo scorso agosto quando il suo motore si è spento di colpo...

«Sì, mi sono sentito gelare. Le macchine mi sfrecciavano ai lati e temevo ad ogni istante una botta mostruosa. È andata bene. Quando dicevo che non è tutto fiori e champagne pensavo a questo».

— Tra piloti la sfida è su tutto: in pista e fuori pista. L'amicizia è rara.

«Non mi sento di accettarla come regola. Con Piquet, per quanto mi riguarda, vado d'accordissimo. Ha più esperienze di me ed è giusto che determinate cose le decida lui».

— Lo sviluppo tecnologico è vertiginoso: il mezzo sovrasta sempre più l'uomo?

«Sono convinto che la pura velocità non basta a dare la vittoria e lo hanno dimostrato anche le McLaren. C'è di mezzo un "quid" fatto di classe, di professionalità».

— La Ferrari resta allora il grande sogno di ogni pilota?

«Se posso infrangere un luogo comune senza sembrare un dissacratore direi di no: è semmai un sogno di una generazione. Oggi ci sono diverse macchine capaci di stare alla pari di Maranello. Del resto le corse non sono lo specchio di un mito dei nostri tempi, una favola un po' cattiva che, comunque, prima o poi finisce?».

Roberto Altieri

La Tris: 17 - 2 - 13

Confermando la bella impressione lasciata nel rientro effettuato a Montebello, l'americano Platitude ha vinto fornendo uno spunto travolgente nell'ultimo mezzo giro. Vanamente l'outsider American Gigo ha cercato di opporsi all'allievo di Fontanesi, questi, con limpida superiorità, lo ha lasciato sul posto in retta d'arrivo dove American Gigo ha conservato il posto d'onore.

Totalizzatore: 92; 33, 74, 48; (1815). Monte premi Tris lire 998.984.000, combinazione vincente 17-2-13. Ai 178 scommettitori che hanno imbroccato la conbinazione 17-2-13 spettano lire 3.816.3..

Esordienti e pulcini fermati dal maltempo

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha rinviato preventivamente tutti gli incontri in programma fra oggi e domani per i campionati locali esordienti, pulcini e prepulcini. La decisione è stata adottata in conseguenza delle peggiorate condizioni atmosferiche.

Barassi Giovanissimi: Trieste-Gorizia oggi in Sanzio

Il campo di viale Sanzio ospiterà questo pomeriggio l'incontro fra le selezioni Giovanissimi di Trieste e Gorizia in calendario per la seconda giornata eliminatoria del torneo regionale Barassi. I triestini, per sperare di rimanere ancora in corsa per la finale, devono a tutti i costi assicurarsi i due punti in palio. L'incontro avrà inizio alle ore 14 30.

Il responsabile tecnico Adriano Varglien sceglierà la formazione sulla seguente rosa di ventiquattro giocatori: Labinaz (Chiarbola); Antonazzi (Costalunga); Naperotti e Turchi (Domio); Dal Zotto e Denich (Fortitudo); Mattera e Tuntar (Opicina); Castellano (Ponziana); Poboni e Varglien (Portuale); Braico, Faiman e Zurini (San Giovanni); Pertot (Roianese); Giraldi e Tromba (Opicina Supercaffè); Marsich e Romano (Triestina); Craievich, Fratepietro e Ravalico (Zaule Algida); Bastia e Bernè (Muggesana).

SI CONCLUDONO I CAMPIONATI ITALIANI DILETTANTI SENIORES

Senza problemi Chianese è in finale

PESARO — Bloccato Santa Croce da un Camerani più dotato in fatto di «allungo», vola Chianese che domina sul campano Cinotti. Questi in sintesi i risultati dei due pugili che rappresentano la selezione del Friuli-Venezia Giulia ai campionati italiani dilettanti seniores che si concluderanno nel pomeriggio di oggi con le dodici attese finali.

Santa Croce (come Chianese) non aveva fatto mistero delle proprie ambizioni e ha fatto il possibile per battere un avversario molto più alto di lui. Continuamente all'attacco, il goriziano ha dovuto correre non pochi rischi e nelle ultime battute, ancora lanciato è stato toccato da un gancio di Camerani. L'arbitro, visto Santa Croce in leggera difficoltà, lo ha contato in piedi. Conteggio risultato fatale nel bilancio finale. Nessun problema, invece, per Chianese che, sempre costretto a centellinare le azioni per carenza di fiato affronta con ottimismo l'umbro Emiliozzi. Il quadro completo delle semifinali.

Mini mosca: Padalino (Puglia) batte Poddighe di Sassari; Ruggiu della Toscana batte ai punti Castiglione della Puglia. Pesi gallo: Contu della Toscana batte ai punti Esposito della Campania; Cappai di Cagliari batte ai punti Gianmaria dell'Emilia.

Per i pesi welter Zurlo della Campania batte per K.O. tecnico Lusardi dell'Emilia; Mirmina della Lombardia batte Scardino della Toscana. Per i super welters Camerani dell'Emilia batte ai punti Santa Croce del Friuli; Moretti della Campania batte ai punti Mastrodonato per l'Umbria e Puglie.

Per i pesi massimi Gaudiano della Campania batte ai punti Severini delle Marche, Zaghini dell'Emilia batte Mason (Lombardia).

Per i supermassimi Emiliozzi dell'Umbria batte ai punti Combi (Lombardia), Chianese del Friuli batte Cinotti della Campania. Per i pesi mosca: Castriota delle Marche batte Chiurimillo (Toscana), Mannai (Cagliari) batte Marga (Lombardia). Per i medi Polinorim batte Urso (Lazio), Galvano (Lazio) batte per k.o. alla seconda ripresa Juliano (Campania), Perrelli (Campania) batte Grasso (Campania). Per i medio massimi Pianviti (Liguria) batte per k.o. alla prima ripresa Terlizzi (Lombardia), Manfredini (Emilia) batte Magi (Marche).

Per i pesi leggeri Cremone (Liguria) batte ai punti Morello (Toscana), Franceschi (Cagliari) batte Rosina (Umbria). Superleggeri: Maglione (Puglia) batte Serasini (Emilia), Lardiello (Lazio) batte Di Lerna (Campania).

Luigi Del Vecchio

Trieste-Muggia di corsa per amatori

Anche quest'anno, il Gruppo sportivo San Giacomo, in collaborazione con la «Ferramenta Loro», organizza una gara di corsa sul percorso Trieste-Muggia, di 12 chilometri, per amatori Fidal regolarmente tesserati per l'anno in corso. La gara denominata: «Secondo Memorial Livio Loro», è a carattere interregionale. La partenza è prevista domenica 18 corrente, alle 10 circa, dal Piazzale San Giacomo. L'arrivo è presso il Bar Stadio di Muggia.

Visto il successo ottenuto l'anno scorso, anche questa volta gli iscritti sono numerosi. Si calcola che alla partenza vi saranno circa 200 atleti che si cimenteranno lungo il percorso, abbastanza vario, sfidando l'inclemenza del tempo. A tutti i concorrenti verrà data una medaglia ricordo. Coppe e targhe per i primi arrivati di ogni categoria. Molte le donne iscritte e molti i nomi illustri.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle 9, alla sede del Gruppo sportivo San Giacomo, via dell'Industria 11.

CRONACHE DELLO SPORT

Stefanel e Australian all'esame di coscienza

COLEMAN E SOCI HANNO SMESSO DI LOTTARE TROPPO PRESTO

Senza grinta i nero-aranci sembravano la vecchia Bic

C'era anche Sandro Gamba, c.t. azzurro, a vedere Jolly-Stefanel a Cantù. E non si può dire che sia capitato in una buona giornata, almeno per i colori nero-arancio. I motivi della visita? Ovviamente i suoi occhi quasi tutti per il gioiellino Bosa, neoazzurro nato nel vicentino che lo ha ripagato con un'ottima prestazione. Ma il tecnico della nazionale ha voluto osservare anche le condizioni di Antonello Riva e di Marzorati.

Buona nuova in una serata-disastro per la Stefanel, il fatto che il commissario tecnico fosse in Brianza pure per Fischetto e Bobicchio. «Il primo — ha detto Gamba — lo seguo ma prima vengono Brunamonti, Cordella e Fantozzi. Il secondo per le giovanili. Potrebbe essere utile». Siamo partiti dunque da una buona notizia perché a Cucciago, giovedì sera, è stata una vera tragedia. A cominciare dalla coppia arbitrale Baldini-Montella, nell'occasione troppo generosa con i padroni di casa nei momenti chiave dell'incontro che la Stefanel ha dato per perso un po' troppo presto. Ma, è pur vero, certe decisioni tagliano le gambe. Asti, ex coach canturino, alla vigilia aveva detto di tenere d'occhio Marzorati per bloccare i rifornimenti ad Antonello Riva. Con un buon Coleman, aveva aggiunto, la Stefanel avrebbe anche potuto ripetere il colpo del campionato 1983-83. Nessuna delle due ipotesi si è verificata.

Ma al di fuori di queste valutazioni la pallacanestro Trieste ha purtroppo ancora una volta mostrata la sua debolezza sotto canestro e di non poter rinunciare neanche a un uomo del suo organico, figuriamoci poi Ezio Riva che anche quando non gioca bene dà comunque peso sotto canestro. Dovendo invece giostrare con il quintetto Bertolotti, Vitez e Fischetto accanto ai due americani, o con Lanza al posto del capitano, i giochi si complicano perché in difesa si dà troppo spazio all'avversario. E perdendo la battaglia ai rimbalzi si perde anche la guerra.

Però a Cantù soprattutto, arbitri a parte, non si è vista stranamente nella Stefanel quel carattere e quella grinta che a dire il vero fino a oggi aveva quasi sempre dimostrato. Ed è questa la vera insufficienza della squadra di De Sisti. Una Stefanel che troppo presto ha pensato «tanto questo incontro ormai non lo vinco più», il più grande difetto della vecchia Bic.

FISCHETTO: continua a soffrire il salto di categoria, si è innervosito quando non gli è stato fischiato un fallo subito da Anderson e si è preso un tecnico. Per giunta se l'è vista con un Marzorati «bella epoqué».

BOBICCHIO: è quello che ha meno colpe.

BERTOLOTTI: gli sono stati fischiati subito tre falli che lo hanno condizionato.

VITEZ: si sta specializzando in difesa. Con la «box and one» di De Sisti ha tenuto a uomo Antonello Riva e lo ha fatto egregiamente.

LANZA: sempre sicuro in attacco, ma purtroppo ancora incerto sotto il suo canestro. Giocatore umorale che esplode de solo in alcune partite.

DILLON: Tim è ancora troppo ingenuo. Un esempio quando ha voluto esplodere la sua rabbia e la sua forza in una schiacciata, sbagliandola e prendendosi il tecnico.

COLEMAN: limitato anche lui subito da quattro falli, mentre il suo avversario Mayes (che farà posto a Brewer) è stato trattato con troppa cura. Ha realizzato comunque un buon bottino personale.

Fabio Cescutti

NIKOLIC HA PORTATO I SUOI UOMINI SUBITO IN PALESTRA

Il dito dell'accusa puntato sulla difesa dei biancogialli

UDINE — L'Australian è subito ritornata in palestra per curarsi, nel chiuso del Carnera, le ferite di giovedì sera. Una brutta sconfitta, davvero, anche perché i canguri erano parsi, nei quaranta minuti di gioco, in grado di far loro l'intera posta. Nikolic dunque ha subito richiamato i suoi ragazzi in palestra a lavorare, soprattutto (almeno così si immagina, gli allenamenti, infatti, si svolgono rigorosamente a porte chiuse) per la difesa.

«I giocatori — commenta Nino Cescutti, ds dei biancogialli — sono tranquilli. Giovedì sera si è visto contro un avversario molto quotato che la squadra c'è e questo ci fa ben sperare per il futuro. Anche il pubblico si è nuovamente stretto attorno alla squadra e giovedì sera si è sicuramente divertito: peccato solo che a fine pranzo sia giunto l'amaro e non il dolce».

E i tifosi, effettivamente, giovedì sera non si sono certo annoiati. Le medie al tiro delle due squadre hanno avuto dello stupefacente, 41 su 66 per i friulani e un canestro in più per la Ciao Crem, così come le percentuali dalla lunetta che hanno sfiorato il cento per cento. È mancato, da parte dell'Australian, quel pizzico di cattiveria in più, di malizia che avrebbe permesso di conquistare i due punti. Ma il capitolo Ciao Crem è già stato chiuso, e si pensa alla partita di domani contro la Simac, contro gli eredi delle leggendarie «scarpette rosse» del Simmenthal.

Cescutti è fiducioso, un po' meno lo è Dalipagic. «Sono pessimista — dice parlando dell'incontro contro la squadra di Dan Peterson —. Non possiamo infatti nasconderci che la squadra milanese è una delle migliori del campionato senza dubbio la più seria candidata alla vittoria finale, dotata di una panchina lunga, cosa che invece manca a noi. Io comunque scendo sempre in campo per vincere ed è chiaro che faremo di tutto per portare a casa i due punti».

Guido Barella

ANTICIPO DELLA A2 PER ESIGENZE TELEVISIVE (RAI 3 ORE 18.15)

Segafredo alla verifica Toth dopo la vittoria sulla Cida

GORIZIA — Il turno infrasettimanale ha ancora una volta cambiato la classifica della A-2, che ora non ha più un leader solitario. Il Brescia, caduto a Reggio Calabria, è stato infatti raggiunto al comando dall'Otc Livorno. La coppia capolista è braccata a due lunghezze dal terzetto formato da Viola, Segafredo e Cida. Nell'arco di ulteriori quattro punti, a dimostrazione di quanto equilibrati siano i valori in campo, ci sono tutte le altre undici formazioni.

Il turno di domenica promette altre emozioni. La nona giornata avrà un anticipo questo pomeriggio a Siena, dove la Mister Dayt ospita i biancorossi della Segafredo. La partita avrà inizio alle 17.30 e il secondo tempo verrà trasmesso in diretta da Rai Tre a partire dalle 18.15.

Per la squadra di Asti, passato lo spavento che le ha procurato giovedì la Cida, è un altro grosso impegno. La formazione toscana, allenata da Toth, è reduce da due sconfitte consecutive in trasferta (Venezia e Ferrara) e non lascerà nulla d'intentato per tornare al successo davanti al proprio pubblico, anche per non perdere ulteriore terreno in classifica.

Per la Segafredo, quindi, è un incontro estremamente difficile, da amministrare tatticamente con molta attenzione, per non incorrere in sbandamenti difficili da rimediare. Il Mister Day è squadra che gioca con il piede sempre sull'acceleratore e attua una difesa asfissiante.

Gianni Asti dovrà di conseguenza risolvere il non facile problema di trovare le soluzioni più adatte per incrementare il contropiede e trovare spazi per i tiratori. E' prevedibile infatti che Ardessi avrà un compito assai duro. In qualità di pericolo numero uno il capitano sarà sicuramente marcato molto strettamente, per cui la patata bollente del tiro dovrà passare in altre mani. King dovrà invece guardarsi dai falli.

Giancarlo Bulfoni

DOPO APPENA 100 MINUTI DI CAMPIONATO DI SERIE A2

Hockey pista: è già ora di Triestina-Goriziana

Il campionato di serie A2 di hockey su pista ha vissuto soltanto 100 minuti, sufficienti per un semplice abbozzo delle forze in campo, e già Triestina e Goriziana si trovano a incrociare le stecche per il primo derby stagionale. Si giocherà al palasport di Chiarbola (inizio ore 21) e la gara promette molto dal punto di vista agonistico: le due formazioni, appaiate in classifica, hanno dimostrato negli incontri disputati di avere entrambe una personalità ben distinta; più quadrata quella degli alabardati, più estrosa quella degli isontini.

I ragazzi di Fonda appaiono in progresso, sulla strada giusta per raggiungere una condizione ottimale che li porti a disputare un torneo finalmente ricco di soddisfazioni; quelli di Bercé, fino all'immediata vigilia costretti all'incertezza dalle precarie condizioni economiche della società, si sono gettati con rabbia alla conquista dei due punti nel confronto interno con il Prato, dopo lo sfortunato esordio di Breganze, dimostrando gran carattere.

Viste le premesse, diversi sono i problemi per i due tecnici: Fonda, che nella trasferta di Trissino ha potuto positivamente sperimentare una soluzione alternativa in difesa con la coppia Schinaia-Prinz, ha a disposizione una squadra valida, compatta, ma finora nervosa, specie in fase conclusiva, che abbisogna, forse, di un successo di larga misura, per credere maggiormente in se stessa.

Bercé, dal canto suo, ha appena iniziato un lavoro di costruzione (la sua specialità) con del materiale a disposizione di valore indubbio e attende progressi a ogni partita. All'esito del derby sono dunque legate molte cose e il suo svolgimento dovrebbe essere all'altezza delle attese per appagare la tifoseria.

Il resto del programma vede tutte fuori casa le prime: Seregno, Trissino, Grosseto e Modena, appaiate a quota 3, viaggeranno per trasferte di diversa difficoltà e il gruppo è destinato a sgranarsi.

In A1 si giocherà la settima giornata.

Ugo Salvini

A UDINE CINQUE TRIESTINI SUL TERRENO ACCANTO A QUATTRO STRANIERI

La pallavolo propone una giornata di derby Vbu-Arrital in A2 e Meblo-Pordenone (donne)

La prima contro la seconda in classifica, Udine contro Fontanafredda, i triestini Longo, Cella e Gurian contro i triestini Coretti e Pellarini. Queste alcune delle premesse dell'incontro di cartello della A 2 maschile di pallavolo, in programma oggi nel capoluogo friulano, tra il Volley Ball e l'Arrital.

Una gara senz'altro dai toni agonistici particolarmente accesi ma in grado di mettere anche in scena una buona pallavolo: sul campo, infatti, scenderanno quattro stranieri ormai esperti dei tornei federali italiani delle massime serie. Per il Vbu la coppia dell'Est Slambor-Swiderek, per l'Arrital Sykora e lo statunitense Linberg costituiscono le premesse ottimali per uno spettacolo d'alto livello, a cui non faranno necessariamente da contorno, oltre agli atleti triestini, Melandri e Ardito nella squadra ospite e Santuz, Zanuttigh e Di Lenardo per gli udinesi.

Sulla carta, i favori del pronostico arridono di certo al Vbu, non soltanto per il fattore campo ma soprattutto per la maggiore coesione di squadra presentata dai biancoverdi; rinforzata quest'anno dall'arrivo del giovane Ezio Longo, regista della nazionale junior (peraltro poco impegnato in campo) l'Udine punta, seppur molto velatamente, al successo pieno in questo torneo, dopo le favorevoli impressioni suscitate nello scorso torneo federale.

Accanto al lato sportivo potrebbe anche aleggiare la polemica sorta nei mesi scorsi tra le due società, allorché l'ex System Treviso trovò ospitalità in Friuli, sponsorizzandosi successivamente in Arrital. Travaglini, infatti, affermò — in qualità di responsabile del Vbu — che non comprendeva se la nuova società potesse considerarsi veneta o friulana mentre come vicepresidente della Federvolley della nostra regione osservò che «tutto il Friuli-Venezia Giulia, soprattutto la componente dirigenziale federale e societaria, dovrebbe preoccuparsi della tendenza, che si sta verificando, di un'infiltrazione del Veneto in Friuli, che potrebbe essere massiva: perciò se il Fontanafredda fa capo al Veneto, si tratta già di infiltrazione».

La cosa trovò puntuale conferma quando, in tempi successivi, il presidente regionale della Federazione, Pipan, confermò che la società della Destra Tagliamento non aderiva al comitato del Friuli-Venezia Giulia e ciò mentre veniva reso noto l'accordo di scambio di atleti tra un'altra società del vicino Veneto (il Lozza Belluno) e un team friulano (il Rangers di Udine).

Accantonata la serie A, altri incontri degni della massima attenzione attendono i sestetti femminili del torneo cadetto. La Linea Vogue-Oma, difatti, proporrà le sue speranze di aggiudicarsi la poule promozione nell'incontro con la Pallavolo Nervesa mentre il Meblo Aurisina andrà a saggiare le sue qualità sul campo della Pallavolo Pordenone.

Contro il capolista Nervesa, l'impegno per le atlete Vogue è dei più ardui ma delle tre squadre che capeggiano la graduatoria il Nervesa sembra proprio il più abbordabile: un successo delle triestine, quindi, potrebbe anche giungere.

Senza pronostico, invece, il derby regionale Meblo-Pordenone, all'insegna del quale si scontreranno due sestetti che mirano alla promozione: in questa partita potrebbe forse rivelarsi fondamentale, ai fini dei due punti, l'apporto per il Meblo della jugoslava Gadzo.

Derby in chiave locale, questa volta, nella C 1 maschile, con la partita (nella palestra di via Zandonai) tra il Volley Club e l'Utat Viaggi.

R. M.

La Cividin rischia contro il Cottodomus

Con ogni probabilità, il primato della Cividin subirà subito un attentato nell'incontro odierno che i triestini giocheranno in casa del Cottodomus Rubiera, squadra rivelazione di questo primo scorcio del torneo. L'allenatore emiliano Tosi, che ha spiato i verdeblù in occasione della partita casalinga con il Loacker, ha già gettato il guanto della sfida al collega Lo Duca.

Il Cottodomus ha già bloccato il Rovereto e perciò i propositi bellicosi di Tosi sono da prendere sul serio. Montorsi, Bellei, i fratelli Zafferi e Oleari e Gualtoli costituiscono la solida impalcatura della formazione di Rubiera che spera di poter tesserare entro breve Balic per compiere un definitivo salto di qualità.

La Cividin, ringalluzzita dalla vittoria infrasettimanale sulla Forst, finalmente potrà schierare, per la prima volta in campionato, la formazione-tipo. Schina ha finito infatti di scontare la lunga squalifica e questo pomeriggio sarà regolarmente in campo per cementare la difesa verdeblù. Sarà assente solo il giovane Valli che contro la Forst ha riportato una botta al capo, (nulla di grave comunque), mentre Bozzola, malgrado una contusione a un ginocchio, non vuole mancare neanche a questo appuntamento.

Per il resto, la sesta giornata non offre match di particolare interesse. Scontate sembrano, almeno sulla carta, le vittorie del Rovereto nel derby con il Loacker Bolzano e della Forst.

Pallamano donne: Trieste - LZ Roma

Il Trieste proprio non ci sta a perdere il terzo incontro consecutivo. La biancoverdi, dopo le sconfitte subite con la Forst e con il Rubano, vogliono rifarsi domani nell'incontro casalingo con la matricola LZ Roma (palasport di Chiarbola, ore 10.30), valido per la terza giornata del campionato di serie A femminile di pallamano.

Le triestine sono decise a rompere il digiuno in fatto di successi non solo per cominciare a fare qualche passo avanti in graduatoria ma anche per sbloccarsi psicologicamente. Sarà fino all'ultimo incerta la presenza della nuova straniera Starcevic che non ha ancora ottenuto il nullaosta della federazione jugoslava per giocare in Italia. La Annese, la Ridolfo e la Degano, nonostante qualche acciacco saranno invece regolarmente in campo.

L'impegno di domani non è da sottovalutare perché LZ Roma, che finora ha conquistato due punti, vanta la presenza tra le sue file di tre nazionali, le terribili sorelle Micuzzi, già messesi in luce nel torneo giovanile internazionale Interamnia di questa estate.

Basket minore

Fitto di appuntamenti il week-end del basket minore triestino. Ben quattro le compagini locali impegnate tra le mura amiche. In serie C1 la Leasest è chiamata a confermare la buona impressione destata a S. Donà nello scorso turno. La squadra di Martini ospita domani (palasport, ore 17.30) il Futura Forlì. I triestini dovranno anche stavolta fare a meno degli infortunati Ceppi e Jacuzzo; rientrerà invece Meneghel che ha scontato la giornata di squalifica. Entrambe le formazioni hanno quattro punti all'attivo.

Lo Jadran, in netta ripresa, se la vedrà stasera a Treviso con lo scorbutico quintetto della Stefanel. Per Ban e compagni si tratta di un test estremamente importante.

Il panorama della C2 propone un Inter 1904 che, dopo la bella prova di S. Daniele, riceve domenica (palasport, ore 12) la visita dello Stars Bologna. Cogliendo il successo, gli amaranto potrebbero agguantare l'avversaria a quota quattro in classifica.

La partitissima della serie D è in programma stasera alle ore 20.30 nella palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria: il Don Bosco sfida l'imbattuta capolista Rivignano. La matricola biancoverde, brillante protagonista del torneo, potrà verificare le proprie chances.

A Busto Arsizio due punti per la Ledisan?

Giungeranno da Busto Arsizio i primi due punti esterni per la Ledisan? La formazione di Pozzecco, tonificata dal successo conseguito domenica scorsa, è impegnata stasera nell'angusta palestra dell'Ibici.

La compagine lombarda allenata da Petitpierre occupa la penultima piazza ma non è poi così male in arnese come la classifica potrebbe lasciare supporre. Non scarseggiano infatti i centimetri grazie alla veterana Bitu, alla straniera Andrikowsky (una lungagnona precisissima dalla lunetta) e al rinforzo novembrino Re. Il compito di imbeccarle spetta alla giovanissima e promettente play Todeschini.

Per mettere in difficoltà un Ibici ben dotata quanto ad altezza ma dal passo lento, la Ledisan cercherà di impostare la gara sulla velocità. «Importante sarà inoltre — spiega Pozzecco — limitare i rifornimenti verso la yankee avversaria».

E' in forse nelle file biancocelesti la presenza della Colomban alle prese con una distorsione alla caviglia. La Pollard ha accusato un leggero risentimento a un ginocchio ma non ci sono dubbi circa il suo impiego stasera. Nei giorni scorsi la squadra di Pozzecco ha sostenuto una partitella d'allenamento con l'Under.

Roberto Degrassi

L'Interclub difende stasera il primato

Giornata campale per le formazioni femminili delle serie minori. L'Interclub Muggia, incontrastata battistrada del torneo di serie B, dovrà difendere stasera (ore 20.30, palestra Pacco) il suo primato dall'assalto del Don Mazza Verona. La squadra veneta è tradizionalmente una delle più solide della cadetteria. La classifica non deve trarre in inganno circa la consistenza delle veronesi: vantano una sola vittoria ma le loro tre sconfitte sono state tutte di strettissima misura. Un impegno da non sottovalutare, dunque, per la capolista muggesana.

In C l'Under affronta domani alle ore 11 nella palestra di via della Valle il Gazzera. Le venete sono le più immediate inseguitrici del tandem di testa Under-Fari Gorizia. Il loro pezzo pregiato è quella Bacci che ha militato per diversi anni in serie A1 nelle file dello Spinea.

■ LEGA BASKET — Il presidente federale Vinci, e il presidente della lega, De Michelis, si sono incontrati per un primo scambio di opinioni dopo il rinnovo dei vertici della lega del basket. L'incontro ha permesso al neo-eletto presidente della lega d'illustrare a Vinci le linee programmatiche del suo mandato.

Tangibili i contributi del Coni a società regionali

GORIZIA — Come ogni anno, il Coni regionale intende testimoniare anche questa volta la sua gratitudine e riconoscenza ai presidenti, dirigenti tecnici e atleti di circa 150 società delle nostre quattro province, consegnando i contributi per la meritoria attività svolta nel corso del 1983. I riconoscimenti verranno consegnati oggi a Gorizia nella sala congressi della Camera di commercio in via della Barca 15.

Saranno 12 le società della regione premiate con la somma di 2 milioni cadauna e precisamente per la provincia di Gorizia: Calcio Monfalcone e Ricreativa Torriana di Gradisca (sezione pallavolo); per la provincia di Pordenone: G.S. Caneva (sez. ciclismo) e A.S. Gymnasium Nuoto; per la provincia di Trieste: U.S. Triestina hockey, Don Bosco (sez. pallacanestro) e Cividin pallamano; per la provincia di Udine: Libertas (sez. atletica leggera), U.S. Pasianese Calcio, D.L.F. Gruppo Canoa, Pesistica Udinese e Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio.

Verranno conferiti contributi da 1.300.000 lire cadauno a 25 società del Goriziano, 27 del Pordenonese, 34 triestine e 39 dell'Udinese.

Provincia di Gorizia: Atletica Gorizia Cassa di Risparmio, U.G. Goriziana Cassa di Risparmio (sez. atletica), A.R. Italcantieri (sez. atletica), Monfalcone, Peanuts Softball Ronchi, Black Panthers Baseball, Ronchi, Ai Tre Tigli Lampadari Kocina (sez. bocce), Medea, U.S. Mariano (sez. calcio), S.S. Villesse (sez. calcio), U.S. Capriva (calcio), A.S. Pedale Ronchese, U.G. Goriziana (sez. ginnastica), Libertas pallamano Gorizia, Pattinaggio Artistico Pieris, U.S. Ardita (pallacanestro), Gorizia, A.R. Italcantieri Monfalcone (sez. pallacanestro), Pallacanestro Staranzano, A.R. Italcantieri Monfalcone (sez. pallavolo), Libertas Pallavolo Gorizia, Gruppo Schermistico Arma Aeronautica, Monfalcone, Sci Club Monte Quarin, Cormons, U.S. Azzurra (sez. tennistavolo), Gorizia, Tiro a Volo Gradisca, S. Vela Oscar Cosulich Monfalcone, S.C. Timavo Monfalcone, S.C. Ausonia Grado.

Provincia di Pordenone: Scuderia Pordenonese Corse, Pol. Libertas (sez. atletica), Sacile, Libertas Coop. (sez. atletica), Casarsa, Ass. Azzanese Softball, Tre Fortitudo (bocce), Fiume Veneto, S.S. Tiezzese (calcio), Calcio Vajont, A.S. Torre (calcio), Pordenone, A.S. Caneva (calcio), S.S. Prodolonese (calcio giovanile) S. Vito al Tagliamento, S.C. Pedale Sanvitese Mobili del Neri, S. Vito al Tagliamento, Ciclistica La Pujese, Società Pallamano Pordenone, Skating Club Comina, Pordenone, Pattinaggio Artistico O.P. Fontanafredda, Judo Club Gianfranco Fenati, Spilimbergo, Moto Club Pedemontano (sez. pallacanestro), Aviano, Polisportiva Libertas Fiume Veneto (sez. pallacanestro), Volley Ball Maniago, Virtus Vigonovo, Fontanafredda, Pugilistica Pordenonese, Maniago Rugby Club, Sci Nordico Monte Cavallo, Pordenone, Sci Club Vigili del Fuoco Pordenone, Tiro a Volo Montereale Valcellina, Gruppo Kayak Canoa Cordenons.

Provincia di Trieste: Cus Trieste (sez. atletica), Marathon Club Alabarda, G.S. S. Giacomo, Gruppo Bocciofilo Triestina, Polisportiva S. Sergio (sez. calcio), Olimpia Calcio, G.S. Montebello (calcio giovanile), S.G. Triestina (sez. canottaggio), C. Canottieri Saturnia, Vigili del Fuoco Ravalico (sez. canottaggio), G.S. Pedale Triestino, S. Ginnastica Triestina (sez. ginnastica), G.S. Trieste Pallamano Femminile, Pattinaggio Artistico Jolly Trieste, Sportno Drustvo Polet Opicina, Pattinaggio artistico Triestino, Dopolavoro Ferroviario (sez. pattinaggio), Hockey Club Trieste, Hockey Junior Italia Trieste, U.S. Triestina Nuoto, A.S. Edera, A.S. Libertas (sez. pallacanestro), Pallacanestro Interclub Muggia, C.S. Internazionale 1904 (sez. pallacanestro), St. John Basket Under, Oratorio Maria Ausiliatrice (sez. pallavolo), Sportno Zdruzenje Sloga, C.S. Sokol S.D. Aurisina, Dopolavoro Postelegrafonico (sez. pesca sportiva), Club Sci Nautico California, Circolo Ippico Triestino, Tennis Club Triestino, Compagnia Arcieri Trieste, Triestina della Vela.

Provincia di Udine: Aereo Club Friulano, Pasian di Prato, A.S. Chimica del Friuli Snia (sez. atletica) Torviscosa, Nuova Atletica del Friuli, Udine, Pol. Comunale Jolly (sez. atletica), Campoformido, Centri Sportivi Italiani FVG (sez. atletica), Udine, Buttrio Baseball Club, Softball Porpetto, Bocciofila Quadrifoglio, Fagagna, Bocciofila Tavagnacco, Ass. Calcio Azzurra, Premariacco, S.S. S. Maria di Lestizza (calcio), Atletica Buiese (sez. calcio), Calcio Forti e Liberi, Udine, Calcio Pagnacco, Pol. Diana (sez. calcio), S. Vito di Fagagna, U.S. Rivignano Calcio, G.S. Indipendente (calcio), Carlino, A.S. Edera Calcio, Enemonzo, A. Ciclistica Bujese, Libertas Pratic Ceresetto (ciclismo), Gruppo Ciclistico Morsano; Carnica Assicurazioni, Tenri Judo Udine, Moto Club Morena, Tricesimo, Nautilago Alesso Trasaghis, Codroipo Nuoto, Codroipo Basket, Libertas Acli S. Daniele del Friuli (sez. pallacanestro), Libertas Rangers Pallavolo Udine, Ausa Pav Libertas Cervignano, Volley Ball Udine, A.S. Udinese (sez. scherma), Alpina Friulana Sci Cai Monte Canin, Udine, U.S. Aldo Moro Valle Alto But (sez. sci), Paluzza, Sci Club Monte Zoncolan, Sutrio, Tennis Latisana, Arcieri «Fiore de Liberi» 07 Fior Udine, S.S. Sezione Tiro a Segno Nazionale Udine, Rugby Udine.

Canoa: assemblea regionale

GRADO — L'annuale assemblea delle società di canoa olimpica e fluviale del Friuli-Venezia Giulia si svolgerà domani nella biblioteca civica di Grado. In occasione, verranno premiati gli atleti e le società particolarmente distintesi nell'ultima stagione. Il comitato regionale, portando questa manifestazione a Grado, ha voluto rendere omaggio alla società canottieri Ausonia, la più titolata della regione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IERI A ROMA POSITIVO INCONTRO CON LE SEGRETERIE NAZIONALI DELLA FLSI

Il ministro Lagorio offre garanzie sulla riforma del settore musicale

Comunicato del consiglio d'amministrazione del «Verdi» - Sbloccato il problema dei finanziamenti '84

ROMA — Il ministro del turismo e dello spettacolo, on. Lelio Lagorio, si è incontrato ieri con le segreterie nazionali della Federazione lavoratori dell'informazione e dello spettacolo (Fisi) della Cgil, Cisl e Uil.

Nel corso del colloquio — informa una nota — il ministro ha esposto gli orientamenti della riforma del settore musicale e ha innanzitutto precisato che i documenti finora diffusi sono materiale di base redatti per avviare una consultazione con le forze sociali, politiche e culturali. Il disegno di legge di riforma sarà compilato solo al termine di dette consultazioni.

I rappresentanti sindacali hanno nuovamente illustrato al ministro le motivazioni per le quali su alcuni punti della progettata riforma il sindacato nelle precedenti riunioni aveva espresso la propria contrarietà e la propria opposizione. I rappresentanti sindacali hanno sottolineato che l'esposizione di ieri del ministro contiene alcuni elementi di novità giudicati interessanti.

Nel corso dell'incontro c'è stata convergenza in particolare sul fatto che la riforma dovrebbe prevedere che gli enti lirici, partendo dalla realtà esistente, saranno ricostituiti in enti di interesse pubblico regolati da norme di diritto privato.

Infine, i complessi artistici, tecnici e amministrativi degli enti lirici resteranno assegnati ai loro rispettivi teatri e nei loro ruoli, ferma restando la natura privatistica della contrattazione collettiva.

Ieri il Consiglio d'amministrazione del teatro «G. Verdi» di Trieste ha diffuso un comunicato sulla sua riunione di giovedì.

«Nel mentre si attende — si legge nella nota — che i rappresentanti dell'Ente vengano convocati dal ministro per le preannunciate consultazioni, il consiglio d'amministrazione del Verdi desidera ricordare al Ministro il pensiero del governo espresso dal presidente Craxi a Trieste nel pubblico discorso tenuto il 26 ottobre scorso: "Trieste è una grande occasione di italianità e nazionalità. Occorre arricchire di specifici programmi e attività la presenza italiana in questo luogo di convergenza tra Occidente e Oriente, tra Nord e Sud". Poiché il materiale di proposta riforma prevede praticamente la soppressione tra gli altri del nostro ente lirico, il consiglio d'amministrazione — conclude il comunicato — rileva che essa è insanabilmente in conflitto con la linea politica esposta dal presidente del Consiglio e non ritiene pertanto opportuno neppure di esaminarla».

L'intensa giornata del ministro Lagorio prevedeva ieri anche un incontro con i rappresentanti dei dodici Enti lirici (per il Teatro Verdi era presente il vicepresidente Giorgio Cesare), che chiedevano il suo intervento per risolvere il problema della corresponsione dei finanziamenti previsti con «leggina» entro il 1984.

Dal momento che le banche per «sganciare» il denaro volevano garanzie del ministero del Tesoro sui certificati di credito lirici, Lagorio si è impegnato a risolvere la questione già oggi parlandone con il collega Goria. In parole povere, pur con qualche giorno di ritardo per la tiritera burocratica, i lavoratori del settore percepiranno lo stipendio di novembre e, assieme a quello di dicembre, dovrebbero ricevere anche la tredicesima.

Premio musicale «Città di Trieste»

Il comitato per il premio musicale «Città di Trieste» ha bandito per l'anno 1985 il XXIV concorso internazionale di composizione sinfonica «Premio Città di Trieste», dotato di premi per complessivi sei milioni e mezzo.

Il concorso sarà riservato ad una composizione sinfonica per sola orchestra, mai eseguiti ed inedita.

I lavori dovranno pervenire alla segreteria del premio musicale «Città di Trieste» (palazzo municipale, piazza dell'Unità d'Italia, 4) entro il 31 agosto 1985

VARO TRIONFALE DELLA NUOVA TOURNÉE AL PALASPORT DI PORDENONE

Pifferaio magico del rock'n'roll Bennato propone favole in musica

Il cantautore napoletano in gran forma davanti a un pubblico che esulta come allo stadio

PORDENONE — Edoardo Bennato è il Pifferaio magico del rock'n'roll. Manca appena una manciata d'anni al Duemila, e quindi invece dell'ormai desueto strumento a fiato il Nostro imbraccia una più attuale chitarra elettrica, ma situazione e risultati sono identici: la massa giovanile lo segue incantata ed estasiata, pende dalle sue labbra, da quel che dice e soprattutto da quel che canta. Lo accoglie ogni volta come l'unico, autentico portatore del Verbo musicale, come una specie di profeta delle sette note.

Tutto ciò si è ripetuto l'altra sera, al palasport di Pordenone, in occasione della «prima» nazionale della nuova tournée '84-'85 del cantautore napoletano.

Circa 2.500 persone sono accorse praticamente da tutta la regione e anche dal vicino Veneto, per assistere al suo nuovo show, incentrato soprattutto sulle canzoni degli ultimi due album: «È arrivato un bastimento» e «Edoardo Bennato Live», registrato nel giugno scorso al Teatro Tenda di piazza Mancini a Roma, e in arrivo in questi giorni nei negozi.

È il primo 33 giri dal vivo dell'artista partenopeo, e sana una lacuna nella sua ormai ultradecennale produzione discografica. Sì, perché il Bennato dal vivo è tutt'altra cosa rispetto al Bennato su vinile: la folla gli dà la carica psicologica, partecipa cantando in coro i ritornelli delle canzoni vecchie e nuove, in certi momenti fa un tifo quasi da stadio.

Quest'anno, la sua nuova proposta spettacolare è leggermente corretta rispetto a quella vista a Trieste, al teatro Cristallo, nel concerto del Natale scorso.

Il gruppo è molto affiatato (fra gli otto elementi, spiccano il sassofonista Beppe Russo, il percussionista Toni Cercola, il chitarrista Lucio Bardi, e naturalmente la corista di colore Linda Wesley...), i suoni sono precisi e puliti, i ritmi molto incalzanti.

Durante l'esibizione, si respira un'atmosfera molto calda, ricca di soul e blues risciacquati nel mare di Napoli, con appena qualche venatura reggae.

Le canzoni sono quelle che hanno contribuito a costruire in tutti questi anni la popolarità di Edoardo: «La torre di Babele», «Bravi ragazzi», «Cantautore» (con il pubblico che canta in coro «...no, non è giusto, che tu hai tutto, e noi invece no...»), «Sono solo canzonette», «In prigione in prigione»... Favole in musica che parlano di guerra e di morale, presentate da frasi banalotte che scatenano ovazioni da parte del pubblico.

Un brano nuovo, ma già popolarissimo, essendo la sigla della «Domenica sportiva», si intitola «È goal» (unica canzone registrata in studio fra quelle nel nuovo album). Un brano vecchio, riproposto in un nuovo arrangiamento, è «Una settimana, un giorno»: ballata sullo stile di «Un giorno credi» e «Feste di piazza», che a nostro avviso rimangono gli episodi migliori della sua produzione.

A Pordenone, l'altra sera, quasi due ore di musica, grande entusiasmo e alla fine ripetute richieste di bis. Stasera Bennato è a «Fantastico 5», e domani pomeriggio a «Domenica In».

Martedì 27 torna nella nostra regione, al palasport di Gorizia, con inizio alle ore 21.

Carlo Muscatello

MEBES-SCALFI AL GOETHE INSTITUT

Musiche eterogenee del Duo equilibrato

Una chitarra ed un violoncello «accompagnavano» in scena i protagonisti del concerto organizzato giovedì sera dal Goethe Institut.

Susanne Mebes e Jacopo Scalfi, due giovani interpreti dal curriculum già sostanzioso, si sono presentati in una formazione in cui la trascrizione ha ruolo di primaria importanza.

Il programma della serata era organizzato in modo da alternare le esecuzioni d'insieme a quelle solistiche. Così il violoncellista Scalfi si è distinto per un suono chiaro e di ampio respiro. Agguerrito dal punto di vista tecnico, sfodera un temperamento lirico ed appassionato dalla cantabilità istintiva.

Nel Bach delle Suites è riuscito ad accentuare con uguale intensità l'architettura formale ed il discorso tematico.

La chitarrista Mebes si è fatta notare con il Preludio n. I di Villa-Lobos e l'Invocazione e Danza di Rodrigo. Un'agilità brillante le permette di mettere in luce le linee melodiche offuscate talvolta da un arricchimento virtuosistico.

Le pagine «d'insieme» portavano i nomi di Vivaldi, Bach, Dotzauer e de Falla. Una «passeggiata» dai classici settecenteschi a quel novecento variopinto del post scuola nazionale spagnola.

Il violoncellista risultava sempre protagonista, quasi prima donna che si avvale dell'accompagnamento chitarristico, ma in sostanza la caratteristica principale del duo consiste in un dosato equilibrio delle parti pur musicalmente non omogenee.

A ciò si aggiunga una sensibilità capace di adattarsi agli stili più diversi. Applausi ed un fuori programma di Ravel.

S. C.

Olivia Newton-John sposa entro l'anno

LOS ANGELES — Olivia Newton-John, la bionda partner musicale e cinematografica di John Travolta in «Grease» sposerà entro la fine dell'anno Matt Lattanzi, un attore australiano di undici anni più giovane.

Miss Newton-John ha 36 anni, il futuro marito venticinque.

Appuntamenti

«Carmen» di Rosi all'Ariston

Debutta oggi al cinema Ariston nell'ambito del V Festival dei Festival la versione cinematografica della «Carmen» di Bizet realizzata da Francesco Rosi, con Julia Migenes-Johnson, Placido Domingo, Ruggero Raimondi.

L'orario d'inizio delle proiezioni è fissato alle ore 16.30, 19 e 21.30 precise.

La quarta di «Madama Butterfly»

Oggi alle ore 17 al teatro Verdi quarta rappresentazione di «Madama Butterfly» di Puccini. Turno di abbonamento S per ogni ordine di posti. Dirige il maestro Baldo Podic.

«Zelig» fino a lunedì all'Alcione

Oggi, domani e lunedì all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film di Woody Allen «Zelig» con Mia Farrow e lo stesso Woody Allen.

Seminario di Testa sul personaggio

Oggi e domani nella scuola elementare «U. Gaspardis» di via Donadoni 28 il teatro La Contrada propone gratuitamente un seminario sulla «questione del personaggio» tenuto da Giorgio Testa. Per informazioni telefonare al 741475.

Concerto del duo Pahor-Slama

MONFALCONE — Oggi alle ore 20.30 all'istituto di musica «A. Vivaldi» concerto del duo formato da Milos Pahor, flauto, e Dina Slama, clavicembalo, con la partecipazione di Irena Pahor, viola da gamba. Musiche di Vivaldi, Scarlatti, Marais, Bach, Telemann, Haendel, Quantz.

Il Piccolo teatro della prosa replica

Oggi alle ore 16.30 e alle 20.30 e domani alle ore 16.30 nella sala di via S. Francesco 5 il Piccolo teatro della prosa replica la commedia «Tra moglie e mari no sta meterme mi».

Sfetez-Rittmeyer al Circolo Ras

Domani alle ore 11 al Circolo Ras di via S. Caterina 2 si esibirà il duo Sfetez-Rittmeyer, corno e pianoforte. Musiche di Danzi, Schumann, Rossini, Dukas. Ingresso libero.

MLEJNIK ALLA GLASBENA MATICA

Violoncello prepotente sopraffà il pianoforte

Milos Mlejnik, elemento di punta della Filarmonica lubianese, è tornato da solo col suo violoncello ad intrattenere il pubblico — per la verità non molto folto — della stagione concertistica organizzata dalla Glasbena matica alla Casa di cultura di via Petronio.

Mlejnik tratta il suo strumento con un concetto virtuosistico che sarebbe più appropriato per un violinista; confortato in questo da una preparazione solidissima e da un temperamento molto acceso. Quando la scrittura s'infittisce, l'artista, più che esporre il discorso musicale, aggredisce la pagina appropriandosene con vitalità prorompente, caricandola di partecipazione emotiva.

Il suono è talmente ampio da far apparire superflua la precauzione del pianista nel tenere quasi chiuso il coperchio del grancoda. Vi siedeva per l'appunto Janko Setinc, preciso e molto musicale, che è riuscito a passare dal basso continuo della Sonata di Giuseppe Valentini alla spigliatezza ed alle vibrazioni della tessitura brahmsiana, essendo terminato il recital con la Sonata in Fa maggiore op 99 di questi.

Il tributo al compositore connazionale ha portato stavolta in primo piano uno dei nomi meno discussi della vicina repubblica, Marijan Lipovsek; la sua Ballata per violoncello e pianoforte è improntata ad una larga cantabilità ed anche se i principi compositivi sono «alla Grieg», il finale disperato e desolato ammonisce che la data sul frontespizio è quella del 1944.

La lettura virtuosistica di Mlejnik è valsa un vivo successo a questo ed agli altri brani in programma.

C. G.

Il Festival di Nizza si aprirà con «Cuore»

ROMA — Si aprirà a Nizza con l'anteprima europea della versione cinematografica del «Cuore» di Luigi Comencini e si concluderà con un solenne omaggio alla figura e all'opera di Luchino Visconti, la sesta edizione del Festival del cinema italiano «Nice-Cinecittà» in programma nella località della costa Azzurra dal 27 novembre al 2 dicembre prossimo.

Nel corso dell'incontro di ieri con i giornalisti (svoltosi in un albergo romano alla presenza di molti degli invitati del festival tra cui: Luigi Comencini, Barbara De Rossi, Carlo ed Enrico Vanzina, Luciano Odorisio, Maurizio Scaparro e altri) i responsabili della manifestazione hanno fatto il punto sul programma che presenta numerose novità.

Falegnami al «Gioco dei mestieri»

ROMA — E' dedicata ai falegnami la seconda puntata del «Gioco dei mestieri», il programma condotto da Luciano Rispoli con Patrizia Pilchard, in onda in diretta, dallo studio 2 di Torino, oggi alle 18.40 su Raiuno.

Saranno ospiti della trasmissione due «artigiani dello spettacolo», la cantante Orietta Berti e il comico Giorgio Bracardi e, per i politici, l'on. Giorgio Bogi, sottosegretario alle poste e telecomunicazioni.

Nel corso del gioco interverranno anche dei boscaioli ed un anziano carradore (artigiano che costruisce cerri).

CONFERENZA DI GIANNI BORGNA

La crisi del teatro è sempre «di legge»

«In Italia oggi non si deve tanto parlare di crisi del teatro quanto di una crisi di leggi per lo spettacolo». Questo il concetto ribadito nella conferenza «Quale politica per lo spettacolo?», promossa dalla sezione triestina del Partito comunista italiano, svoltasi giovedì sera al Circolo della Stampa.

Presente una ventina di persone (per il Teatro Verdi, lo Stabile sloveno, il Festival di Muggia, la Cappella Underground, il Teatro studio e il sindacato) la relazione è stata tenuta da Gianni Borgna, responsabile del settore spettacolo per la direzione del Pci.

Dopo aver fornito alcuni dati sulla situazione del cinema che appare il settore maggiormente colpito dalla crisi, Borgna si è soffermato sull'attuale situazione di carenza di normative in cui versa il mondo dello spettacolo. E' passato quindi a commentare alcuni aspetti della legge Lagorio e del relativo progetto di legge.

A questo proposito Borgna si è espresso criticamente, in particolare verso quella che ha definito la «gerarchizzazione delle istituzioni teatrali pubbliche», per la quale sia nei confronti degli Enti lirici italiani che dei Teatri stabili si dovrebbe arrivare ad una diversificazione di interventi finanziari e legislativi.

Alla relazione sono seguite le opinioni di alcuni partecipanti. Il sovrintendente del teatro Verdi, professor Giampaolo de Ferra ha espresso preoccupazione in quanto per l'85 sono previsti, nei confronti degli Enti lirici, finanziamenti inferiori rispetto l'anno in corso. De Ferra ha continuato ribadendo la necessità che la nuova legge tenga presente la particolare realtà degli Enti lirici dove «se è vero — ha detto tra l'altro — che il costo del personale artistico grava per il settanta-ottanta per cento del bilancio, è anche vero che un teatro lirico non può fare a meno dell'orchestra».

Prima delle conclusioni hanno parlato anche Maurizio Soldà in rappresentanza della Lega regionale delle Cooperative e Serena Ciano per il Sindacato lavoratori dello spettacolo.

Vi. Va.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Il principe reggente: «La storia di Carlotta», 7.a puntata
10.50 Trent'anni della nostra storia - Come eravamo, come siamo cambiati: 1946 (2.a parte)
11.40 Fiabe così, cartoni animati
12.00 Tg1 - Flash
12.05 Colpo al cuore: «Niente servizio, specialmente agli ospiti», telefilm
12.30 Check-up
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg1
14.30 «Due assi nella manica», film
16.30 Speciale Parlamento
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Il segreto di Tutankhamen (2.a parte)
17.40 Nelle paludi della Louisiana, documentario
18.05 Estrazioni del Lotto
18.10 Le ragioni della speranza
18.20 Prossimamente. Programmi per sette sere
18.40 Il gioco dei mestieri, 2.a puntata
19.35 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Fantastico 5», spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
— Telegiornale
23.00 Oro: Sulle tracce di Jack London
23.55 Tg1 Notte — Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Giorni d'Europa
10.30 Prossimamente. Programmi per sette sere
10.45 Due e simpatia - Sabato a teatro: «Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello
12.30 Tg2 - Start. Muoversi: come e perché
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.25 Tg2 - I consigli del medico
13.30 Tg2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere
14.00 Dse. Scuola aperta: Incontro con Borges
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Estrazioni del Lotto
14.40 Sabato sport
— Eurovisione. Austria - Vienna: Ginnastica ritmica, competizione a squadre
— Roma - Golf: Coppa del mondo
— Treviso - Tennis: Torneo Internazionale
16.15 Sereno variabile. Turismo, spettacolo e calcissimo
17.30 Tg2 - Flash
17.50 «N» 10
18.30 Tg2 - Sportsera
18.40 L'ispettore Derrick: «Paura», telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.20 Tg2 - Lo sport
20.30 «La fuga», film
22.10 Tg2 - Stasera
22.20 Il cappello sulle ventitré
23.05 Pesaro - Pugilato. Campionati italiani dilettanti: finali
24.00 Tg2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

15.15 Dse. Medicina specialistica. Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici (2.a serie): Problemi di ortopedia nell'infanzia e nell'adolescenza
15.45 Dse. Tibet - Il mistero perduto (1.a parte)
16.15 Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre
16.45 «Dov'è la libertà?», film
18.15 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato
19.00 Tg3; 19-19.10: nazionale; 19.10-19.30: regione per regione
— Intervallo con: Una cartolina musicale della Cineteca Rai
19.35 Geo. L'avventura e la scoperta
20.15 Prossimamente. Programmi per sette sere
20.30 Scarpe da tennis. Storie di giovani d'oggi: Direzione mediana (1.a puntata)
21.35 Tg3
— Intervallo con: Una cartolina musicale della cineteca Rai
22.10 «La montagna incantata», dal romanzo di Thomas Mann (2.a puntata)
23.55 Jazz club: Concerto del quartetto di Eddy Palermo e Campania Jazz Quartet

Radiouno

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'A-ci. 6: Gr1 flash; 6.02: Onda verde; 6.15: Radiouno per automobilisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Il quotidiano del Gr1; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black out, di Luciano Salce, Guido Sacerdote e Enrico Vaime; 11: Mina: incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica di G. Fantoni e F. Cauli; 12.30: I personaggi della storia «Leone Trosky», (12), di F. Rosserti; 13: Estrazioni del lotto; 13.25: Master; 13.56: Onda verde Europa; 13.19: «L'usignolo di Lecce»: «Tito Schipa», biografia sceneggiata scritta e diretta da Tino Schipa jr. (11): Cattiva stampa; 15: Gr1 busines; 15.03: Varietà, varietà; 16.30: Il doppio gioco, un'ora in due titoli e due cadenze; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 20: Black out (replica); 20.40: Caro ego, di R. Veller; 21.03: «S» come salute, di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera al teatro Eliseo con G. Lavia; 22.27: Teatrino: vedo le mura e gli archi; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 22: Stereosoft; 22.30: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.20, 22.30. 6: Erbario, miti, simboli, favole e proprietà delle piante di A. Cattabiani, regia di Catherine Charnaux; 6.05: I titoli di Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi: 1-2-X alla radio; 8.05: Dse: infanzia, come e perché; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero; I programmi dell'accesso: comitato riforma pensioni: «I minimi vitali per il pensionato»; 9.32: Helzappin' Radiodue; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 15: Le «favolose sorelle Marchisio»; di B. Dandone, regia di M. Licasi, al termine; insieme musicale; 15.30: Gr3 Parlamento europeo; Bollettino del mare; 15.45: Hit parade; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Insieme al teatro: «Uscita di emergenza» di Manlio Santarelli, anche regista; 19.10: Insieme musicale; 19.50, 22.50: Eri forte papà; 21: Festival Salisburgo 1984; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studio 2 in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifivi dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade, 2 ovvero «Dischi caldi»; 19.25: Nell'intervallo (ore 20.15 circa) Gr2 RADIOSERA4 Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornale radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 14.05, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.45, 8.40, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Gr3 flash, Press house; 12: «Fidelio» di Beethoven, dirige L. Waazel; 15.18: Contro sport; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre musiche e attualità culturali; 21: La rassegna delle riviste: Economia; 21.10: Da Torino la musica; 22.10: Libri novità; 22.20: Guerra quotidiana in Italia tra il '43 e il '45; 23: Il jazz.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notturno italiano; Programmi musicali, culturali.

Radio regionale

7.30: Radio del F.V.G.; 11.30: L'arietta de Trieste (7); 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissioni a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Telequattro

8.30: La grande vallata - «L'ultima fermata per Salt Flats»; 9.30: Ballata per vagabondi, film con Ron Moody, David Soul, Pamela McMyler, regia di Jeffrey Bloom; 11.30: Giorno per giorno, sceneggiato; 12.00: Agenzia Rockford - «Un lavoro da pazzi»; 13.00: Totò goal: rubrica con Franco De Falco - Time Out con Gianni Bertolotti; 14.00: American Ball: Basket, campionato Nba '84-85: Boston-Detroit; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Musica è, a cura di Maurizio Seymandi; 18.50: Aeroporto: nel corso del programma: Totò goal con Franco De Falco e Time Out con Gianni Bertolotti; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: Supercar - «Il fuoriclasse»; 21.25: Hazzard - «Due bracci destri molto sinistri»; 22.30: Il principe delle stelle - «Accusa di omicidio»; 23.30: Deejay television. Video Music No-Stop a cura di Claudio Cecchetto - Al termine: Fatti e commenti.

RdF.-V.G.

12.50: Meteosat; 13.00: Alè Udin, rubrica sportiva, replica; 14.00: Dalla parte del cittadino, repl; 15.00: «La parola ai giurati», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «La foresta che vive», film-documentario; 18.30: Telefilm; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «Sorvegliate il vedovo». film; 22.00: Asta; 0.05: Rdf giornale; 0.25: Meteosat; 0.35: Notturno.

Tvm

16.00: Cartoni animati; 16.50: Telefilm Carissimo Billy; 17.15: Cartoni animati; 17.40: Telefilm, La grande barriera, Il galeone spagnolo; 18.25: Film: I normanni; 19.50: Cartoni animati; 20.35: Film: La strada dei giganti; 22.15: Film: Atom, il mostro della galassia; 23.30: Film: Le prigioniere.

Telepordenone

13.00: «Il leone di Teba», film; 14.30: «Cara a cara», telenovela; 15.00: «Selvaggio West», telefilm; 16.00: Mechander robo, cartoni animati; 16.30: «Maciste contro i mostri», film; 18.00: Mechander robo, cartoni animati; 18.30: Cielo e spazio, documentario; 19.00: «Squadra speciale», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: Cielo e spazio, documentario; 20.25: «Uomini contro», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Squadra speciale», telefilm; 22.30: Cielo e spazio, documentario; 23.00: «Project Ufo», telefilm; 24.00: «Scusi, si potrebbe evitare il servizio militare?», film.

Canale 5

15.30: La cuccagna, film con Donatella Turri, Luigi Tenco, regia di Luciano Salce; 17.30: Documentario« «Il mondo degli animali»: Buck e il brutto anatroccolo; 18.00: Record, programma sportivo condotto da Giacomo Crosa; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Sandra Mondaini, Simona Mariani, Enzo Liberti; 20.25: Premiatissima, spettacolo di varietà condotto da Jonny Dorelli con Ornella Muti, Miguel Bosè, Gigi Sabani, Gigi e Andrea, regia di Gino Landi; 22.25: Prossimamente; 23.00: I temerari, film con Burt Lancaster, Deborah Kerr, regia di John Frankenheimer.

Telefriuli

11.00: Sì o no, mercatino telefonico; 13.30: Corner, rubrica sportiva; 14.20: Documentario; 14.25: Calcio: Udinese-Atalanta; 16.00: Superclassifica show; 16.50: Jabber Jaw, cartoni animati; 17.15: Budford, cartoni animati; 18.05: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 18.30: «Avventure di frontiera», telefilm; 19.00: Telefilm; 19.30: Tg; 20.00: Documentario; 20.30: «Un bunty killer a Trinità», film; 22.00: «Combact», telefilm; 23.00: «Uccidere in silenzio», film.

Retequattro

15.30: Telefilm: «Kazinski», replica; 16.30: Cartoni animati: «La regina dei mille anni» - «Masters, i dominatori dell'universo»; 17.50: Sceneggiato: «Febbre d'amore»; 18.40: Novela: «Samba d'amore» con Sonia Braga; 19.25: «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abata e Marco Predolin; 20.25: Film: «Nevada Smith». Usa, 1966, west., col. Regia di Henry Hathaway, con Steve McQueen, Karl Malden; 23.10: Film: «San Pasquale di Baylonne, protettore delle donne». Italia, 1976, comm., col. Regia di Luigi Filippo D'Amico, con Lando Buzzanca e Stella Carnacina; 1.40: Telefilm: «Hawaii squadra 5-0».

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «L'anima e la carne»; 10.00: Rubrica medica: Ronefor terapia; 10.30: Telefilm: I racconti della costa normanna; 11.15: Telenovela: Arrivano le spose; 12.00: Telefilm: Star Trek; 13.00: Sport spettacolo: Il catch; 14.00: Telefilm: I boss del dollaro; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm: Daktari; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Film: «Assistente sociale tutto pepe»; 22.15: Eurocalcio; 23.15: Rombo tv; 24.30: Film: «L'amica».

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio; 13.30: «Una famiglia si fa per dire», telefilm; 14.00: Sceneggiato «Pionieri dell'aria»; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Una famiglia si fa per dire», telefilm; 19.30: «Gli invasori», telefilm; 20.30: «Massacro ai grandi pozzi», film; 23.00: Vetrina in tv. - La notte con Barbara.

Teleantenna-Tmc

15.00: Eurovisione: Torneo di tennis «Master d'Europa»; 15.15: Eurovisione: in diretta dal Principato di Monaco: Francia-Italia juniores, 1° tempo; 16.00: Eurovisione: Torneo di tennis «Master d'Europa»; 16.15: Eurovisione: In diretta dal Principato di Monaco: Francia-Italia juniores, 2° tempo; 17.00: Eurovisione: Torneo di tennis «Master d'Europa»; 17.30: Film: «Donna d'estate». Con Joan Woodward; 19.00: Tele Antenna notizie - Telemenù - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.55: Telefilm Scusami genio: «Il mondo è piccolo»; 20.30: Eurovisione: Torneo di tennis «Master d'Europa»; 22.30: Differita« pallavolo, campionato italiano. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Oggi alle ore 17 quarta rappresentazione (turni S) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Martedì alle ore 20 quinta rappresentazione (turni E/B) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'amore delle tre melarance» da Carlo Gozzi, regia di Francesco Macedonio con le Nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. In abbonamento: tagliando n. 2.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 20 concerto di Riccardo Cocciante. Spettacolo fuori abbonamento. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale. Sconto 20% abbonati. Non sono valide le tessere.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. OGGI DUE RAPPRESENTAZIONI la prima alle 16.30 e la seconda alle 20.30 e DOMENICA alle 16.30 presenta la commedia dialettale «Tra moglie e mari no ste' meterme mil». Tre atti di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti dalle 15.30 in poi.

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria 53, oggi alle ore 20.30 «La Barcaccia» presenta: «... E via noi col vento!», due atti in dialetto triestino di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli. Regia di Flavio Bertoli. Posteggio interno con ingresso in via Battera.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 10 Stagione di Teatro Ragazzi «Racconta tu che racconto anch'io», di F. Macedonio. Ingresso lire 2500.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi alle ore 21 Area in concerto; prevendita biglietti c/o Teatro Cristallo - interi lire 8.000 ridotti lire 6.000. Informazioni tel. 741475.

CIRCOLO RINALDI - Via Madonnina 19. «Una bomba atomica potrebbe rovinarti l'intera giornata». Incontro sui temi della pace e dell'ambiente promosso dalla Federazione giovanile comunista. Ore 19 «War time (The war game)» di Peter Watkins (1966 GB). Ore 20 «The battle of San Pietro» e «Let the be light». 2 documentari di John Huston (Usa 1946).

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL CRISTALLO. Solo lunedì 19: «Leta odločitve» («Gli anni della decisione») di Boštjan Vrhovec. Premio per la migliore sceneggiatura al Festival di Pola 1984. Anteprima nazionale.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 19, 21.30. «Carmen» di Francesco Rosi, con Julia Migenes-Johnson, Placido Domingo e Ruggero Raimondi. Dalla Mostra di Venezia '84 il capolavoro operistico di Bizet che sta trionfando in tutto il mondo nella spettacolare messa in scena di Rosi. Direzione musicale di Lorin Maazel.

EDEN LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10: «Ultraflesh» 26 ragazze uscite dalle pagine delle più famose riviste erotiche americane sono le protagoniste di un film-porno colossale! Severamente v.m. 18. Questa mattina: «Sandrine e Isabelle». Spettacolo unico alle 11.

EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 16.30, 18.45, 20.30, 22.15: «Top secret. Il servizio segreto più pazzo del mondo». Per tutti. Prezzi d'ingresso: interi 5000. Ridotti 4000. Anziani 3000.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Uno scandalo perbene». È un film di Pasquale Festa Campanile con Ben Gazzara, Giuliana De Sio e Giuliana Calandra.

GRATTACIELO. 16, 22.15: Silvester Stallone in una sua eccezionale interpretazione «Nick lo scatenato» (il tassista di Little Italy) con D. Parton. Divertente.

MIGNON. 15.30 ult. 22.15: «Il futuro è donna». Ornella Muti e Hanna Schygulla, le maggiori star del momento, interpretano il più discusso e dissacrante film di Marco Ferreri. Viet. min. 14 anni.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «L'ultimo guerriero». I produttori de «I guerrieri della notte» presentano un film ancora più spettacolare e violento. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Chewingum» un film fortissimo con Isabella Ferrari e Massimo Ciavarro. III settimana.

NAZIONALE 3. 15.30, ult. 22.15: «Giochi d'amore sulla neve». Luce rossa serie oro. Severam. v.m. 18.

MATTINATE DISNEY. Domani alle 10 e 11.30 al NAZIONALE 1: «Il gatto con gli stivali».

AURORA. 16.30: In diretto proseguimento della prima visione le mille risate dell'ultimo film di Sergio Corbucci «A tu per tu» con Paolo Villaggio e Johnny Dorelli. Technicolor. Straordinario successo comico. Per tutti.

CAPITOL. 16.30: Due ore di pazzo divertimento con il film primo assoluto nella graduatoria degli incassi di questa stagione cinematografica «Scuola di polizia» con K. Cattrall e B. Smith. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Terence Hill è «Don Camillo» nel più divertente dei film con Cobin Blakey, Mimsy Farmer. Per tutti.

ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: La fantasia di Woody Allen regista e con Mia Farrow mirabile interprete in un film-capolavoro: «Zelig». Umorismo e satira è una tecnica eccezionale.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «Il capolavoro di Robert Altman «Jimmy Dean, Jimmy Dean». Quando il mito non muore... con Sandy Dennis, Cher e Karen Balch. Versione italiana. I visione. Domani «Rusty il selvaggio» con Matt Dillon.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10 e 11.30 uno dei più bei cartoni animati di Walt Disney: «Dumbo» (L'elefantino volante).

RADIO. 15.30, 21.30: «Le grandi labbra di bocca d'oro». Questo è un porno da ristoro! Quando i vedi 'sti labbroni invidiosi se i negroni! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 15: «Pinocchio», di Walt Disney. Fuori programma: «La volpe d'argento». **18, 22:** «Non c'è due senza quattro», con Bud Spencer e Terence Hill.

VERDI. 18, 22: «Claretta» con C. Cardinale e G. Gemma. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Sesso così erotico». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

ISTITUTO DI MUSICA VIVALDI. 20,30: «Concerto del duo Pahor-Slama (flauto e clavicembalo).

EXCELSIOR. 18: «Grey Stoke, la leggenda di Tarzan il signore delle scimmie».

PRINCIPE. 18: «Il futuro è donna» con Ornella Muti.

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 21 ore 21: Il Nouveau Theatre du Ballet International presenta «Coppelia» musica di Leo Delibes. Prevendita biglietti sabato, martedì, mercoledì 10-12 17-19.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Fantasie super sensuali». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Frenesie bagnate». V.m. 18 anni.

Ancora vuota la nuova Cineteca nazionale

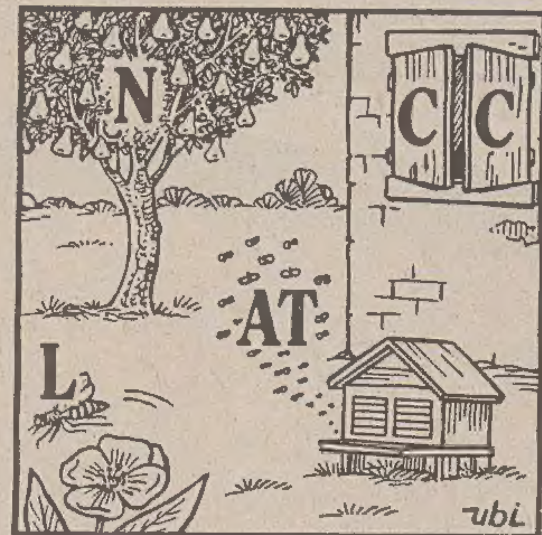
ROMA — I nuovi stabili della Cineteca nazionale sulla via Tuscolana a Roma, recentemente costruiti secondo i più moderni criteri per la conservazione dei film, e dichiarati agibili dalle autorità competenti circa sei mesi fa, sono completamente vuoti.

Questa situazione paradossale è stata illustrata dal direttore della Cineteca Guido Cincotti nel corso di una conferenza stampa indetta in occasione della riunione annuale del comitato direttivo della «Federation Internationale des Archives du Film» (Fiaf), l'associazione che raccoglie le maggiori cineteche del mondo.

A causa di intralci burocratici — ha spiegato Cincotti — non è ancora stato possibile trasferire il materiale in nostro possesso dai vecchi ai nuovi stabili ma, anche quando ciò accadrà, la Cineteca rimarrà chiusa al pubblico per insufficienza del personale. «E' un classico esempio di spreco di denaro pubblico» ha detto Giovanni Grazzini.

REBUS (Frase: 2, 10, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

VI nodo; L cetre; N tino = vino dolce trentino.

Andy Capp



Mafalda



RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 / 20-4 — Siete potenzialmente vincenti ma non date per scontata la vittoria, una disattenzione può esser fatale anche quando si possiedono tutte le carte necessarie per vincere: prudenza e determinazione per arrivare ai risultati che si desiderano. Curate di più la dieta.

TORO 21-4 / 20-5 — La vita sta cambiando ed è inutile se non pericoloso fingere di nulla, non adeguarsi a ciò che accade o si sente, nell'animo: accettate anche i fatti negativi come «momenti» di un ciclo esistenziale ineluttabile e continuate a lavorare, a migliorarvi con perseveranza.

GEMELLI 21-5 / 20-6 — C'è qualcosa in voi che non avete saputo esprimere a fondo, qualche idea che covate dentro e che vuole ad ogni costo uscire. Localizzate con cura le vostre esigenze e preparatevi ed esprimerle con decisione... ma siate un po' prudenti...

CANCRO 21-6 / 21-7 — Il vostro cammino ha subito un'accelerazione che, per alcuni, può risultare persino eccessiva e stancante: preparatevi ad affrontare un'infinità di situazioni diverse tra loro e quindi a cambiare rapidamente la direzione dei pensieri. Relax e alimentazione regolata!

LEONE 22-7 / 22-8 — Usate la mente, la logica, ma non trascurate i suggerimenti del cuore, delle emozioni; da un punto di vista strettamente pratico potreste arrivare alla conclusione che certe strade sono «bloccate», ma l'intuito e la sensibilità vi forniranno la chiave per aprirle.

VERGINE 23-8 / 22-9 — L'egoismo e la preoccupazione di mantenere di voi stessi un'immagine che mascheri ciò che realmente siete sono spesso vostri pericolosi nemici: se volete finalmente trovarvi a vostro agio siate voi stessi fino in fondo... meglio soli che male accompagnati!

BILANCIA 23-9 / 22-10 — Tirate fuori coraggiosamente la vostra personalità più segreta, non createvi problemi d'immagine, siate aperti e sinceri (quanto meno con voi stessi) e la ruota del destino girerà a vostro favore, nuove strade si apriranno tanto nel lavoro quanto nella vita privata.

SCORPIONE 23-10 / 21-11 — Siete davanti a situazioni in cui la vostra volontà conta fino ad un certo punto e dovete assoggettarvi al destino sia in termini di verifica di scelte fatte in precedenza, sia di esplorazione di nuovi schemi esistenziali: riflettete... ma non perdete troppo tempo!

SAGITTARIO 22-11 / 21-12 — Farsi dominare da ottimismi fuori luogo è pericoloso quanto farsi influenzare da dubbi o persone negative, può procurare situazioni spiacevoli se non traumi psichici difficilmente eliminabili: rinnovate con equilibrio la vostra esistenza, cambiate rotta con razionalità.

CAPRICORNO 22-12 / 20-1 — Avete dei traguardi molto promettenti davanti a voi, il destino vi è alleato ed ogni iniziativa è sotto ottimi auspici; questo però non vuol dire che potete «rubare» qualcosa che non vi compete... dovete agire con moderazione, non infierire su chi è più debole di voi.

ACQUARIO 21-1 / 20-2 — Tenere le briglie del carro della vita non è facile e neppure riposante, ma può portare a notevoli soddisfazioni; avete importanti decisioni da prendere, agite quindi con riflessione perché ora non conta tanto «ciò» che fate ma piuttosto «come» lo fate.

PESCI 21-2 / 20-3 — Dovete captare i venti e le correnti favorevoli alla vostra rotta e non farvi condizionare da una «corrente» un po' particolare che tende a trascinarvi verso tutt'altre sponde. Non perdete la guida della vostra barca, reggete con energia e buonsenso il timone.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		■	4	5	6	7		■	8
9			■	10					■	11	
12		■	13					■	14		
	■	15					■	16			
17						■	18				
	■	19				20			■	21	
22	23	■	24						25	■	
26		27			■	28					
29				■	30					■	
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
	■	37					■	38			

ORIZZONTALI: 1 **Grinza dovuta all'età** - 4 Il dito centrale - 9 La prima donna - 10 **Nave d'altri tempi** - 11 Mezzo uomo o mezzo uovo - 12 **Iniziali di Anka** - 13 Si danno con i denti - 14 Ammiraglio **(abbreviazione)** - 15 **Isola** del Mediterraneo - 16 Mutandina da bagno - 17 **Possono essere platinate** - 18 Sostanze corrosive - 19 **Tratto dell'intestino** - 21 Centro di posa - 22 Viene dopo il sol - 24 **Un regno della natura** - 26 Le falsa divinità - 28 Parte del teatro - 29 **Elevate di prezzo** - 30 Il fiume di Orleans - 31 **Tiene l'esca** - 32 **Rovescio...** di petto - 33 Sigla di Como - 34 Risposta di dissenso - 35 Si scambiano lasciandosi - 36 Una moneta sudamericana - 37 Odio, livore - 38 Abbaia e scodinzola.

VERTICALI: 1 Gli aderenti al Pri - 2 Frutto a grappoli - 3 Il centro di Senigallia - 4 Succede al lunedì - 5 Impugnatura di spada - 6 Marte, Apollo e colleghi - 7 Fondo di bottiglia - 8 Un grande seccatore - 10 Carlo commediografo - 11 Non completamente asciutto - 13 Libro di esempi - 14 Calciatori attaccanti - 15 Abbreviazione di modello - 16 Ragazzo... di classe - 18 Si contrappone alla sintesi - 20 Negozio con molti articoli - 23 Il primo uomo - 25 Per vari anni è verde - 27 Ha le sue miniere - 30 Premi a parole - 32 Sigla di un insetticida - 33 Preposizione semplice - 35 In casa - 36 Sigla di Salerno.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Eros; 5 Okinawa; 11 pattinatori; 13 rosone; 14 alt; 16 De; 18 LU; 19 Ir; 20 cip; 22 Decio; 24 capitaneria; 27 Gerusalemme; 29 calciatori; 30 giardinieri; 32 BG; 33 ee; 34 Aral; 35 Aida; 38 Noè; 41 odi; 42 rotocalco; 43 eo.

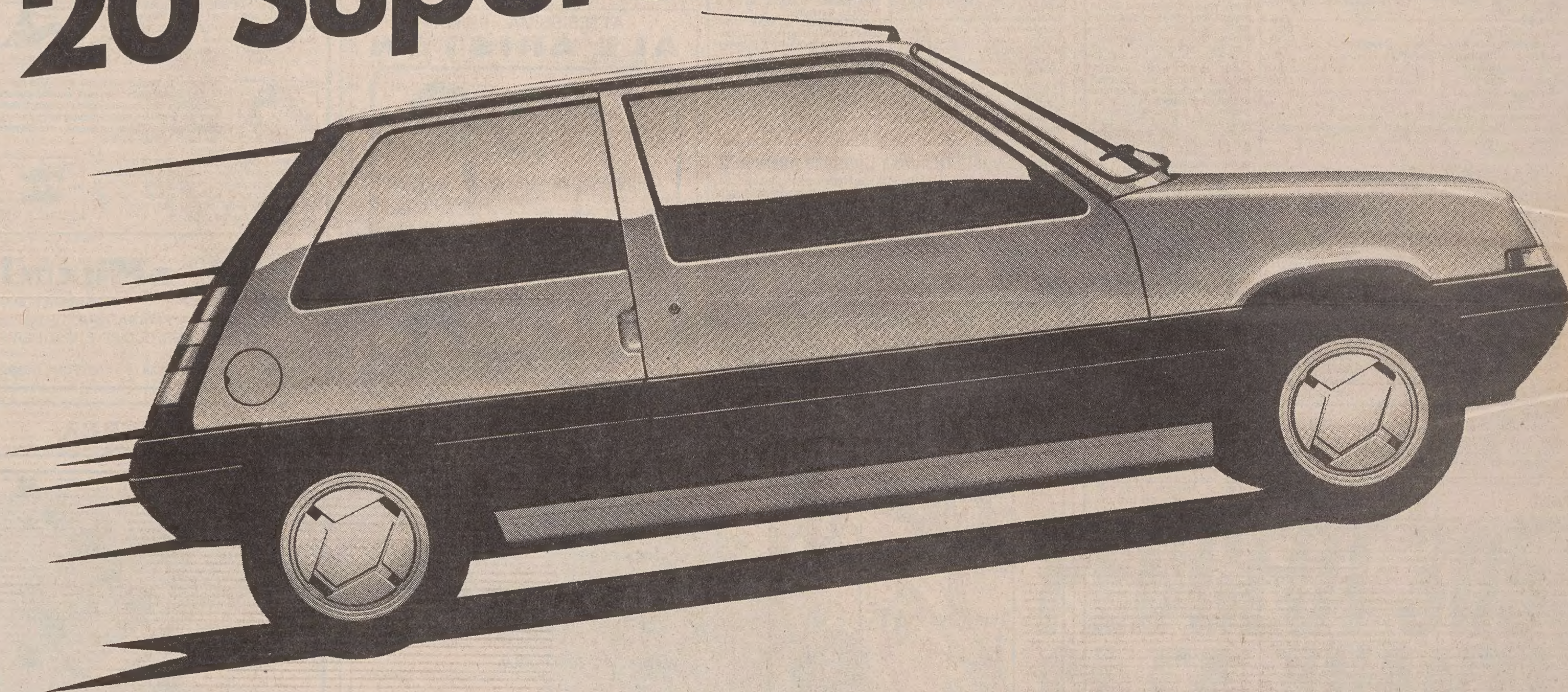
VERTICALI: 1 EPT; 2 ra; 3 otre; 4 sto; 5 ONO; 6 Kant; 7 ite; 8 no; 9 ara; 10 William; 12 istituire; 15 tuo; 16 dragaggio; 17 cereria; 19 IC; 20 circa; 21 Pasadena; 22 Delon; 23 cimiero; 25 peli; 26 nati; 28 esilio; 31 rade; 32 bar; 36 dt; 37 AO; 39 ol; 40 ec.



Oggi e domani PORTE APERTE alla RENAULT



20 Supercinque in palio



Aut. Min. n. 4/265997 del 18.6.84

In edicola Gente e Gente Motori con la chiave per vincere. In palio anche personal computer, biciclette e migliaia di altri premi.



Eccola finalmente! La nuova Supercinque vi sta aspettando a Porte Aperte (in tutte le Concessionarie, Filiali e Officine autorizzate Renault) per presentarsi con tutte le sue qualità.

Avete già la chiave per partecipare al concorso e vincerla?

Se non l'avete ancora, acquistate subito Gente e Gente Motori attualmente in edicola, provate la chiave su Supercinque: se si avvierà sarà subito vostra.

Naturalmente più saranno le chiavi in vostro possesso, maggiori le vostre possibilità di vincita.

Dopo la prova chiave, la tradizionale festa Renault continuerà con il grande gioco Supervinci: centinaia di personal computer, radiocuffie, giochi del domino, sciarpe in seta, e tantissimi altri premi per voi.

Un concorso per bambini assegnerà 500 biciclette da cross (BMX, serie speciale per Renault).

Potrete anche approfittare degli esclusivi vantaggi commerciali di Renault Supercard e scegliere alle migliori condizioni la vostra Renault gamma '85.

Un Super Porte Aperte, dunque, quest'anno e naturalmente siete tutti invitati con un caloroso: Buona Fortuna!

GENTE



GENTE motori

